

L'EMERGENZA IN EMILIA ROMAGNA

Fondi in arrivo per gli alluvionati
Scontro politico sul commissario

CARRATELLI E CAPURSO / ALLE PAG. 2 E 3



LA POLITICA ECONOMICA

La bocciatura dell'Europa
su flat tax, balneari e autonomia

BRESOLINI E BARBERA / ALLE PAG. 4 E 5



Dialoghi triestini tra Nobel

CODAGNONE / ALLE PAGINE 18 E 19

FOTO BRUNI

LA VERTENZA INDUSTRIALE

Così è saltata la trattativa tra Wärtsilä e gli austriaci

I finlandesi avrebbero alzato le pretese economiche. Voci di rottura con l'advisor **D'AMELIO** / A PAG. 9

FINANZA DELL'OLIO / A PAG. 15

Mediobanca:
fuori da Generali
solo per una grande
acquisizione



ENERGIA GRECO / A PAG. 21

Acegas accelera
sull'impianto
a idrogeno
in zona industriale



CRONACA

«Ho preso la legionella
e sono finito intubato
Voglio sapere la verità»

CARPINELLI / A PAG. 27



L'ospedale di Monfalcone

Patteggia quattro anni
la donna che accoltellò
nel sonno il marito

TALLANDINI / A PAG. 23

Théo il mito dei sub
«La mia discesa
a meno 701 metri»

SPIRITO / A PAG. 10



Théo Mavrostomos

Spettacoli teatrali
concerti e letture
nelle case di riposo

SELENI / A PAG. 25

120°
**TARTINI
OPEN DAY**
2023
VENERDÌ 26 MAGGIO
dalle ore 14.30
Conservatorio di Musica "G. Tartini"
Trieste
PRENOTA LA TUA VISITA
www.conts.it

CULTURE

L'enoturismo vola
tra rossi e bollicine

I diritti delle donne
accendono èStoria

FRANCO / NELL'INSERTO

PESSOTTO / A PAG. 30

12ª EDIZIONE DI MARE NORDEST

PROMUOVERE LA CULTURA DEL RISPETTO DEL MARE
E DI OGNI ORGANISMO CHE LO POPOLA
È LA NOSTRA MISSIONE

26, 27 E 28 MAGGIO 2023
Trieste - Piazza dell'Unità d'Italia

Emergenza clima

Musumeci annuncia i contributi per i 23mila sfollati: definiremo il piano climatico entro il 2024
Meloni in volo sulla Regione con Von der Leyen, Toscana e Marche verso lo stato di emergenza

Fondi a favore degli alluvionati fino a 900 euro a famiglia Oggi nuova riunione del Cdm

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Le dimensioni del disastro che ha colpito l'Emilia-Romagna sono tutte nei numeri che il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci, consegna al Parlamento nella sua informativa sull'alluvione della scorsa settimana. «In poco più di 4 giorni, in diverse aree della regione, è caduta la metà e oltre della quantità di precipitazioni che mediamente viene registrata in un anno», è la premessa. Al momento, in Emilia-Romagna, «le frane attive sono circa un migliaio» riep-

loga Musumeci – le più significative sono 305, concentrate in 54 comuni».

Poi 622 strade ancora chiuse, per lo più secondarie, e 54mila utenze rimate senza energia elettrica. Le persone costrette a lasciare le proprie case, secondo gli ultimi calcoli, sono circa 23mila e il governo è pronto ad aiutare le famiglie sfollate con un contributo per l'autonoma sistemazione: da un minimo di 400 euro al mese per chi è solo, fino a un massimo di 900 per i nuclei numerosi, composti da 5 o più persone. A Palazzo Chigi, comunque, c'è la consapevolezza che gli interventi previsti nel decreto approvato l'altro ieri rappresentino solo una prima rispo-



Oggi Meloni farà una ricognizione in elicottero con Von der Leyen

sta, tanto che Giorgia Meloni ha convocato un nuovo Consiglio dei ministri per oggi pomeriggio, dopo che avrà compiuto un'altra ricognizione nelle zone alluvio-

nate. Questa volta la premier sarà in compagnia della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: si incontreranno questa mattina a Bologna e



poi insieme sorvoleranno in elicottero le vaste aree ancora invase dell'acqua.

Uno scenario di devastazione che, sottolinea Musumeci parlando prima alla Camera e poi al Senato, siamo destinati a rivedere in futuro, in altri punti del nostro Paese. «Oltre la metà del territorio nazionale ricade in zona sismica e il 94%

ricade in zona a rischio frane o di dissesto idrogeologico», ricorda il ministro, che torna su alcuni concetti già esposti una settimana fa. «La nostra è una nazione propensa più a ricostruire che a prevenire», scandisce. E se la prende con un «certo fondamentalismo ambientalista, laddove gli argini dei fiumi devono es-

Arrivata a Forlì vent'anni fa, adesso è stata ospitata da un'amica
La sua disperazione: «Una vita di piccole cose spazzata via»

Lidia rimasta senza niente «Non potrò andare in Polonia al matrimonio di mia figlia»

IL REPORTAGE

Lodovico Poletto
INVIATO A FORLÌ

Lidia lava le scarpe da ginnastica. Poi, con cura, le sfrega ancora con uno straccio bianco: «Per togliere questa maledetta sabbia che non viene via». E parla, ma è come se parlasse a se stessa: «Sono tutte belle scarpe, tutte di marca: queste sono Adidas. E queste, rosa, sono le più carine». E intanto sfrega le suole e le punte con quella dedizione che è di chi ha bisogno di concentrarsi su qualcosa per non pensare a ciò che ti brucia dentro. Accende l'ennesima Rothmans lunga. Aspira e butta fuori il fumo e ciò che la angoscia: «Ho perso tutto. Io ho perso davvero tutto. Avevo una vita fatta di piccole cose, messa insieme con i risparmi del mio lavoro. E adesso non ho nemmeno più i soldi per comprarmi un vestito. Un bel vestito, colorato magari, e andare al matrimonio di mia figlia». Quando si sposa, Lidia? «Il 5 di agosto, in Polonia. E io non ho più niente. Se devo ri-

mettere insieme i pezzi della mia vita, non riuscirò mai a comprarmi il vestito per la festa e il biglietto per andare da lei. E allora mi sa che resterò qui, da sola, come ho passato gli ultimi vent'anni».

Lidia di cognome fa Kalugava. È nata in Polonia 51 anni fa, ha avuto due figlie, e poi è venuta in Italia a lavorare. Paga modesta, ad assistere anziani attraverso una cooperativa. La sua casa era lì, nella primissima periferia di Forlì: via Lunga, una delle zone più devastate della città. L'hanno portata in salvo i pompieri, con il gommone: era mercoledì pomeriggio. E da quasi 24 ore lei era barricata al primo piano, mentre la cucina, il salotto, il bagno, al pian terreno, erano sotto quasi due metri d'acqua. L'hanno portata e intanto lei piangeva. «Pensavo a che tutto quel che avevo messo insieme in 25 anni di lavoro, era sommerso in quell'acqua grigia e pesante». L'hanno portata via per un chilometro sul gommone e l'hanno fatta scendere vicino alla farmacia. Volevano accompagnarla alla Fiera, dove il Comune, la Croce Rossa e la Protezione civile avevano montato il campo per

l'accoglienza. Uno dei tanti nati in fretta e furia nei giorni del disastro in Romagna. Brandine e coperte per gli oltre 30 mila sfollati di questa regione messa in ginocchio dall'alluvione. «Una signora che avevo assistito anni fa, e con cui sono rimasta in contatto mi ha detto vieni da me. E io ho accettato». Aveva i vestiti fradici, le ciabatte da mare: e così com'era, a piedi, Lidia è andata da lei. Una doccia calda. Un letto pulito. Due giorni a pensare e parlare. Una terapia per l'anima, accanto ad un'amica.

«Quando sono tornata c'era fango dappertutto. Sono entrata in cucina e tutto era sommerso. Ho aperto il ripostiglio, dove avevo messo l'albero di Natale, le palline con i festoni, il robot da cucina e le scatole si sono rotte appena le ho toccate. La lavatrice era rovesciata e staccata dal muro. I miei bicchieri belli sono andati in pezzi» racconta. Era sabato. La bicicletta, quella che adoperava per andare a lavorare, era in un angolo del cortile coperta di limo. Il gazebo con la copertura in tela bianca, e l'erba finta piazzata sul selciato a fare da pavimento, ha dovuto buttarli via. Il frigorifero l'ha lavato con cura,



Macerie, mobili e ricordi da buttare. Sotto a sinistra Lidia Kalugava con le poche cose salvate



ma solo dio sa se si rimetterà in moto. Il tostapane, la boule per cuocere a vapore, i frullini, tutto è finito nell'immondizia. Inutilizzabile. La lavatrice no, è ancora in un angolo del cortile: ultimo testimone di una vita di fatica, a risparmiare euro su euro per costruirsi una casa decente per la vecchiaia. L'ha provata? «Non ho la corrente. L'impianto è rotto». E la bicicletta? «Ne avevo due: sono state lavate. Funzionano come pos-

sono. Sa, sono il mio unico mezzo di trasporto. In bici vado a lavorare, anche quando piove. In bici avevo portato qui tutte le mie cose, anche quelle più ingombranti».

Arriva un gruppo di volontari a spalare fango dalla casa dei vicini. Lidia si accende un'altra sigaretta. Dice: «Lo sa che ho avuto paura di morire? Martedì sera guardavo dalla finestra del piano di sopra e vedevo un mare attorno a me.

Pensavo: adesso viene giù anche la casa. In quel momento ho fatto un voto a Dio. Ho detto se mi salvo, e se torno in Polonia, non mando fuori da casa il mio ex marito. Lo lascio vivere lì. Anche se ci sta soltanto per comodità, non certo per amore. E ho anche pensato che è meglio che me ne vado dall'Italia. Se devo morire anegata voglio che accada nella mia terra». —



sere realizzati con interventi di pietrisco, di cemento armato, si ricorre all'uso della terra accusando poi le nutrie e le talpe di aver reso fragile l'argine – spiega – Ma il roditore che crea la tana è la conseguenza, non la causa».

Sul temasi consuma un botta e risposta con il portavoce dei Verdi, Angelo Bonelli, pronto a «difendere da accuse infamanti gli ambientalisti, che questo Paese non l'hanno governato: noi le opere di prevenzione le chiediamo da anni, basta cercare capri espiatori», dice rivolto a Musumeci. Facendogli notare come, nella sua lunga informativa, non abbia mai fatto riferimento al cambiamento climatico. Il motivo è che «non è più un fenomeno straordinario, la tropicalizzazione è arrivata in Italia già dieci anni fa e ha indotto il governo in carica nel 2016 a predisporre un Piano nazionale di adattamento al mutato contesto climatico – replica il ministro da Palazzo Madama – piano che, dal 2016, non ha fatto significativi passi avanti, tanto da non essere reso pubblico». Quindi, l'impegno del governo Meloni è ad «accelerarne la definizione e, in questo senso, si è lavorato con il ministro Pichetto Fratin, che prevede, fra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo anno, di poterlo finalmente presentare». Nel frattempo, si inizierà a parlare di ricostruzione nelle zone devastate dell'Emilia-Romagna, ma senza nessuna fretta di indicare un commissario straordinario, viste le resistenze, all'interno della maggioranza di centrodestra, sul nome del presidente della Regione Stefano Bonaccini. «Vi assicuro che il tema non è all'ordine del giorno perché siamo ancora nella fase di emergenza – avverte Musumeci – fase nella quale il presidente della Regione ha il compito di essere il commissario delegato».

Tra l'altro, il Cdm di oggi dovrebbe estendere lo stato di emergenza anche ai comuni di Marche e Toscana colpiti dall'ondata di maltempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

La faida sul commissario

Il veto di Salvini è assoluto: vuole un tecnico d'area. Bonaccini: «No a giochi politici»
Forza Italia e Zaia aprono, la premier temporeggia ma non vuole subire pressioni dal Pd

Federico Capurso / ROMA

Cerca di prendere tempo, Giorgia Meloni, per evitare che il filo si aggrovi intorno al nome di un commissario per la ricostruzione in Emilia Romagna. Non vuole finire al centro di una nuova faida con la Lega, di cui già avverte i primi segnali. Il ministro Nello Musumeci, che ha la delega alla Protezione civile, dopo essersi a lungo confrontato con palazzo Chigi prova a calciare la palla in tribuna: «Il tema del commissario non è all'ordine del giorno», dice in Aula. E in effetti la nomina non sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri di oggi, dove si estenderanno gli effetti del decreto varato martedì scorso alle zone delle Marche e della Toscana colpite dal maltempo. «Rischia di non arrivare nemmeno la prossima settimana».

Il segretario della Lega in Emilia Romagna
«Non è lui l'uomo giusto al posto giusto»

na», sostiene una fonte di governo.

La corsa, però, è già iniziata. E Bonaccini, parlando con il nostro giornale, non si tira indietro: «In genere, come commissario viene nominato un presidente di Regione». D'altronde, fa notare, «lo dicono anche colleghi del centrodestra come Zaia, Occhiuto, Toti». Dopo di che, il presidente dell'Emilia Romagna assicura di volersi tenere distante dalla polemica politica: «Non mi interessa – sottolinea –. Il problema non è Stefano Bonaccini. Bisogna occuparsi della Romagna, non degli equilibri politici delle nomine». Se la priorità deve essere quella di aiutare i territori in emergenza, Bonaccini propone «il modello che qui conosciamo: quello per la ricostruzione post sisma 2012. Abbiamo ricostruito l'Emilia, faremo lo stesso con la Romagna, e lo faremo insieme, come siamo abituati a fare in questa terra». I due miliardi di euro stanziati con il primo decreto sono un buon punto di partenza: «Abbiamo ottenuto parecchio di quello che avevamo chiesto nel documento unitario, presentato



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il governatore della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini

con parti sociali, sindacati e imprese dell'Emilia-Romagna – ammette il governatore -. È un primo passo importante, un segnale concreto per dare subito una risposta a chi è stato colpito e in alcuni casi ha perso tutto». Non può essere però il punto d'arrivo, perché «per il futuro e per la ricostruzione servirà altro – sottolinea ancora Bonaccini -, a partire da investimenti massicci: bisogna creare subito un sistema efficace di ristori di tutti i danni subiti e di avvio della ricostruzione».

Sul nome di Bonaccini, che non è invisibile a Meloni, resta fermo il veto leghista, nonostante Matteo Salvini alzi le mani in segno di innocenza: «Non abbiamo pregiudizi, veti, o antipatie nei confronti di nessuno», assicura. Ci pensa un minuto dopo il fedelissimo di Salvini e segretario della Lega in Emilia Romagna, Jacopo Morrone, a bocciare il nome di Bonaccini: «Non è lui l'uomo giusto al posto giusto – scrive in una nota -. La logica vorrebbe che a riparare i danni fosse un commissario terzo, di alto profilo, estraneo alla politica e all'amministrazione regionale». In-



Salvini attacca, ma nega di essere contrario: «Non abbiamo pregiudizi nei confronti di nessuno»



Per il ministro Lollobrigida non sarebbe un problema la nomina di Bonaccini per la ricostruzione

somma, la Lega vuole un tecnico d'area. Salvini sa che Meloni non accetterebbe mai un uomo di fiducia del Carroccio e quando ha iniziato a circolare il nome del deputato di Fratelli d'Italia, Galeazzo Bignami, la virata su un nome «estraneo alla politica» è diventata obbligatoria. Per ora, quindi, l'obiettivo di Salvini sembra essere quello di bruciare le candidature politiche in campo. E di fronte al tentativo di Meloni di frenare e prendere qualche giorno di tempo, il leader della Lega pre-

me l'acceleratore in direzione contraria: «Prima si sceglie e meglio è», «c'è tutta la nostra disponibilità a fare in fretta e bene», «spero che arrivi il prima possibile».

Mentre la Lega si agita, l'idea Bonaccini resiste: Meloni non la vuole scartare. Sarebbe «logica», fa notare il governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, di Forza Italia. Il collega della Liguria, Giovanni Toti, è sulla stessa linea: «Mettere una sorta di contropotere commissariale credo che non aiuti né l'efficienza né il

principio democratico dello strumento commissariale». La premier non vuole però subire il pressing del Pd. Di fronte a una mozione presentata dai Dem al consiglio regionale dell'Emilia Romagna, nella quale si chiedeva al governo di nominare Bonaccini come commissario alla ricostruzione, Fratelli d'Italia vota

Per il governatore della Calabria di Fi, Occhiuto, sarebbe una scelta «logica»

No, insieme a Forza Italia e Lega. Ma non è un No definitivo. L'estensione dell'emergenza ad alcuni Comuni delle Marche e della Toscana, che arriverà oggi in Cdm, sarebbe diventato un argomento forte per evitare che il commissario potesse essere il presidente della sola Emilia Romagna. E invece, il ministro Francesco Lollobrigida, braccio destro di Meloni, alza le spalle: «Un problema? No, non credo che le due cose siano per forza collegate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

UNO SCHIAFFO
IN VISTA
DEL VOTO
NEL 2024

Che i rapporti con la Commissione europea di questi tempi non fossero facili, a causa di una serie di questioni rinviati o lasciate irrisolte perché contrastano con gli obiettivi del governo, si sapeva. Ma che da Bruxelles potesse arrivare un riesame con molti dubbi espliciti su tutto il programma del destra-centro, almeno nei termini in cui la hanno illustrata ieri i due commissari Gentiloni e Dombrovskis, non era previsto. Anche perché, a un anno dalle elezioni europee del 2024, non è che questo aiuti l'evoluzione delle relazioni tra Roma e Bruxelles, a cui Meloni ha cercato di dedicarsi con impegno nei suoi primi mesi a Palazzo Chigi.

Si va dal "no" all'autonomia differenziata, alla "flat tax" e ai prepensionamenti, tre obiettivi irrinunciabili per la Lega, a quello contro la legge delega sulla riforma fiscale, alla bocciatura per le politiche dell'immigrazione (più accoglienza per contrastare il calo della popolazione, suggerisce la Commissione), al richiamo sull'urgenza della riforma delle concessioni balneari e del catasto.

Materie sulle quali è quasi impossibile che il governo possa offrire disponibilità in tempi brevi, o perché rappresentano capisaldi del programma su cui ha vinto le elezioni e ha già preso iniziative in Parlamento, o perché legate (balneari, casa) a promesse preelettorali che si accinge a rinnovare, con buona pace dei richiami ricevuti dalla Commissione.

Se a tutto ciò si aggiungono i ritardi sulla "messa a terra" del Pnrr, che il ministro Fitto ha cercato di ridimensionare ieri rispondendo alla Camera, e la mancata ratifica del Mes, (l'Italia è rimasta l'unico paese membro dell'Unione a non aver approvato il meccanismo "Salvastati"), ne vien fuori un quadro assolutamente negativo. Ed anche se Bruxelles ha abituato l'Italia a una continua alternanza tra severi richiami e offerte di flessibilità, più o meno come avviene per altri partner "inadempianti", non si vede da dove Meloni possa cominciare ad affrontare il lungo elenco di rimostanze della Commissione, senza mettere sotto pressione i rapporti con gli alleati della sua maggioranza. In particolare con Salvini, schierato sulla sponda euroscettica, dalla quale intende muoversi per la lunga campagna elettorale del supertest europeo del prossimo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Europa
boccia tutto

Flat tax, tasse sulle case, balneari: nel mirino Ue la politica economica del governo
critiche alla riforma delle autonomie: «Impatto negativo sulle disparità regionali»

IL CASO

Marco Bresolin

INVIATO A FRANCOFORTE

L'applicazione della flat tax «solleva preoccupazioni di equità ed efficienza del sistema fiscale». L'autonomia differenziata rischia invece di avere «un impatto negativo sulla qualità delle finanze pubbliche italiane e sulle disparità regionali». Pur con motivazioni puramente tecniche, la Commissione europea lancia un doppio messaggio politico al governo italiano, prendendo di mira quelle che sono due misure-bandiera, in particolare per la Lega. E mette il dito nella piaga ricordando che le tasse sul lavoro sono ancora troppo alte e sottolineando al tempo stesso che il cuneo fiscale potrebbe essere ridotto attingendo ad altre potenziali fonti d'entrata

Nelle raccomandazioni inviate a Roma anche i rilievi sui ritardi degli enti locali per il Pnrr

che hanno un minor impatto sulla crescita: per esempio aumentando le imposte sulla proprietà (leggasi Imu sulla prima casa), rivendendo i valori catastali e mettendo a gara le concessioni balneari. Perché «i continui ritardi nell'implementazione delle procedure per assegnare le licenze restano fonte di preoccupazione e comportano perdite di entrate significative».

I rilievi sono contenuti nel pacchetto di raccomandazioni adottate ieri e nel rapporto-Paese con il quale Bruxelles ha passato ai raggi X le «sfide non affrontate» e le «sfide emergenti» per l'Italia, che ancora presenta «squilibri macroeconomici eccessivi». Un capitolo a parte è dedicato al Pnrr, dove si segnala che «cresce il rischio di ritardi». Per la Commissione è importante che il governo identifichi «al più presto potenziali ritardi (nell'implementazione dei progetti, ndr) e agisca tempestivamente per risolverli». Detto con altre parole: «È fondamentale procedere

I PUNTI CHIAVE

1



Flat tax

Secondo la Commissione europea, «l'estensione del regime forfettario», o flat tax, «ai lavoratori autonomi desta preoccupazioni per l'equità e l'efficienza del sistema tributario». E le modifiche «aumentano la complessità»

2



Autonomia regionale

Per l'Ue il piano del governo rischia di «aumentare la complessità del quadro fiscale. Nel complesso, la riforma prevista dalla nuova legge quadro rischia di mettere a repentaglio la capacità del governo di indirizzare la spesa pubblica»

3



Balneari

«I ritardi sulle concessioni balneari rimangono motivo di preoccupazione e implicano una significativa perdita di entrate» dice la Commissione europea secondo cui le ultime norme stanno «ostacolando i progressi sulla riforma del settore»

4



Catasto

L'Ue chiede all'Italia di affrontare alcune «sfide» che «non sono incluse» nei progetti di riforma del Fisco, «in particolare gli estimi catastali che sono largamente superati e che servono per calcolare le imposte sugli immobili»

Il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, con il vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans

rapidamente con l'applicazione del piano e con i negoziati per i suoi emendamenti» visto che la scadenza del 2026 è inderogabile. Il commissario Paolo Gentiloni ha detto molto chiaramente che, nel caso in cui il governo presentasse le proposte di modifica oltre giugno, «il ritmo delle rate sarebbe a rischio». Il che vuol dire che la quarta e la quinta tranche, legate alle scadenze del 30 giugno e del 31 dicembre, potrebbero non arrivare come previsto. Sul fronte dell'attuazione, Bruxelles chiede all'Italia di «rafforzare la capacità amministrativa», soprattutto a livello locale, e di garantire «un'efficace gestione della governance». Evidentemente questi sono gli aspetti che più preoccupano l'esecutivo Ue perché rappresentano ostacoli all'assorbimento delle risorse.

Sul fronte dei conti pubblici, c'è l'invito a perseguire

L'EVENTO

La Bce festeggia 25 anni
Lagarde: «L'euro ci dà stabilità»

Metsola celebra Draghi: «Supereroe grazie a lui»



I presidenti Jean-Claude Trichet, Christine Lagarde e Mario Draghi

per festeggiare il venticinquesimo compleanno della Bce, la ragazza che è stata al suo fianco per otto anni e per la quale SuperMario si era detto disposto a fare tutto il possibile con quel «whatever it takes» che sera nella «sua» Francoforte

dente del Parlamento Ue) ha trasformato la Bce «in un supereroe». Draghi l'aveva ereditata da Jean-Claude Trichet, con cui ieri andava letteralmente a braccetto, e quattro anni fa l'ha lasciata nelle mani di Christine Lagarde, oggi pa-

drona di casa di questa «riunione di famiglia».

Nella foto di rito dei presidenti manca ovviamente Wim Duisenberg, l'olandese che per primo ha guidato la Bce, morto nel 2005. Ma Lagarde ha ricordato tutte le crisi che ognuno di loro ha dovuto affrontare: «Duisenberg l'11 settembre e la crisi delle dotcom. Trichet la crisi finanziaria globale e gli inizi della crisi del debito sovrano, ereditata poi da Draghi» che ha anche dovuto «superare i timori per il futuro dell'area Euro e, in seguito, un periodo prolungato di inflazione troppo bassa». All'attuale presidente sono toccate «la pandemia e la chiusura delle

Le sfide dell'economia

IL RETROSCENA

Incubo “zero fondi” per il 2023 a rischio 40 miliardi del Pnrr

Fitto accelera sul nuovo piano. Proposta di revisione a Bruxelles entro giugno
Verranno tagliati i micro interventi, sale la tensione con gli Enti Locali

Alessandro Barbera / ROMA

La ragione ufficiale che stamattina riporterà Giorgia Meloni a Bologna è per accompagnare la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen nel sorvolo in elicottero delle zone alluvionate. Coincidenza vuole però che l'annuncio della trasferta – fino a ieri non prevista dal protocollo – arrivi a poche ore dalla dura pagella dell'esecutivo comunitario nei confronti dell'Italia. Che la Commissione sollevi dubbi sulle

L'obiettivo è spostare i fondi alle grandi imprese attraverso il Repower

scelte di politica economica del governo in carica, è quasi la normalità. Ciò che preoccupa la premier è una frase pronunciata durante la presentazione delle raccomandazioni da parte di Paolo Gentiloni.

«Non bisogna guardare alle scadenze formali ma alla realtà, e la realtà indica che l'Italia dovrebbe chiedere una quarta tranche a giugno e una quinta a dicembre: per mantenere un tale ritmo occorre che la discussione sulle richieste di modifica del Piano nazionale di ripresa e resilienza avvenga prima possibile, altrimenti le cose diventano difficili, se si vuole mantenere il ritmo stabilito». Pur fra subordinati, il messaggio del commissario italiano può essere tradotto così: nel 2023 l'Italia rischia di non incassare nemmeno un euro dei quaranta miliardi del Pnrr a disposizione.

Per questo il ministro degli Affari comunitari Raffaele Fitto, sulle cui spalle pesa tutta la responsabilità del dossier, ha messo sotto pressione i ministri, invitandoli a presentare in tempi rapidissimi le rispettive richieste di modifica. In questo modo Fitto spera di chiudere la proposta di revisione del Piano nella prima metà di giugno.

Quaranta giorni fa – era il 14 aprile – il sottosegretario alla presidenza Matilde Siracusano aveva spiegato in aula alla Camera che il governo si sarebbe sentito vincolato solo al termine legale del 31 agosto.

Meloni, che finora ha lasciato al suo ministro carta bianca, ora è costretta a intervenire per evitare il peg-



Raffaele Fitto è il ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr del governo Meloni dall'ottobre del 2022

gio. D'altra parte i ritardi del piano sono tutti attribuibili ad una precisa strategia di Palazzo Chigi: prima con la lentissima riforma della governance, che ha spostato a Palazzo Chigi la regia del progetto, ora per il tempo necessario a rimettere mano al Piano in quanto tale. Fitto vuole sfronare la giunta dei microinterventi, attribuire più fondi alle grandi imprese attraverso il piano parallelo «Re-

power», spostare dal Recovery Plan alla programmazione ordinaria dei fondi europei (in scadenza nel 2029) le infrastrutture che l'Italia non sarà in grado di terminare entro il 2026.

Per completare questo vasto programma non è solo necessario tempo, ma anche una fortissima volontà politica. Perché nel frattempo sono sorti problemi con tutti: con la tecnocratura del Tesoro, rimasta or-

fana del suo ruolo. Con i sindaci, ai quali spetta circa il 40 per cento delle risorse e accusate di accedere lentamente ai fondi.

Ora è il momento delle Regioni, che chiedono lo sblocco della programmazione ordinaria dei fondi 2021-2027. Il motivo del ritardo è sempre lo stesso: Fitto ha bloccato ogni decisione, nell'attesa di spostare in quel capitolo i progetti che non saranno realizzati entro il 2026.

Fitto è mosso dalle migliori intenzioni, convinto che occorra una pianificazione centrale per evitare – come avvenuto anche nell'ultimo settennato – l'uso di appena il 34 per cento delle risorse. Ma il nervosismo crescente di sindaci e presidenti di Regione è un problema politico per l'intera maggioranza. Sul telefono di Fitto squilla sempre più spesso il numero di Matteo Salvini: il ministro delle Infrastrutture teme che i ritardi si ritorcano sui cantieri in capo al suo ministero.

Un passaggio della nota diffusa ieri pomeriggio dalle Infrastrutture è eloquente: «Siamo determinati a realizzare quante più opere possibili, utilizzando tutti i fondi e non solo quelli del Pnrr».

La capacità del governo di uscire dalla secca del Pnrr si misurerà la prossima settimana, quando Fitto porterà in Parlamento (anche qui in ritardo) la relazione semestrale sullo stato di avanzamento delle opere. Quello sarà anche il test della disponibilità dell'opposizione ad uno spirito repubblicano. —

SALVINI: «SARÀ UN ORGOGLIO ITALIANO NEL MONDO»

Ponte sullo Stretto, via libera del Senato «Porterà 100mila posti di lavoro»



Via libera al Senato al Dl sul Ponte sullo stretto di Messina che diventa così legge. Un'opera che «sarà un orgoglio italiano nel mondo», dice il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini; «un risarcimento per calabresi e siciliani» che porterà «100mila posti di lavoro vero». L'ultimo passaggio del decreto ha visto le opposizioni che hanno dato battaglia, con l'Alleanza Verdi e sinistra che ha sollevato martedì anche la questione di pregiudiziale di costituzionalità, che è stata respinta. «Una mancanza di

rispetto per il presidente della Repubblica, che ha firmato il decreto», dice Salvini, secondo il vicepremier e ministro che in aula ha dichiarato: «per dubbi e rilievi rivolgersi al Colle». Ha ribattuto il Pd con Dario Parrini: «non si cita il presidente della Repubblica per usarlo come clava contro le opposizioni». La presidente del gruppo Azione-Italia viva Raffaella Paita ha invece confermato un giudizio a favore del ponte «senza se e senza ma», ha poi detto al governo di finirla con la politica degli annunci. —

re «politiche di bilancio prudenti», dunque a contenere la spesa netta primaria (la cui crescita non potrà superare l'1,3% del Pil), in modo da portare debito e deficit su un percorso discendente attraverso un aggiustamento strutturale che per il 2024 dovrà essere «almeno dello 0,7% del Pil» (poco più di 13 miliardi di euro, in linea con il Def). Di certo bisognerà continuare a ridurre i sussidi contro il caro energia (che quest'anno hanno un impatto sul Pil pari a un punto percentuale): secondo la Commissione, quelli in vigore sono abbastanza mirati, ma non aiutano i consumatori a ridurre i consumi. Pur non rispettando i parametri del deficit e del debito, l'Italia (così come gli altri Paesi) quest'anno non finirà in procedura. Ma Bruxelles avverte che dalla primavera del 2024 le procedure (riferite ai conti del 2023) torneranno e dunque «il governo dovrà tenerne conto quando preparerà la legge di bilancio». Gentiloni ha però assicurato che le spese stanziate dal governo per affrontare l'emergenza alluvioni in Emilia-Romagna non verranno prese in considerazione nel calcolo dei saldi di finanza pubblica perché si tratta di interventi «una tantum». Della situazione nel Centro Italia si è discusso ieri durante la riunione del collegio dei commissari, anche in vista della visita di Ursula von der Leyen che oggi sarà nelle località più colpite «per toccare con mano la devastazione causata dalle inondazioni ed esprimere il sostegno dell'Ue», come ha annunciato.

Il monito sul debito «Gli squilibri macroeconomici sono eccessivi»

to la sua portavoce.

Nelle raccomandazioni la questione dei disastri ambientali emerge anche in un altro capitolo, quello in cui si sottolineano gli «ostacoli alla transizione ecologica» dovuti anche alla «carezza di formazione dei lavoratori, specialmente nel pubblico impiego». Un problema che crea ulteriori disparità a livello regionale. Bruxelles chiede di insistere sulla formazione dei lavoratori, soprattutto «sulla gestione sostenibile del suolo» perché questo «sarà fondamentale per combattere gli effetti del cambiamento climatico, in particolare le esondazioni e la siccità». La Commissione chiede poi di ridurre gli incentivi per i combustibili fossili (come la tassazione agevolata per le auto aziendali), di accelerare sullo sviluppo delle rinnovabili e di rimuovere i colli di bottiglia nelle interconnessioni delle reti energetiche, specialmente per i flussi che da Sud vanno verso Nord. —

attività economiche, la brutale invasione russa dell'Ucraina, la crisi energetica e il ritorno di un'inflazione troppo elevata». Mal'Euro, malgrado tutto, «ha mantenuto la sua promessa fondamentale» e «ci ha dato stabilità», oltre che «sovrannità e solidarietà».

La domanda che tutti si pongono ora è: fino a quando andrà avanti il rialzo dei tassi? E con che ritmo? «La priorità assoluta e immediata della Bce – ha annunciato Lagarde – è riportare tempestivamente l'inflazione al nostro obiettivo di medio termine del 2%». Olaf Scholz ha detto di «sostenere pienamente questo sforzo», salvo poi aggiungere con un sorriso malizioso «con tutto il mio rispetto per l'indipendenza della Bce». Ursula von der Leyen, seduta al grande tavolo centrale al fianco di Draghi, ha infine confermato che la Commissione «presenterà a breve una proposta di legge per inquadrare l'Euro digitale». —

MA. BRE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Non cambiano idea i parenti delle vittime di Cosa nostra sulla presidenza Colosimo
«Se verremo convocati, non so se andremo», dice il fratello di Peppe Impastato

Sulla Commissione antimafia non si fermano le polemiche «Questa nomina ci imbarazza»

IL CASO

Maria Berlinguer / ROMA

«È un brutto passo indietro, un brutto segnale per chi ancora sta combattendo nei territori ogni giorno, c'erano tante persone competenti nella commissione come Cafiero De Raho o Scarpinato. Persone che hanno competenza e vengono da esperienze di un certo livello. Affidare la commissione Antimafia che è un organo istituzionale a Chiara Colosimo è una cosa che mi preoccupa moltissi-

mo per il suo passato e per le sue frequentazioni con ex terroristi». Giovanni Impastato, fratello di Peppino, giornalista e militante politico, ucciso da Cosa nostra nel 78, è preoccupato per le sorti dell'Antimafia.

A 24 ore dal blitz con il quale la maggioranza di destra ha imposto la fedelissima di Giorgia Meloni come presidente dell'Antimafia, sono ancora i parenti delle vittime a contestare la nomina dell'ex consigliera del Lazio per la sua amicizia con il terrorista nero Ciavardini.

«Per noi familiari delle vittime è un problema, siamo molto imbarazzati. Non so

se andremo se saremo convocati, se decideremo di farlo sarà per rispetto all'istituzione non certo per rispetto della Colosimo che non merita di rappresentare la commissione Antimafia. Questa commissione è stata in passato presieduta da persone che hanno anche rischiato la vita per la lotta contro la mafia», aggiunge Impastato.

«Sono stato tra i promotori della petizione contro la nomina di Colosimo e ora posso soltanto dire che ritengo questo un vulnus per le istituzioni: eleggere una persona con questi trascorsi in una commissione così importante è assurdo», dice Paolo

Bolognesi, presidente dell'associazione Familiari vittime della strage di Bologna. «Abbiamo a che fare con terroristi e anche fascisti», aggiunge l'ex parlamentare Pd, ricordando che la commissione dovrà indagare «sulle stragi in cui sono coinvolti fascisti: è possibile che non si faccia più nulla». «Abbiamo scritto quella lettera al governo perché di Chiara Colosimo sono note le frequentazioni con il terrorista dei Nar Luigi Ciavardini e l'amicizia con la moglie», premette Salvatore Borsellino che ieri, come Bolognesi, è stato chiamato al telefono dalle neo presidente dell'An-



L'immagine simbolo della strage di Capaci avvenuta il 23 maggio 1992

timafia. «Mi ha chiesto di incontrarla, mi ha addirittura proposto di venire lei a Palermo, abbiamo avuto uno scambio di idee. Per ora però non me la sento, aspetto i fatti», dice il fratello il fratello di Paolo Borsellino.

Una nota della Cgil denuncia come nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci, «abbiamo assistito a una pagina nera della lotta alla mafia. L'elezione alla presidenza della commissione Antimafia di Chiara Colosimo è un'offesa a tutte le vit-

time delle stragi di mafia e ai loro parenti e le forze di polizia hanno bloccato per motivi di ordine pubblico il corteo degli studenti, del movimento delle agende rosse, dei sindacati e delle associazioni».

In difesa di Colosimo il collega di Fd'I, Luca Ciriani. «Non ha scheletri nell'armadio, le polemiche sembrano del tutto infondate, pretestuose inventate», dice il ministro per i Rapporti con il Parlamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Olivo / Roma

In mezzo alla bufera Chiara Colosimo si trova tutto sommato a suo agio. Il primo giorno da presidente della Commissione Antimafia, la deputata di Fratelli d'Italia, legatissima a Giorgia Meloni, lo trascorre tracciando le linee del suo mandato e difendendo dalle accuse dell'opposizione: «Ciavardini non è un amico». Le polemiche del centrosinistra se le aspettava, «non mi aspettavo quelle dalle associazioni dei familiari delle vittime, di cui ho molto rispetto. Questo mi ferisce. Vorrei incontrarli presto. La narrazione che si è fatta è surreale. Sono nata nel 1986 e sto passando per la persona che non sono».

Chiara Colosimo, lei è amica dell'ex membro dei Nar Luigi Ciavardini?

«No, non lo sono e spero di non ripeterlo ancora. Ho conosciuto Ciavardini nell'ambito di iniziative con l'associazione gestita da sua moglie, dove ovviamente c'era anche lui. Era il mio primo mandato da Consigliera regionale del Lazio, 2010-2013. Non ho problemi a dichiararlo. L'articolo 27 della Costituzione parla di funzione rieducativa della pena e di reinserimento dei detenuti».

La foto però lascia intendere una certa confidenza.

«Sono rimasta sorpresa anche io e capisco che possa dare questa impressione, in effetti non è una posa istituzionale. Io davvero non ricordo con precisione in quale occasione sia stata scattata, saranno passati circa dieci anni. Io quella foto non ce l'ho, forse l'hanno fatta dopo una sfilata di un'associa-

zione che fa abiti cuciti dalle detenute. In ogni caso sono certa che fosse una occasione pubblica».

Perché ha cancellato alcuni post sui suoi profili social che riguardavano proprio questi incontri?

«Non mi pare di aver cancellato post, tuttavia non ho nulla da nascondere».

Farà dei gesti verso le associazioni che oggi la criticano?

«Sì, ma lo farò in forma riservata. In ogni caso questa è casa loro e non hanno bisogno di inviti».

Il presidente delle vittime della strage di Bologna si augura che lei non vada alle celebrazioni del 2 agosto. Lei ci sarà?

«Il presidente della Commissione antimafia deve esserci e io vorrei esserci. È ovvio, però, che non farò alcun passo per provocare dolore ai familiari».

Il suo partito e in generale gli esponenti della destra hanno spesso messo in discussione la verità giudiziaria sulla strage di Bologna, lei conferma questi dubbi sulle sentenze?

«Non ci sono idee pregiudiziali che possa permettermi nel mio ruolo, non possono esistere per il rispetto che



La foto del 2010 con l'ex terrorista nero Luigi Ciavardini e l'allora consigliera regionale Chiara Colosimo

porto alle vittime delle stragi. È con questo spirito che affronterò ogni tematica che mi verrà sottoposta, perché le risposte vanno date prima di tutto alle famiglie delle vittime».

Secondo alcuni il suo profilo non sarebbe adatto a un incarico così importante.

«Sono abituata a questa critica. Sono entrata in Consiglio regionale a 23 anni e fui fermata dalla sicurezza che mi gridò: "A ragazzi, 'ndo vai?", perché accanto a me entrava Rodolfo Gigli che aveva 73 anni. Risponderò alle accuse di inadeguatezza svolgendo al meglio questo ruolo».

L'INTERVISTA

Chiara Colosimo

«Sì, è una foto poco istituzionale ma Ciavardini non è un amico»

«Non mi aspettavo polemiche dai familiari delle vittime, verso cui ho molto rispetto. Altri hanno avuto frequentazioni con ex terroristi, non ho visto tutto questo scandalo»

“

SOCIAL RIPULITI

Non mi pare di aver cancellato post, tuttavia non ho nulla da nascondere

IL 2 AGOSTO A BOLOGNA

Il presidente della Commissione antimafia deve esserci e io vorrei esserci

Cosa vuole fare da presidente della Commissione Antimafia?

«Io non credo che l'Antimafia sia una questione che vada trattata solo in sede giudiziaria. Il 2 giugno compio 37 anni e forse il mio ruolo potrà essere anche quello di parlare a quelle generazioni che rischiano

di vedere la mafia come una cosa lontana nel tempo. La mafia ha cambiato volto e va detto a gran voce che esiste ancora e va combattuta tutti i giorni».

Cosa pensa dei membri della sua commissione indagati a vario titolo?

«C'è differenza tra essere indagati e condannati. L'avviso di garanzia è a tutela del diritto di difesa. Non spetta a me giudicarli».

Giorgia Meloni ha spinto molto affinché lei venisse indicata presidente.

«Non è il premier che indica il presidente delle commissioni, è una prerogativa del Parlamento e così è stato».

Ha sentito la premier in questi giorni?

«Il presidente del Consiglio si occupa di dossier ancora più importante di questo. Ma quando muoverò i primi passi condividerò con lei quello che vorremmo fare, perché so quanto tiene alla lotta contro tutte le mafie».

Cosa dice all'opposizione?

«Che ora c'è da lavorare e non polemizzare. Tuttavia è la prima volta che una persona con un casellario giudiziario immacolato e battaglie come quella delle mascherine, come quella dei concorsi e contro la proroga per la scarica di Albano, diventa una persona che non può fare il presidente dell'Antimafia a causa di una foto. Molti esponenti di altri partiti politici hanno avuto frequentazioni con persone condannate per reati gravi, come quelli per cui è stato condannato Ciavardini e non ho visto tutto questo scandalo».

A chi si riferisce?

«A differenza loro non cerco la polemica e non mi metterò a fare i nomi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Super Promo

DA MARTEDÌ 23 A DOMENICA 28 MAGGIO

SCONTI FINO AL

50%

+

30%

-25%
BIANCHERIA
DA LETTO



**DOMENICA 28
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Dornio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

Regione

LUCA DEGRASSI

Il dialogo aperto



«Siamo disponibili a collaborare con la Regione per la definizione di un protocollo che ci consenta, previa autorizzazione del cittadino, di accedere al fascicolo elettronico e, quindi, anche alla sezione ricette – spiega il presidente regionale dei farmacisti Luca Degrassi –. Quello che conta è poter erogare ai cittadini i farmaci in maniera semplice e sicura ed è l'obiettivo su cui lavoreremo».

MARCO PUTTO

Parti in anonimato



Il consigliere regionale del Patto Marco Putto ha presentato un'interrogazione per chiedere che la Regione «si adoperi affinché si faccia una campagna informativa sulla possibilità del parto in anonimato nelle situazioni di disagio o difficoltà e sulla diffusione di "culle per la vita" per permettere alle madri di lasciare i neonati in ambienti protetti anche in Friuli-Venezia Giulia».

DEBORA SERRACCHIANI

Il conflitto



«La lettera di Fedriga a Fitto evidenzia un disallineamento tra l'operato del ministro e le esigenze delle Regioni sulla gestione del Pnrr, ma è anche un segnale politico dentro la maggioranza di destra. Il Paese invece ha bisogno di un Governo che tenga la barra dritta su questa materia delicatissima». Lo afferma la deputata Debora Serracchiani (Pd), secondo cui «mai come prima sta esplodendo il conflitto tra centralismo e autonomie».



Confronto Regione-Federfarma sul completamento della dematerializzazione delle prescrizioni e sulla telemedicina

Ricette online disponibili in farmacia con il fascicolo elettronico accessibile

IL PROGETTO

MARCO BALLICO

Dal completamento dell'operazione ricetta elettronica alla telemedicina. Le farmacie diventano sempre più presidio di prossimità per la salute dei cittadini. Ce ne sono 400 in regione e l'obiettivo comune di Regione e categoria è di allargare l'offerta dei servizi a favore della popolazione. A partire appunto da un'erogazione dei farmaci semplificata e con garanzie di assoluta sicurezza fino agli esami diagnostici dal farmacista, una soluzione che consentirebbe tra l'altro di alleggerire le liste d'attesa della sanità pubblica.

Se ne è parlato ieri in una riunione a Palmanova, presenti l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, la direttrice centrale Gianna Zamaro, la direttrice del servizio Sistemi informativi e privacy Bea-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALLA SALUTE

Allo studio anche la possibilità di effettuare esami diagnostici come holter e spirometrie

trice Delfrate, il presidente di Federfarma Fvg e Udine Luca Degrassi e i colleghi di Trieste Marcello Milani, di Gorizia Anna Olivetti e di Pordenone Francesco Innocente. Determinanti negli anni della pandemia, in particolare su tamponi e vaccini, le farmacie sono interlocutori dell'assessorato pure in questa fase di costruzione, legata anche ai fondi del Pnrr, della "nuova" sanità del Friuli Venezia Giulia. «Stiamo impostando un progetto strategico perché la farmacia diventi sempre più un presidio a servizio del cittadino con migliori condizioni di prossimità in un momento di limitata disponibilità dei medici», sottolinea Riccardi nell'evidenziare come il «primo passo sia quella del completamento della dematerializzazione delle ricette, grazie al superamento di alcuni vincoli derivanti dalla norma sulla privacy».

Sel'86% dei residenti ha dato il proprio via libera all'utilizzo del fascicolo sanitario

elettronico, un dato raddoppiato rispetto al periodo pre Covid, ecco che, come da decreto "Semplificazione" e da richiesta di Federfarma, è possibile avviare un percorso appunto di semplificazione. «Siamo disponibili a collaborare alla definizione di un protocollo che ci consenta, previa autorizzazione del cittadino, di accedere al fascicolo elettronico e, quindi, anche alla sezione ricette – conferma il presidente regionale dei farmacisti Degrassi –. Quello che conta è poter erogare i farmaci in maniera semplice e sicura ed è l'obiettivo su cui lavoreremo».

Anche Trieste, con il presidente Milani, auspica che entro qualche mese i farmacisti possano iniziare a vedere in via telematica le prescrizioni dei medici e, nell'attesa, promuove il clima «di grande collaborazione e cordialità». Da parte sua Riccardi ringrazia «i referenti delle associazioni che rappresentano le farmacie per il proficuo, chiaro e co-

struttivo incontro. Con loro proseguiremo insieme, forti della loro professionalità e della loro capillarità sul territorio regionale. Quanto si parte? Verosimilmente a settembre».

In prospettiva, altro tema in discussione ieri, c'è anche l'ambizioso modello del servizio diagnostico in farmacia. Utile soprattutto per i pazienti che hanno difficoltà a muoversi, che vivono in zone isolate e, più generale, in una fase in cui si fatica a contenere le liste d'attesa. Quali esami in farmacia? Elettrocardiogramma, ecodoppler, holter cardiaco e pressorio, spirometria, con il farmacista che invia i dati clinici raccolti a un centro di refertazione, con successiva consegna del referto al paziente. Servirà naturalmente dotare e le farmacie di strumenti necessari in spazi dedicati (con qualche difficoltà, sulla carta, nei centri storici delle città), ma anche su questo la categoria è disponibile a sensibilizzare gli associati. —

Il sondaggio realizzato da Swg Fedriga al secondo posto nella classifica nazionale dei governatori più amati

IL SONDAGGIO

Massimiliano Fedriga conquista il secondo posto ex aequo nella classifica nazionale del gradimento dei presidenti di Regione stilata da Swg. Classifica guidata da un altro governatore leghista, il veneto Luca Zaia che, con il 69% dei consensi, blinda il pri-

mo posto sulla base delle risposte fornite al questionario compilato da un campione di 10.899 persone intervistate nel periodo marzo-maggio.

Nel ranking dell'operato dei presidenti di Regione seguono a pari merito con il 64 per cento Stefano Bonaccini (Partito democratico) e appunto Massimiliano Fedriga, salito di una posizione rispetto alla precedente rilevazione. Con il 49

per cento dei consensi il campano Vincenzo De Luca del Pd ottiene il quarto posto. Tra i governatori del Sud c'è al quinto posto Roberto Occhiuto (Forza Italia) presidente della regione Calabria con il 45 per cento dei consensi. Fanalini di coda Francesco Rocca (Fratelli d'Italia) presidente della regione Lazio con il 30 per cento; Renato Schifani (Forza Italia) governatore della Sicilia con il 26 per cento ed ultimo Christian Solinas (centrodestra) presidente della regione Sardegna con il 20 per cento.

Gli esponenti del centrodestra regionale esprimono grande soddisfazione per i risultati di Fedriga. «Massimiliano si conferma un amministratore concreto e attento alle esigenze della comunità - commenta



MASSIMILIANO FEDRIGA
L'ESPONENTE LEGHISTA SI TROVA A PARI MERITO CON IL DEM BONACCINI

Per la maggioranza questo risultato è anche conferma del buon operato del centrodestra

Mauro Di Bert, capogruppo della Lista del presidente -. Serietà e impegno sono sempre ripagati e la percentuale di apprezzamento espressa nei confronti di Fedriga è anche la conferma del buon operato dell'amministrazione regionale di centrodestra». Sulla stessa lunghezza d'onda il leghista Antonio Calligaris. «Un risultato che, di fatto, ribadisce il verdetto elettorale e conferma ancora una volta la bontà del lavoro svolto in questi anni». «Dopo la vittoria storica alle regionali - afferma il coordinatore regionale Marco Dreosto -, non servivano sondaggi per capire l'alto gradimento che riscuote tra la cittadinanza ed è sufficiente parlare tra la gente per capire come il suo operato sia ottimamente recepito».

Industria



Così è sfumata all'ultimo la trattativa tra Wärtsilä e gli austriaci di Christof

A far naufragare l'accordo con il partner industriale ritenuto più solido sarebbe stato un improvviso rialzo delle richieste economiche dei finlandesi

Diego D'Amelio

Una richiesta giudicata eccessiva perché molto più alta rispetto alle cifre su cui Wärtsilä e Christof Group avevano deciso di mettersi al tavolo, per valutare rispettivamente cessione e subentro nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra. Sta nell'improvviso rialzo delle pretese economiche la motivazione che ha portato la società austriaca dell'oil&gas a ritirare la propria manifestazione d'interesse. Un colpo di scena cui è seguito quello della smentita di Imr Industries. Due botte di seguito, il cui effetto è stato quello di avvitare la crisi e, si dice, produrre la rottura dei rapporti tra la multinazionale finlandese e il proprio advisor Piero Fossati.

Al tavolo del ministero delle Imprese la notizia del passo indietro di Christof ha suscitato scalpore e la richiesta insistente di spiegazioni da parte di istituzioni, Confindustria e sindacati. Le risposte di Wärtsilä non sono mai arrivate. L'ad Michele Cafagna si è limitato a dire che «Christof ha fatto la sua scelta e ha tutte le facoltà per

farlo», ma anche ieri la sottosegretaria Fausta Bergamotto ha attribuito di fatto a Wärtsilä la volontà di far naufragare i rapporti avanzando pretese irricevibili alla controparte.

Fonti vicine alla trattativa riferiscono che il dialogo tra finlandesi e austriaci si basava su un'ipotesi di valorizzazione bassa dell'edificio e di quantificazione a prezzi di mercato dei macchinari e degli altri asset. La cifra in ballo si aggirava attorno ai 18 milioni ed è su queste basi che i legali di Christof hanno avviato la discussione con l'advisor, passando poi la palla all'amministratore delegato austriaco e al suo omologo Cafagna.

Le cose si sono inceppate quando il confronto è salito al livello più alto. Fonti istituzionali riferiscono che tre settimane fa Wärtsilä corporation avrebbe comunicato direttamente alla famiglia Christof la volontà di alzare i valori in gioco. Sfogliando il bilancio 2022 di Wärtsilä Italia si legge d'altronde che la società ha iscritto terreno, stabilimento, palazzine, macchinari e immobilizzazioni mate-

riali per un valore di 37,6 milioni di euro.

Dopo mesi di confronti e analisi dei costi, Wärtsilä avrebbe deciso dunque di cedere l'impianto a prezzo di mercato, cambiando carte in tavola che sembravano essere molto chiare, dal momento che Christof si era impegnata ad avviare subito la produzione rilevando anche i macchinari e ad assorbire tutte le maestranze a parità di livelli salariali, lasciando a Wärtsilä la possibilità di occupare in affitto sala prove e uffici con un contratto di affitto valido 6 anni più 6.

Le nuove condizioni sono diventate non più interessanti per Christof, che pure aspirava allo stabilimento triestino per poter contare su uno sbocco al mare, di cui le quattro fabbriche austriache e il sito sloveno della società non dispongono e che si sarebbe rivelato molto prezioso per poter spedire i grandi serbatoi per gas e liquidi speciali che Christof produce assieme a scambiatori di calore per uso industriale.

La rinuncia austriaca ha spinto tutte le parti al tavolo a chiedere spiegazioni sulla modalità di conduzione delle trattative

da parte di Wärtsilä, che finora non ha chiarito quali parti dello stabilimento e quali asset sono in vendita, né ufficializza cifre per la cessione.

«Andremo a fondo per capire perché Christof si dichiara non più interessata», aveva detto al tavolo la sottosegretaria Bergamotto. E il governatore Massimiliano Fedriga aveva chiesto, visibilmente alterato, di mettere agli atti le dichiarazioni di Cafagna, secondo cui Christof rinunciava non ritenendo più strategico il sito di Bagnoli, evidentemente per poter rinfacciare in futuro alla multinazionale il cambio di condizioni in corsa. L'assessore Alessia Rosolen aveva infine evidenziato che se da 25 manifestazioni di interesse preliminari ci si era ridotti a due sole (Imr in quella fase era considerata ancora in corsa) qualcosa non andava rispetto alla modalità di conduzione delle trattative da parte dei finlandesi.

Qual è a questo punto la strategia di Wärtsilä? La multinazionale risponde col «no comment» alla richiesta del Piccolo di fornire spiegazioni sull'andamento delle trattative con Christof e commentare la volontà del ministero di spostare dal 30 settembre al 30 novembre l'impegno assunto a non avviare licenziamenti collettivi o fare ricorso alla procedura.

E intanto si fanno sempre più insistenti le voci che raccontano della rottura avvenuta dopo il tavolo ministeriale tra la società e il suo advisor Fossati. Rumors che Wärtsilä smentisce, considerando l'advisor ancora in carica. La multinazionale aveva tuttavia smentito anche la comunicazione con cui Imr aveva affermato di non aver mai depositato manifestazioni vincolanti e piani industriali, dovendo poi fare marcia indietro e confermare quanto sostenuto dall'azienda lombarda dell'automotive. —



MICHELE CAFAGNA
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI WÄRTSILÄ ITALIA

Dalla multinazionale nessun commento né sulla cessione saltata né sulle voci di rottura con l'advisor Fossati

IMR INDUSTRIES

La smentita



Dopo essere stata annunciata da Wärtsilä come uno dei due player industriali interessati al subentro, Imr Industries ha smentito di aver inviato la propria manifestazione d'interesse venendo a sua volta smentita dalla multinazionale finlandese, che due giorni dopo ha dovuto ritrattare prendendo atto del passo indietro. La società produttrice di stampati plastici per l'automotive non era comunque ritenuta opzione valida per il Mimit.

H2ENERGY

La sola ipotesi



Al momento sul tavolo della reindustrializzazione esiste solo l'ipotesi H2Energy, startup lombarda da 27 dipendenti che intende passare dalla progettazione alla produzione di elettrolizzatori per la catena dell'idrogeno. Il governo chiede che il progetto di H2Energy sia formalmente sostenuto da Mitsubishi, che al momento rimane tuttavia dietro le quinte.

LE MULTINAZIONALI

Sullo sfondo



Due grandi multinazionali si sono affacciate sul caso Wärtsilä. Se le proposte di Rheinmetall sono state accantonate per le indecisioni del governo italiano sulle forniture militari da assegnare nei prossimi anni nell'ambito della fanteria pesante, il Mimit considera ancora possibile un ritorno in campo di Mitsubishi, che attende probabilmente impegni finanziari delle istituzioni per candidarsi al subentro.

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Offensiva a tutto campo

Kiev annuncia nuovi attacchi in Russia oltre Belgorod
I partigiani: arriveremo a Mosca
Droni marini attaccano le navi nel Mar Nero. Ma gli Usa si dicono «contrari a queste incursioni»

Giovanni Pigni / S. PIETROBURGO

Continua a far discutere l'incursione armata che due giorni fa ha seminato il panico nella regione russa di Belgorod, sul confine con l'Ucraina, rivendicata da miliziani russi filo-ucraini. «Penso ci vedrete ancora dall'altra parte», ha dichiarato uno dei leader dei miliziani, Denis Kapustin, alludendo a future incursioni oltre il confine russo durante una conferenza stampa tenutasi ieri in territorio ucraino.

Nel corso del raid, compiuto tra lunedì e martedì, un gruppo di sabotatori ha brevemente invaso alcuni villaggi di confine nella regione russa di Belgorod. Dopo una battaglia durata circa 24 ore, il ministero della Difesa russo ha dichiarato di aver respinto l'incursione, liquidato «70 terroristi ucraini» e distrutto alcuni veicoli militari. Secondo quanto dichiarato dalle autorità locali, una donna è morta e dodici residenti sono stati feriti nel corso degli scontri a fuoco, mentre intere aree di confine sono state evacuate. Le unità militari che hanno rivendicato l'azione, «Libertà alla Russia» e «Corpo di Volontari Russi», l'hanno celebrata come un successo, dichiarando di aver perso solo due uomini durante il raid. Resta ambiguo lo status di questi miliziani, che le autorità russe e osservatori indipendenti considerano essere sotto il controllo dell'intelligence militare ucraina (Gur). Le autorità di Kiev invece negano il coinvolgimento diretto nell'incursione, sostenendo che sia frutto dell'iniziativa di cittadini russi decisi a combattere il regime di Putin con le armi. Ma



I membri del "Corpo dei volontari russi" e della "Legione della libertà della Russia" che combattono con gli ucraini

la posizione di Kiev è messa in discussione dalle fonti del *Financial Times*, secondo le quali i miliziani avrebbero utilizzato durante il raid veicoli militari International MaxxPro e Humvee forniti all'Ucraina dagli Stati Uniti. Una versione che, se confermata, potrebbe generare tensioni tra Washington e Kiev, dato che quest'ultima aveva promesso di non servirsi delle armi ricevute dall'Occidente per attaccare il territorio russo.

Nel frattempo, in Russia il raid ha scatenato un'ondata di critiche verso il ministero della Difesa, ritenuto da molti responsabile di aver lasciato sguarnito il confine. «Dov'era l'esercito quando il

gruppo di sabotaggio ha fatto irruzione, questa è una domanda importante che dovrebbe essere rivolta alla leadership militare», ha detto il capo della Wagner Evgeny Prigozhin in un messaggio pubblicato su Telegram. Oltre ad attaccare come suo solito il ministero della Difesa, Prigozhin ha rivelato in un'intervista pubblicata ieri che ventimila mercenari russi sono morti durante la battaglia di Bakhmut, la città ucraina ormai completamente conquistata dalla Wagner. La metà dei caduti, ha detto Prigozhin, erano prigionieri reclutati nelle carceri russe. Il capo della Wagner ha poi elogiato le forze armate ucraine definendole «tra gli eserciti

più forti al mondo»: gli ucraini, ha spiegato, «sono altamente addestrati, altamente organizzati, altamente intelligenti, ai massimi livelli e possono operare con uguale successo con qualsiasi sistema militare». Ma Prigozhin si è poi spinto oltre, arrivando a mettere in discussione i risultati dell'invasione dell'Ucraina ordinata da Putin: mentre uno degli obiettivi dell'«operazione militare speciale» era «demilitarizzare» l'Ucraina, l'invasione avrebbe prodotto l'effetto opposto. «Se l'Ucraina all'inizio dell'operazione speciale aveva 500 carri armati, ora ne ha cinquemila. Se allora erano in grado di mettere in campo 20 mila soldati, ora ne hanno



YEVGENY PRIGOZHIN
CAPO
DELLA WAGNER

La Russia voleva smilitarizzare l'Ucraina, ma invece l'ha militarizzata con le migliori armi del mondo

400 mila», ha fatto notare Prigozhin. Il capo dei mercenari ha poi annunciato che la Wagner passerà il controllo di Bakhmut alle forze armate russe regolari entro il primo di giugno, per poi esprimere dubbi sulla capacità del ministero della Difesa di prendersi carico della città. «Se non sono in grado di prendere il controllo delle posizioni, allora le persone responsabili dovrebbero spararsi», ha detto Prigozhin durante l'intervista.

Le autorità di Kiev non hanno riconosciuto ufficialmente la caduta di Bakhmut e hanno anzi riferito che le forze ucraine starebbero lanciando con successo dei contrattacchi nella periferia della città. Intanto, oltre che nelle pianure del Donbass, la guerra in Ucraina si combatte anche sulle acque del Mar Nero: secondo quanto riferito dal ministero della Difesa russo, un attacco da parte di droni navali ucraini sarebbe stato respinto ieri mattina dalla nave da ricognizione Ivan Khurs, a circa 140 chilometri dallo Stretto del Bosforo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 10 MAGGIO
a soli 9,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO



DAL 12 MAGGIO
a soli 9,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

Lubiana punta a una nuova compagnia aerea

Governo pronto ad accelerare sull'operazione. Il costo stimato è di 100 milioni. Ma serve il sì della Commissione europea

Mauro Manzin

La Slovenia, dal punto di vista dei collegamenti aerei, è isolata dal mondo. Poche le linee attualmente in funzione, la più "sicura" è quella che collega Lubiana a Bruxelles, per ovvie ragioni geopolitiche. Il "vuoto" nei cieli sloveni è iniziato dopo il fallimento della compagnia Adria Airways (ottobre 2019), compagnia che collegava Lubiana alle più importanti città dei Balcani occidentali e alle principali capitali europee.

Ed ora dopo che solo due vettori, un lussemburghese e un vettore montenegrino, hanno presentato domanda per la gara d'appalto per la connettività aerea della Slovenia, ci sono sempre più indicazioni che il Paese voglia ripristinare un vettore aereo dopo il crollo di Adria Airways. Lo studio, su cui lavora anche il governo, indica ufficiosamente che la costituzione di una nuova Adria costerebbe alla Slovenia almeno cento milioni di euro e creerebbe una perdita iniziale secca. Alla fine, la decisione sarà ovviamente politica e sarà necessaria anche l'autorizzazione della Commissione europea.

Lo studio, realizzato dalla società Grant Thornton, con coautore Jože P. Damijan, rivela, scrive il sito di Rtv Slovenija, che l'economia perderebbe un quarto di miliardo, il turismo 150 milioni, il prezzo stimato sarebbe di cento milioni di euro. Il governo deciderà a breve, ma la costituzione non sarà immediata. Tutti questi numeri saranno anche la base per il processo decisionale del governo, ha affermato il ministro delle Infrastrutture Alenka Bratušek. Qui si parla sicuramente di almeno un anno o un anno e mezzo dalla decisione, ha precisato il ministro dell'Economia Matjaž Han.

Per i tecnici del settore le perplessità rimangono, soprattutto relativamente al costo economico di dare vita a una compagnia di bandiera.

Peter Grašek, ex presidente

del cda di Adria Airways, nella trasmissione Tv "Odmevi" ha risposto se pensa che la creazione di una nuova compagnia aerea slovena avesse senso affermando che lo stesso interrogativo potrebbe essere posto anche su ferrovie e autostrade, che ricevono più di 100 milioni all'anno. Ovviamente, il beneficio sociale o statale supera questo costo. Anche per una compagnia aerea, è necessario scoprire con un rapporto economico quale sia il costo. Ne deriverebbero benefici sociali, ma è chiaro che un vettore del genere non può operare in modo redditizio in un mercato così piccolo come quello sloveno, almeno non nel bre-

Nel 2019 il fallimento di Adria Airways. Ora uno studio di fattibilità riaccende l'interesse

ve termine». «In Europa - ha proseguito - c'è un consolidamento di vettori sempre più grandi. Il nome di questo gioco è "economie di scala". In Europa, nel corso degli anni, da cinque a dieci vettori sono emersi da 20 gruppi di vettori. Tale consolidamento è già avvenuto negli Usa. Il primo passo, ovviamente, sarà ottenere il consenso della Commissione europea. Consiglierei di monitorare quanto sta accadendo con Air Malta, che si trova in una situazione simile». Grašek ha aggiunto che la nuova compagnia dovrebbe ridefinire un modello di business e contare su passeggeri provenienti dagli aeroporti ex jugoslavi. «Ma non è più così come in passato - ha precisato - contare sul potenziale della Slovenia, che si aggira sui 400.000-500.000 passeggeri, non basta. Inoltre, nel raggio di 200 km dall'aeroporto di Lubiana, ci sono 4 scali molto competitivi con una vasta gamma di linee come Venezia, Treviso, Graze e Zagabria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una stazione di benzina della Omv Slovenia subito dopo il confine italiano

Con la cessione dei magiari di 39 stazioni di servizio alla Shell non ci sarebbero più rischi per la concorrenza nel Paese

Bruxelles benedice le "nozze" tra l'ungherese Mol e Omv Slovenia

LA TRATTATIVA

Questo matrimonio s'ha da fare. La citazione distorta del Manzoni ben si adice però a quanto deciso dalla Commissione europea, la quale ha dato il consenso alla compagnia petrolifera ungherese Mol per rilevare Omv Slovenia. La condizione però è la vendita di un gruppo di stazioni di servizio in tutta la Slovenia al gruppo Shell, fatto questo che con-

sentirà la concorrenza per il progetto combinato, hanno annunciato a Bruxelles.

Il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Margrethe Vestager, ha affermato che i consumatori sloveni continueranno ad avere accesso al carburante a prezzi competitivi. Mol ha firmato il contratto per l'acquisto di una partecipazione del 92,25% nella società Omv Slovenia, di cui detiene già una quota del 7,75%, nel giugno 2021. Il prezzo di acquisto concordato per l'intera partecipazione

ammonta a 301 milioni di euro, che lo porterebbe ad una rete di 119 distributori di benzina in Slovenia. Nel frattempo, gli ungheresi hanno 53 stazioni di servizio in Slovenia. Il più grande operatore resta però Petrol con 318 unità di vendita. La Commissione europea ha ricevuto l'affare per la verifica il 13 maggio dello scorso anno e un mese dopo ha avviato un'indagine approfondita. Avendo inizialmente espresso il timore che l'operazione avrebbe indebolito la concorrenza sul mercato al

dettaglio di benzina e gasolio per persone fisiche in Slovenia, la Mol si è offerta di vendere al gruppo Shell 39 stazioni di servizio in Slovenia, che operano all'interno della rete di stazioni di servizio di Mol e Omv Slovenia. Questi impegni eliminano completamente i problemi di concorrenza identificati, ha scritto la Commissione europea nella sua decisione positiva all'affare precisando che «il feedback fornito da clienti e concorrenti nel test di mercato degli impegni proposti ha confermato l'opinione della commissione secondo cui le attività cedute sarebbero un'attività redditizia che consentirebbe al gruppo Shell di competere efficacemente con l'entità combinata», ha aggiunto.

La Commissione ha pertanto concluso che l'operazione proposta, modificata dagli impegni, non solleverebbe più problemi di concorrenza. La condizione è il pieno adempimento degli impegni. Secondo il vicepresidente esecutivo della Commissione Vestager, responsabile della politica di concorrenza, è necessario garantire che il mercato dei carburanti rimanga aperto e competitivo, soprattutto di fronte all'attuale crisi energetica. «Sulla base delle misure offerte dalla società Mol - ha precisato - i consumatori in Slovenia continueranno ad avere accesso al carburante a prezzi competitivi». Mol e Omv Slovenia sono il terzo e il secondo fornitore di carburante al dettaglio in Slovenia, dopo Petrol. Il Gruppo Shell, un grande gruppo globale, gestisce attualmente una rete di nove stazioni di servizio nel Paese, otto delle quali sono destinate ai camion. Mol ha circa 2.000 distributori di benzina a livello di vendita al dettaglio in nove paesi ossia Ungheria, Romania, Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche l'inverno mite ha contribuito alla proliferazione degli insetti

Serbia e Croazia dopo le alluvioni invase da sciame di zanzare

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Prima una primavera piovosa e con temperature sopra la media, poi le alluvioni. Infine, le zanzare, una vera e propria invasione.

Invasione che riguarda la

parte orientale della Croazia, ma anche ampie zone della Serbia settentrionale, quelle dove scorrono i grandi fiumi come Sava e Danubio in ambienti di pianure semi-paludose, letteralmente "assediate" da sciame di insetti in numero enorme, mai visto prima. Fenomeno che è iniziato da un paio di settimane, in grande anticipo rispetto al passato e «gli ulti-

mi giorni sono stati terribili, i miei bambini e io eravamo soliti giocare a tennis nel parco ma siamo dovuti fuggire», ha affermato una residente di Osijek alla Tv di Zagabria. Croazia dove hanno avuto grande eco anche le immagini del fotografo Mario Romulic, che ha postato un angolo di una stanza tappezzata da decine di zanzare. «Quando si esce all'aper-



Operatori al lavoro spruzzano insetticida contro le zanzare

to immediatamente si levano in volo le zanzare e non possiamo praticamente uscire, perché basta aprire la porta ed entrano, la qualità della vita è scesa» drasticamente, ha spiegato Romulic. Neppure le campa-

gne di disinfestazione funzionerebbero più, perché «le zanzare si sono adattate» ai veleni dispersi nell'aria dalle autorità che «avvelenano solo noi».

Ci sarebbe però una soluzione e pure di vecchissima data,

ha suggerito Romulic su Facebook, postando la foto di un vecchio giornale inglese degli Anni Trenta, che parlava proprio dell'importazione, a Osijek, di «centinaia di migliaia di pipistrelli», celebri come cacciatori di insetti, «ospitati in grandi torri» di legno «piazze a intervalli di quattro miglia». «Se vi disturbano le zanzare, costruite case da sogno per i pipistrelli», è l'idea di Romulic. Nel frattempo, le autorità cercano arginare il fenomeno, tenuto conto «delle malattie da loro trasmesse», si legge sul sito della contea croata di Osijek-Baranja, una situazione comune anche ad ampie parti della Serbia, in particolare a Novi Sad, ma anche a Belgrado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervento choc di quattro agenti a Milano vicino alla Bocconi. Il sindacato: «Era nuda e li insultava». Scoppia la polemica tra destra e sinistra

A Milano il pestaggio della vergogna Manganellate e calci dai vigili a una trans

IL CASO

Monica Serra / MILANO

I video girati coi cellulari dagli studenti che ieri mattina erano nella biblioteca della Bocconi sono decine. E tutti mostrano la stessa terribile scena: una donna transgender sul ciglio della strada, in via Sarfatti, accerchiata da quattro agenti della polizia locale di Milano, che la colpiscono coi manganelli.

Il primo violento colpo, da dietro, la raggiunge alla nuca. Tanto che nell'audio di sottofondo si sente una sirena e gli studenti che dicono: «Ma che cosa fanno? Sono pazzi». Lei urla, alza le mani. Un agente le spruzza in faccia lo spray al peperoncino, la trans si china sul fianco.

La colpiscono ancora, forte, sulla pancia. I più «violenti» sono due dei quattro vigili. Ancora un colpo in faccia. Lei prova a proteggersi mentre un altro vigile la trascina a terra. Riesce a immobilizzarla.



Un fotogramma del video che mostra i vigili picchiare la trans

Un calcio al costato mentre è inerme. La ammanettano, lei continua a dimenarsi. La sollevano. La portano via.

Un accanimento difficile da spiegare su cui vuole veder chiaro la procura che solo

nel tardo pomeriggio ha ricevuto una relazione di servizio della polizia locale. Così la procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, a capo del pool reati contro la Pa, ha aperto un fascicolo per lesioni aggra-

vate dall'abuso della pubblica funzione, in cui oggi stesso saranno iscritti i nomi dei vigili che hanno preso parte all'intervento. «Mi sembra un fatto veramente grave» dichiara il sindaco Beppe Sala, che attende una relazione della Locale per intervenire. «Nel frattempo i quattro vigili saranno impiegati in servizi interni».

Ma sulla vicenda lo scontro ben presto diventa politico. Con la deputata Pd Silvia Roggiani che definisce la scena «orribile e intollerabile» che «nulla di ciò che è accaduto prima può giustificare». E con il deputato di Fdi Stefano Maullu che invece esprime «piena solidarietà agli agenti che hanno fatto il loro dovere evitando che quella persona potesse dar seguito alle minacce ai bambini di una scuola milanese».

Quello che si vede nei video – alcuni dei quali sono diventati presto virali – sarebbe la seconda fase di un intervento della polizia locale iniziato alle 8.15 del mattino al «Trotterino», un'area verde accanto al parco Trotter, in via Gia-

cosa, vicino via Padova, a cinquecento metri dall'istituto comprensivo «Casa del Sole». A quell'ora si registra una richiesta di intervento per una trans che dà in escandescenze, urla, minaccia, dice di avere l'Aids.

Dal sindacato Sulpl fanno sapere che a chiamare sarebbero stati proprio i genitori dei bambini che frequentano la scuola, perché la trans «si dimenava, gli importunava e si denudava davanti a loro». Ma questi dettagli non sono stati confermati né dalla procura né dalla polizia locale, guidata dal comandante Marco Ciacci. Gli agenti intervenuti, che hanno dovuto chiedere rinforzi, sono riusciti a bloccare la trans e a metterla in auto, diretti al comando di via Custodi, in zona Bocconi, per procedere all'identificazione. Ma lungo il tragitto, la transessuale – una 41enne brasiliana, senza documenti e con alcuni precedenti per piccoli reati di strada – avrebbe iniziato a dare testate finendo uno svenimento. Così gli agenti si sarebbero fermati

per capire se avesse bisogno di auto, e lì la 41enne – è la versione del sindacato – li avrebbe aggrediti per guadagnare la fuga. Che si è conclusa nel modo immortalato dai video. A difendere l'operato dei vigili è anche il deputato Riccardo De Corato: «La trans ha tirato un calcio a un agente che ha una prognosi di 15 giorni. A lui rivolgo la mia solidarietà e lo ringrazio per il prezioso lavoro che svolge per la nostra città».

Mentre l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli, fa sapere che, una volta individuate le singole responsabilità rispetto all'uso della forza, saranno presi i provvedimenti necessari con la massima trasparenza». Nel frattempo, la trans è stata denunciata a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale, e in procura si attendono i filmati della videosorveglianza dell'università e testimonianze di chi ha assistito alla prima e alla seconda fase dell'intervento. Per chiarire, fino in fondo, che cosa è successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIUTIAMO INSIEME LA POPOLAZIONE COLPITA DALL'ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA

DAL 24 MAGGIO ALL'11 GIUGNO

DONA IN CASSA 1€ NOI RADDOPPIAMO IL VALORE

Insieme a noi puoi fornire aiuto immediato alla popolazione colpita dall'alluvione.

famila

e MISFERO

MEGA



La consegna del Tridente d'Oro



Théo Mavrostomos oggi. Palombaro altotondista, trentun anni fa, nel 1992, raggiunse in ambiente sperimentale la profondità di - 701 metri

Domani a Trieste Mavrostomos verrà premiato dall'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee

A Mare Nordest l'avventura di Théo l'uomo sceso a - 701 metri di profondità

LASTORIA

PIETRO SPIRITO

Théo Mavrostomos è l'uomo più profondo del mondo. Nel 1992, chiuso in una camera iperbarica, è stato compresso a una pressione intorno ai settanta chili per centimetro quadrato, fino a quando gli strumenti hanno segnato i -701 metri di profondità. In quelle condizioni è un miracolo non finire preda della sindrome nervosa da alta pressione, con nausea, vomito, tremori, confusione, disturbi psicomotori e intellettivi. In quelle condizioni è come trovarsi senza scalfando in un abisso marino dove solo i batiscafi possono arrivare. Nessuno prima di lui, e nessuno dopo di lui, è riuscito a battere quel record. Sono passati più di trent'anni da quell'esperimento che ha cambiato le tecniche di immersione professionale ad alta profondità, ma Théo Mavrostomos rimane una leggenda per ogni sommozzatore e palombaro. E domani, alle 11, nel Palazzo della Regione in piazza dell'Unità a Trieste, a Théo Mavrostomos verrà conferito il Tridente d'Oro, il riconoscimento assegnato dall'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee - considerato il "Nobel delle attività subacquee" - nell'ambito dell'inaugurazione della dodicesima edizione di Mare Nord Est, la rassegna subacquea internazionale che si svolge a Trieste fino a domenica. Ricco il programma della manifestazione, che vedrà l'assegnazione

del Tridente d'Oro anche al biologo Roberto Danovaro, a Giuseppe Antonio Mastronuzzi del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Bari, e all'oceanografo François Sarano, che fu consigliere scientifico di Cousteau.

Ma domani il protagonista sarà lui, l'uomo più profondo del mondo. Francese di origine greca, nato a Marsiglia nel 1953, Théo Mavrostomos ha gli abissi marini nel sangue. Ha iniziato da bambino sguazzando nelle limpide acque dell'isola Kalymnos, l'isola dei raccoglitori di spugne, guardando i palombari "teste di rame" andare giù nel profondo per guadagnarsi il pane. Dopo il servizio militare Mavrostomos entra all'Hippocampe, azienda che ha il compito di ripulire le chiglie delle navi nel porto di Marsiglia. Presto passa alla Comex, storica società francese specializzata in ingegneria e immersioni profonde. Con alterne vicende, nel 1965 diventa altotondista, trascorrendo una media di novanta giorni di saturazione all'anno. Significa che lavora a profondità tali per cui deve rimanere anche un mese intero chiuso in una camera iperbarica per essere decompresso prima di tornare alla vita di tutti i giorni. Effettua saldature manuali a trecento metri di profondità, si distingue per le sue capacità, e nel 1992 viene scelto per partecipare all'esperimento Hydra 10, la serie di simulazioni estreme con le quali la Comex testa miscele e tecniche di immersione profonda. Assieme ad altri due compagni viene chiuso in una ca-



Théo Mavrostomos, visibilmente provato, dopo il record del 1992

mera iperbarica appositamente attrezzata. Per tredici giorni i tre rimangono lì dentro respirando una miscela di elio e idrogeno con una minima parte di ossigeno, effettuando prove di lavoro mentre la pressione viene portata fino alla profondità simulata di oltre seicento metri. In quella scatola di metallo il caldo è insopportabile, la pressione aumenta la viscosità dei gas, i tre respirano a fatica, il sangue sembra avere la densità di un budino alla fragola, non si riesce nemmeno a comunicare perché l'elio li fa parlare con la vo-

ce di Paperino, c'è il rischio di cominciare a dare i numeri e crollare da un momento all'altro. Dopo tre giorni a - 675 i due compagni di Théo cominciano a dare segni di cedimento. Théo invece sta bene. Allora in accordo con l'équipe medica si decide che il solo Théo proverà a "scendere" ancora. «Quello è stato il momento più difficile - ricorda oggi Théo Mavrostomos - l'obiettivo era arrivare a - 700 metri, e quando abbiamo toccato i - 675, molto vicini alla meta, siamo stati decompressi a - 650 perché i miei due colleghi ave-

vano preso la decisione di fermarsi; io invece sentivo di potercela fare, allora sono riuscito a convincere i responsabili del progetto a proseguire da solo fino a meno 701 metri».

In arrivo a Trieste da Marsiglia, dove in questi giorni ha lavorato assistendo una squadra di dodici sommozzatori in saturazione, Théo Mavrostomos ricorda con modestia quell'impresa, che avrebbe portato alla revisione delle tabelle di decompressione per il Dipartimento del Lavoro francese: «Il ricordo che mi resta di Hydra 10 - dice - è aver condiviso un'avventura umana e tecnologica con i miei compagni e di aver dato un contributo per far progredire la subacquea professionale». Un mestiere da grande avventura, quello da altotondista, ma dai risvolti precari. A volte si rischia di rimanere disoccupati a lungo. «E devo dire - confessa Mavrostomos - che la decisione più difficile che ho dovuto prendere nella mia carriera, io che avevo esercitato la mia professione solo all'estero, immergendomi praticamente in tutti i mari del mondo, è stato diventare un dipendente con contratto a tempo indeterminato in Francia, appunto per sistemarmi». Rimane la passione per gli abissi, il senso del limite da superare: «Scendere negli abissi - conclude l'uomo più profondo del mondo - significa mettere il mio nome nella storia delle immersioni in onore dei miei nonni, originari dell'isola di Kalymnos, l'isola dei pescatori di spugne, e perché i miei figli e miei nipoti possano essere orgogliosi di me». —

FRANÇOIS SARANO

L'oceanografo



François Sarano riceve il Tridente d'Oro a Trieste domani alle 15.30 nella tensostruttura di Mare Nordest in Piazza dell'Unità d'Italia. Subacqueo professionista, oceanografo, capo spedizione ed ex consigliere scientifico del comandante Cousteau, ha partecipato per tredici anni a una ventina di spedizioni a bordo della mitica Calypso. Dal 2013 coordina lo studio della popolazione di capodoglio al largo delle Mauritius.

ANTONIO MASTRONUZZI

Il geologo marino



Giuseppe Antonio Mastronuzzi riceverà il Tridente d'Oro sabato alle 11.30 nella tensostruttura di Mare Nordest in piazza dell'Unità a Trieste. Geologo, preside del Dipartimento di Scienze della terra e dell'Ambiente all'Università degli Studi di Bari, conduce da anni studi nell'ambito di progetti nazionali e internazionali dalla dinamica dei paesaggi glaciali e periglaciali alla dinamica e tettoniche carsiche.

ROBERTO DANOVARO

Il biologo



Roberto Danovaro riceverà il Tridente d'Oro sabato alle 17.20, nella tensostruttura di Mare Nordest in piazza dell'Unità a Trieste. Ordinario di Biologia Marina, Ecologia Marina e Etica ambientale all'Università Politecnica della Marche, ha partecipato a oltre quaranta spedizioni scientifiche in Antartide, e negli oceani Pacifico, Indiano e Atlantico studiando principalmente gli ecosistemi marini.

ECONOMIA

Indagine Osservatorio Fvg-Format Research

Cresce il terziario 603 nuove imprese ma in Fvg pesa il costo del credito

Il rapporto curato per Confcommercio Fvg fotografa il recupero post-pandemia: in frenata le chiusure

Maura Delle Case / UDINE

Saldo in netto miglioramento, nel primo trimestre dell'anno, per le imprese del terziario Fvg che chiudono, rispetto al precedente, con un balzo in avanti del +36%, in controtendenza rispetto al dato nazionale, stazionario se non in peggioramento nello stesso periodo. Il settore in regione è pesa per il 68% sul totale delle imprese extra-agricole e si rivela, oggi più che mai grazie al traino del turismo in piena ripresa, locomotiva dell'economia regionale. Una locomotiva con grande fiducia in se stessa: nel primo trimestre del 2023 migliorano infatti sia quella rispetto all'andamento dell'economia del Paese sia quello per la propria attività. È quanto emerge dall'Osservatorio curato per Confcommercio Fvg da Format Research, un'indagine trimestrale basata su un campione di 1.536 imprese, statisticamente rappresentativo dell'universo dei servizi in Fvg. A presentare il report ieri in Regione a Udine è stato il direttore scientifico della società di ricerca Pierluigi Ascani insieme al presidente di Confcommercio Fvg, Giovanni Da Pozzo, e



TERZIARIO
DOPO IL COVID LE ATTIVITÀ DEL
TERZIARIO IN RIPRESA

Per quanto riguarda le aspettative cresce la fiducia nel comparto del turismo seguito dal commercio e dal settore food

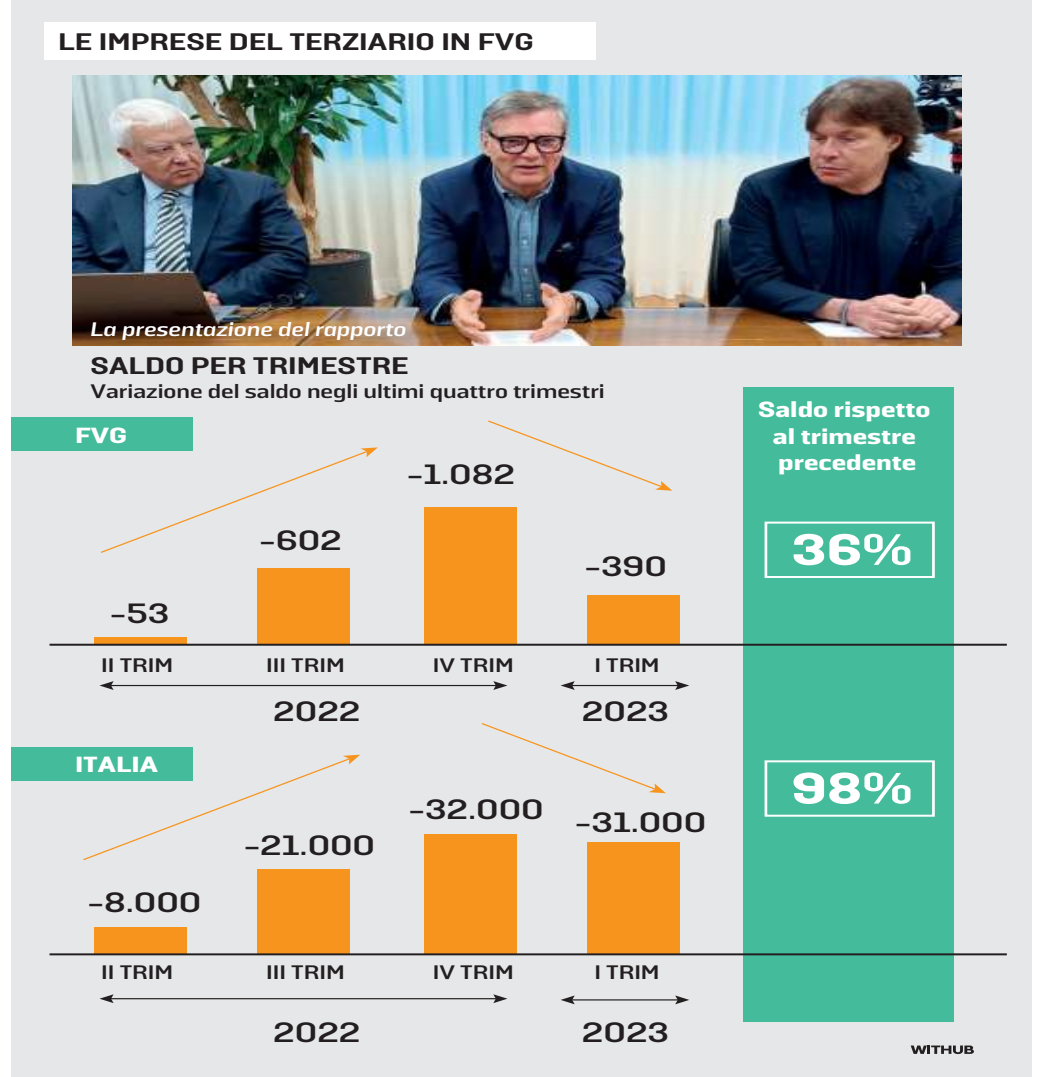
all'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini. Presenti anche il Cristian Vida, numero uno di Confidi Friuli, e il direttore del consorzio per il credito Stefano Bravo. «Una fotografia con dati positivi – ha commentato i dati Da Pozzo con i colleghi presidenti di Gorizia, Gianluca Madriz, di Pordenone, Fabio Pilon, e di Trieste, Antonio Paoletti – in particolare sul fronte turistico, con quasi un milione di presenze, di cui oltre uno su tre di provenienza straniera».

DEMOGRAFIA

In Fvg le nuove imprese nate tra gennaio e marzo sono state 603. Poco lontane dal raddoppiare le 322 del trimestre precedente rappresentando in termini di natalità il miglior risultato degli ultimi 4 periodi. Dopo il picco di 1.404 imprese cessate nel quarto trimestre dell'anno scorso, il 2023 inizia con una contrazione delle cessazioni, pari a 993 che consegna un saldo a fine marzo di -390 imprese. Ancora negativo, ma in netto miglioramento rispetto al precedente, precipitato a -1.082.

FIDUCIA

Tra gennaio e marzo come



detto migliora la fiducia nell'andamento dell'economia del Paese da parte delle imprese del terziario Fvg che passa da un indicatore di 38 punti del IV trimestre 2022 a 40 del primo trimestre 2023 con una previsione a giugno di 43, un punto in più che a livello nazionale. In deciso miglioramento anche la fiducia delle imprese nell'andamento della propria attività economica. L'indicatore passa da 44 a 50 punti alla fine di marzo 2023 e la previsione a giugno è di 55, che riporta il terziario Fvg in piena area di espansione del mercato. «L'aumento dell'indice di fiducia degli imprenditori per l'andamento economico e per il futuro delle proprie

attività è un attestato del gran lavoro fatto dalla Regione in collaborazione con le associazioni di categoria in questi anni - ha commentato ieri il dato l'assessore Bini -. Nella precedente legislatura abbiamo messo a disposizione del terziario mezzo miliardo di euro per superare la crisi».

SETTORI

È la ricezione turistica quella che vede crescere di più la fiducia per la propria attività, da 57 a 65 punti, seguita dal commercio food che passa da 50 a 64. Bene anche la ristorazione (da 46 a 52), i servizi alla persona (da 50 a 57), i servizi alle imprese (da 52 a 56), mentre restano sotto la soglia di espansione dei 50 punti il

commercio non food, che pure passata 29 a 39, e i trasporti (da 36 a 45). Dal punto di vista territoriale, la fiducia più alta per la propria attività si respira in provincia di Udine, dove l'indicatore passata 57 a 62, seguono Pordenone (da 54 a 60), Trieste (da 45 a 54) e Gorizia (da 38 a 45).

RICAVI

Migliora l'indice dei ricavi delle imprese del terziario Fvg con un indicatore che a marzo passa a 53 dai precedenti 42. Turismo e servizi sono le vere e proprie locomotive dell'economia del terziario Fvg e fanno rilevare miglioramenti in termini di trend ormai consolidati e superiori ai trend di crescita nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO (CASSA CENTRALE) CON 14 FILIALI FRA TRIESTE E GORIZIA

Masse e raccolta in crescita per Zkb L'assemblea approva il bilancio

TRIESTE

L'assemblea dei soci di Zkb (Cassa Centrale Banca) di Trieste e Gorizia ha approvato il bilancio 2022 che si è chiuso con un utile in crescita di 2.841.184 euro (+140%). Fitta la partecipazione: erano presenti 575 soci. Complessivamente le masse amministrate nelle 14 filiali fra Trieste e Gorizia per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, ammi-



L'assemblea di Zkb

nistrata e dal risparmio gestito – ammontano a 824 mila euro, evidenziando un aumento di 28.674 mila euro su base annua (pari a +3,60%). Per quanto riguarda il personale la banca ha fatto ricorso agli accordi di prepensionamento. Oggi, dei complessivi 26 funzionari, 10 hanno meno di 45 anni. Parallelamente Zkb ha proseguito nel processo di digitalizzazione che aveva avviato ben prima della pandemia.

Il presidente Adriano Kovacic ha sottolineato che «Zkb continua a dimostrare con i fatti la propria vicinanza alla comunità. I nostri sportelli non sono solo luoghi d'incontro tra domanda e offerta di denaro, ma spazi di proposta e incrocio di opportunità rispetto ai bisogni delle diverse anime di cui si compone la nostra comunità. Guardiamo con fiducia al 2023 e sentiamo la necessità di investire nella reciprocità, nel garantire cultura, conoscenza, capacità manageriali e professionali per valorizzare la nostra responsabilità sociale, la solidarietà e i nostri valori, affinché Zkb continui ad essere efficiente e organizzata e continui a sostenere la nostra comunità». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC LABAJI	DA ANCONA A RADA	ore. 4.00
SUMELA	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore. 8.00
DARDANELLES	DA MERSIN A PLTRAMPA	ore. 11.00
SEAVELVET	DA NOVOROSIYSKA A RADA	ore. 23.00
GEORGIO SP	DA SILLAMAE A RADA	ore. 23.30
IN PARTENZA		
MSC ESHA F	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore. 4.00
DELFINO VERDE	DA ORMEGGIO 30 PER TRIESTE	ore. 12.00
GALAA	DA RADA PER PIRO	ore. 15.00
SUMELA	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore. 20.00
HIBERNIA TIDE	DA RADA PER CEYHAN	ore. 20.00
DARDANELLES	DA PLTRAMPA PER MERSIN	ore. 21.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore. 23.00
MOVIMENTI		
KIRITJ VIGOR	DA RADA PER SOT 3	ore. 4.00
MSC LABAJI	DA RADA PER MOLO VII	ore. 6.01

Le grandi manovre nella finanza

L'AD DI PIAZZETTA CUCCIA DURANTE LA PRESENTAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE: SUL TAVOLO 3,5 MILIARDI AI SOCI IN TRE ANNI

«Generali strategiche ma non ci sono dogmi»

Alberto Nagel: «Abbiamo più motivi per tenere la quota che potremmo cedere solo per una grande acquisizione»

Luigi Dell'Olio / MILANO

La gestione dei patrimoni è il filone del business dal quale Mediobanca si attende la maggiore crescita nei prossimi anni. È quanto emerge dal nuovo piano d'impresa approvato da Piazzetta Cuccia, che punta anche su una crescita consistente delle retribuzioni per gli azionisti. Con Generali destinata a restare centrale per l'istituto milanese, anche se il management resta aperto a eventuali operazioni straordinarie – in entrata e in uscita – qualora si presentassero delle opportunità. «One brand one culture» è il titolo del piano per il periodo 2023-2026, che tra le altre cose punta a 3,8 miliardi di ricavi (+6%) e a un utile per azione a 1,8 euro (equity per share +15%). Piazzetta Cuccia conta di remunerare gli azionisti nell'arco triennale con 3,7 miliardi di euro (con un balzo in avanti del 70%), vale a dire il 70% degli utili attesi nel periodo. Viene introdotto un interim dividend, con l'obiettivo di au-



mentare la frequenza di distribuzione dei dividendi.

«Il nostro obiettivo è assicurare la crescita anche in caso di nuove turbolenze nel contesto macro o a livello di mercati finanziari», ha spiegato durante la conferenza stampa seguita alla presentazione del piano Alberto Nagel, amministratore delegato della banca. «Cresceremo nelle attività a basso assorbimento di capitale, puntando a conseguire i migliori rendimenti di settore, associati a un basso profilo di rischio e a un significativo aumento della remunerazione degli azionisti». Quanto alla partecipazione in Generali (13%), Mediobanca non pare intenzionata a fare passi indietro. «Anche nei prossimi anni continuerà a contribuire in maniera positiva alla creazione dei ricavi (attesi raggiungere 0,5 miliardi e degli utili del gruppo, migliorandone stabilità e visibilità», ha sottolineato Nagel. Il quale ha sottolineato la redditività dell'investimento, attesa in crescita nel triennio a venire, per rimarcare l'importanza della partecipazione nel Leone.

ALBERTO NAGEL
L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI
MEDIOBANCA ALBERTO NAGELMediobanca Premier,
dal 1° gennaio
prossimo sarà la
nuova
denominazione di
CheBanca!

Fermo restando, ha ricordato il top manager, che non vengono escluse a priori eventuali operazioni straordinarie qualora si presentassero delle opportunità. «In linea teorica, qualora si presentasse una grande operazione di m&a noi potremmo vendere l'intera quota che controlliamo in Generali. Non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare a una partecipazione profittevole e decorrelata rispetto al business bancario, ma qualora si presentassero opzioni ancora più interessanti le analizzeremo. Come per qualsiasi al-

tra operazione». Negli poi precisa il suo pensiero sulla quota nel Leone: «Tutte le opzioni rimangono aperte. Non ci sono dogmi ma attualmente abbiamo solo vantaggi nel tenerla».

Un focus particolare nel piano è riservato a Mediobanca Premier, che dal 1° gennaio prossimo sarà la nuova denominazione di CheBanca! «Non si tratta solo di un cambio di nome, ma di un passaggio epocale: per la prima volta nella sua storia, Mediobanca porta la sua offerta a tutta la clientela», ha ricordato Nagel. Dunque il wealth management alla portata anche a chi non detiene portafogli sostanziosi. «Punteremo con forza sul reclutamento di nuovi consulenti finanziari e banker», ha aggiunto in chiusura Gianluca Sichel, amministratore delegato di CheBanca! Il piano è stato accolto con grande interesse dal mercato, tanto che il titolo ha chiuso la seduta in rialzo dell'1,92%, a fronte di un Ftse Mib in calo del 2,32%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Bruni, economista della Bocconi ospite del Mib di Trieste riflette sui nodi dell'inflazione e dei rischi di instabilità finanziaria

«Per combattere i cigni neri le banche centrali devono avere capacità di visione»
L'esempio di Padoa-Schioppa

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Franco Bruni professore Emerito di Economia dei Mercati Monetari presso l'Università Bocconi di Milano e vicepresidente dell'Istituto di Studi per la Politica Internazionale di Milano, ospite ieri del Mib Trieste per un seminario sulla situazione economico-finanziaria europea «tra inflazione, rischi di instabilità finanziaria e timori di recessione». Per far fronte alla crisi permanente in cui il mondo vive a partire dallo scoppio del grande crac finanziario del 2008, le banche centrali si sono spinte «oltre le Colonne d'Ercole», abbassando i tassi fin sottozero e comprando grandi quantità di titoli di Stato: «Oggi per uscire dall'emergenza inflazione si è tornati ad aumentare tardivamente i tassi - spiega Bruni. La politica delle banche centrali deve invece essere più ambiziosa per garantire la stabilità dei

FRANCO BRUNI
L'ECONOMISTA DELLA BOCCONI AL
SEMINARIO DEL MIB A TRIESTEIl professore ha
pubblicato in questi
giorni un saggio dove
ricostruisce la grave
crisi dell'Eurozona
dello scorso decennio

prezzi e dei mercati. Tassi di interesse elevati con un eccesso di liquidità rappresentano una contraddizione in termini», sottolinea Bruni. Sono passati undici anni dal famoso *whatever it takes* pronunciato da Mario Draghi, all'epoca governatore della Bce, per dominare una crisi finanziaria che stava collassando i mercati: «Draghi fece benissimo ma oggi il costo sociale di quelle misure diventa eccessivo. Due anni fa la pandemia ha imposto misure di intervento analoghe con il Next Generation Eu europeo. Ora

l'emergenza va superata con decisioni che favoriscano la crescita».

Secondo l'economista il mare di liquidità che ha invaso il mondo a causa della politica delle banche centrali può infatti provocare nuove crisi finanziarie e inflazione: «Abbiamo avuto prima la seconda, che forse è il male più facile da combattere anche se i costi sociali e economici sono molto pesanti». L'inflazione all'8% comporta sacrifici: «Una tassa enorme che paghiamo tutti, una enorme redistribuzione di ricchezza. Fed e Bce, intervenute troppo tardivamente con gli aumenti dei tassi, mi sembrano però decise a sradicare il problema». Bruni ha pubblicato in questi giorni un saggio (*Oltre le colonne d'Ercole: ripensare le regole della politica monetaria, Egea*) dove ricostruisce la grave crisi dell'Eurozona nello scorso decennio (dalla Grecia all'Irlanda, dal Portogallo alla Spagna, fino ovviamente all'Italia con il governo d'emergenza di Mario Monti) con una presa diretta sulle te-

stimonianze dei protagonisti (banchieri centrali, istituzioni finanziarie). Libro che si apre con un intenso ricordo dell'«amico e maestro» Tommaso Padoa-Schioppa, banchiere centrale a Francoforte e poi ministro, triestino d'adozione, scomparso nel 2010, convinto che «la radice più profonda delle crisi sia la veduta corta, l'accorciarsi dell'orizzonte temporale dei mercati, della comunicazione, delle imprese e delle stesse famiglie».

Lo sguardo di Bruni si concentra poi sul periodo

2014-19 con le sue tensioni commerciali e politiche, una bassa inflazione e poca crescita: «Sono gli anni in cui le banche centrali, il cui obiettivo non era la crescita, si spingono a solcare acque ignote con politiche ultraespansive basate soprattutto sul Quantitative Easing, che la Fed attua dal 2009 al 2014 e la Bce nel quinquennio successivo». Un'espansione eccessiva della liquidità che si pagherà in seguito. E quando le due banche centrali cominciano a frenare ecco l'arrivo del cigno nero della pande-

mia, che le induce a tornare a intensificare quella politica monetaria. L'inflazione, da vent'anni in agguato e tenuta bassa grazie alle cure draconiane delle banche centrali, torna a essere il nemico, innescata dall'aumento dei prezzi dell'energia seguita alla guerra ucraina: «Se oggi i banchieri centrali vogliono tornare credibili difensori della stabilità monetaria devono autodisciplinarsi e ridarsi delle regole flessibili con cui abbreviare le manovre dei tassi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Europa brucia 227 miliardi di euro con le banche, Piazza affari perde il 2,39% per cento

Il rischio default negli Usa affonda le Borse

IL CASO
Fabrizio Gorla

Alta tensione sui mercati finanziari. Il mancato accordo sul tetto al debito statunitense e l'ipotesi di una stretta sui requisiti di capitale da parte della Banca centrale europea mandano in tilt le Borse. Piazza Affari, maglia nera d'Europa, lascia sul terreno il 2,39%, per complessivi 14 miliardi di euro di capitalizzazione. Male anche Parigi, che ha ceduto l'1,70%, mentre Londra ha perso l'1,75% e Francoforte l'1,92%. Nel complesso, in Europa si sono volatilizzati 227 miliardi di euro. Da un la-

to, la segretaria del Tesoro Usa, Janet Yellen, ha lanciato ancora un allarme sul mancato accordo sul default di Washington, deprimendo Wall Street, che chiude in negativo (Dow Jones -0,77%, Nasdaq a -0,61%). Dall'altro, la possibilità di un giro di vite sugli istituti di credito dell'area euro. Il risultato è che il comparto bancario ha registrato perdite monstre.

«Senza un'intesa tra repubblicani e democratici sarà quasi certo un default sul debito». Parole, quelle di Yellen, che erano attese dagli operatori finanziari. In caso di stallo nei negoziati, il 1° di giugno il governo federale non potrà onorare diverse obbligazioni. Condizione che potrà portare

allo stop delle attività federali, e quindi a una possibile recessione. Scenario che, secondo il Fondo monetario internazionale, si può evitare. Ma non secondo i mercati finan-

Il comparto del credito teme che la vigilanza Ue imponga una stretta sui requisiti di capitale

ziari, che vedono nero in vista dei prossimi giorni. Le prese di posizione, normali in maggio, sono state amplificate e hanno colpito i titoli del comparto bancario. Specie a Borsa Italiana, con Monte Paschi -7,10%, Bper -4,29%, Intesa

Sanpaolo -3,84%, UniCredit -4,19%. Malissimo anche l'indice settoriale dell'eurozona. Lo STOXX Europe 600 Banks ha perso il 2,53% in una sola seduta. «La volatilità è qui per restare», avvisavano una settimana fa gli analisti di Citi commentando lo stallo nelle trattative in corso a Washington. Avevano ragione. Non a caso Wall Street è stata appesantita fin dai primissimi istanti di contrattazione, sull'onda dell'incertezza. Che da localizzata si sta tramutando in globale, e che si aggiunge alla crisi di fiducia delle banche regionali americane.

I timori sul debito Usa non sono stati l'unica sorgente di tensione. Dall'altro lato dell'Atlantico, si rincorrono le voci

su una possibile nuova richiesta di rafforzamento patrimoniale della Vigilanza bancaria europea verso il segmento. Secondo le stime preliminari degli stress test, sono diversi i grandi istituti di credito europei che starebbero emergendo in buona, se non ottima, salute in questa tornata. La European banking authority e la Bce, quindi, starebbero riflettendo sull'opportunità di mettere una maggiore pressione sul sistema. Proprio in una fase storica in cui l'attenzione degli operatori è concentrata sulla solidità e sulla resilienza delle banche. Il ragionamento di Francoforte è semplice. Dal momento che le banche starebbero manifestando una significativa resistenza anche nello scenario avverso dell'istituzione guidata da Christine Lagarde, la raccomandazione sarebbe quella di mantenere un atteggiamento cauto e conservativo. Il tutto in vista di turbolenze future. Un qua-

dro che potrebbe materializzarsi già in estate. Con la conseguenza diretta che potrebbe esserci un ritracciamento di molti titoli bancari dell'area euro.

Questo combinato disposto, come rimarca la boutique d'investimento Jefferies, ha innervosito fondi d'investimento ed hedge fund. «Sui mercati si sta notando uno stress significativo, non solo per la questione del tetto al debito americano ma anche perché non è chiara la direzione che vogliono prendere Federal Reserve e Banca centrale europea», spiegano gli analisti di Jefferies. Nuovi rialzi dei tassi d'interesse sono chiamati a gran voce sia da Washington sia da Francoforte, in quanto l'inflazione si sta dimostrando più persistente del previsto. Altra incognita che si aggiunge alle attuali e che potrebbe incrementare la volatilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
A2A	1.5265	-2,55	1.5095	1.5575	24,44	4.903,40
Abitare in	5,26	-0,75	5,24	5,38	-8,89	140,83
Acca	13,61	-1,02	13,56	13,88	5,23	2.914,98
Acinque	2	-0,99	1,96	2	-1,60	394,24
Adidas	159,38	0,24	153,12	159,38	-	-
Advanced Micro Devic	99,14	-2,57	97,74	101,96	-	-
Aeffe	1,216	-1,94	1,2	1,256	0,46	132,77
Aegon	4,387	0,50	4,387	4,387	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,44	-1,40	8,44	8,64	10,13	308,08
Ageas	40,57	-	40,57	40,83	0,00	-
Ahold Kon	30,805	-0,10	30,695	30,635	-	-
Air France-Klm	1,8215	-3,08	1,806	1,655	-	-
Airbus Group	123,82	-1,65	123,44	124,42	-	-
Alerion Cleanpwr	30,8	-0,96	30,75	31,3	-3,54	1.677,61
Algowatt	0,58	-2,03	0,578	0,594	15,54	27,70
Alkerm	11,78	0,68	11,72	11,82	5,09	65,54
Allianz	206,45	-2,82	205,2	209,9	0,00	-
Alphabet Classe A	112,34	-2,31	109,4	114	-	-
Alphabet Classe C	112,94	-2,00	112,18	114,2	-	-
Amazon	108,08	-0,09	106	108,34	-	-
Amgen	207,8	-	207,8	208	-	-
Amplifon	32,81	-0,76	32,26	33	19,17	7524,76
Anheuser-Busch	53,24	-2,58	53,24	53,99	-	-
Anima Holding	3,382	-3,17	3,382	3,482	-6,93	1.148,03
Antares Vision	6,95	-2,11	6,92	7,05	-11,09	495,20
Apple	159	-0,93	157,6	160,12	-	-
Aquafil	4,1	-4,21	4,085	4,31	-28,30	184,07
Ariston Holding	9,97	-2,25	9,91	10,25	5,71	1.270,67
Ascopave	2,465	-3,33	2,465	2,545	6,05	598,32
Asml	622,1	-2,29	618,9	629,6	-	-
Autogrill	6,725	-4,75	6,688	7,08	9,67	2.731,58
Autostade M	11,6	-2,93	11,55	11,95	4,89	52,20
Avio	10,16	-0,78	9,94	10,3	6,5	270,55
Axa	27,04	-2,93	27	27,1	0,00	-
Aziut H	18,9	-2,07	18,88	19,335	-8,18	2.766,60
B						
B&G Speakers	14,6	0,69	14,45	14,6	17,54	160,44
B. Cucinelli	76,5	-1,57	76,6	79,4	15,42	5.460,51
B. Dado	3,34	-0,30	3,31	3,34	10,50	451,02
B. Generali	29,38	-2,78	29,33	30,22	-8,25	3.533,17
B. Ifis	14,41	-1,57	14,33	14,82	9,70	785,83
B. Profilo	0,211	-3,21	0,209	0,218	12,24	149,68
B. Ca. Santander	3,152	-	3,152	3,16	15,10	52.025,06
B.F.	3,78	-0,26	3,76	3,82	-1,20	708,91
B.P. Sandrio	3,682	-3,63	3,682	3,79	0,02	1.726,88
Banca Mediolanum	7,894	-2,76	7,894	8,078	3,54	6.017,27
Banca Sistema	1,182	-2,02	1,182	1,188	-21,89	95,76
Banco BPM	3,81	-3,86	3,743	3,943	18,27	5.980,45
Basf	46,24	-2,31	46,2	47	0,00	-
Basilex	5,51	-1,96	5,51	5,69	4,15	302,34
Bastogi	0,8	-	0,578	0,8	-2,83	74,17
Bayer	53,82	-0,55	53,72	54,17	0,00	-
BB Biotech	45	0,80	44,2	45	21,34	2.458,77
Biva	6,332	-2,43	6,332	6,332	-	20.741,08
Bewize	0,696	-1,69	0,696	0,696	-7,25	7,65
Beghelli	0,2315	-3,84	0,23	0,239	-16,20	47,87
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,155	-0,38	9,055	9,185	23,53	1.703,40
Bialetti	0,282	1,95	0,257	0,282	-3,50	39,96
Biesse	11,75	-7,63	11,75	12,83	1,47	356,14
Bioera	0,104	-	0,099	0,104	-87,61	1,07
Bmw	102,32	-2,29	102,14	103,44	0,00	-
Bnp Paribas	55,8	-2,55	55,8	56,7	0,00	-
Borgosesia	0,776	0,52	0,762	0,78	10,34	37,58
Bper Banca	2,478	-4,29	2,425	2,58	33,98	3.652,48
Brembo	13,83	-1,50	13,85	13,99	34,27	4.705,50
Brioschi	0,0684	-0,29	0,0688	0,07	-9,00	53,04
Buzzi	21,96	-2,57	21,86	22,52	24,87	4.332,66
C						
Cairo Comm.	1,848	-0,85	1,826	1,88	24,51	248,63
Caleffi	1,045	-2,34	1,03	1,065	6,13	16,67
Callagione	4	-	4	4,04	26,62	480,48
Callagione Ed.	1,05	-1,87	1,04	1,05	9,89	131,42
Campari	12,26	-0,61	12,065	12,29	30,00	14.407,64
Carel Industries	23,85	-3,05	23,85	24,25	3,59	2.440,85
Cellulafinire	2,83	-	2,81	2,8	-3,25	62,74
Cembre	31,7	-1,55	31,6	32,5	6,12	551,65
Cementir Hldg	7,23	-2,43	7,22	7,45	20,09	1.175,61
Centrale Latte Italia	2,58	1,57	2,52	2,58	-13,42	35,39
Cnl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,055	6,80	0,053	0,055	-18,39	4,78
Cir	0,367	-1,48	0,3685	0,3725	-14,94	412,99
Civilianw Systems	3,65	-1,08	3,61	3,67	3,77	112,25
Class	0,077	-3,51	0,0784	0,0796	-5,52	21,74
CNH Industrial	12,505	-4,40	12,455	12,88	-13,27	17.634,32

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
Coinbase Global	53,79	-8,08	52,66	54,92	-	-
Commerzbank	9,694	-	9,694	9,694	-	-
Conafi	0,334	-0,60	0,322	0,336	-18,93	12,38
Continental	64,66	-3,34	64,56	65,3	-	-
Covivio	47,36	-0,46	47,34	47,54	-14,90	4.518,71
Credem	6,81	-2,44	6,81	7	4,44	2.382,75
Credit Agricole	11,8	-1,29	11,732	11,954	0,00	-
Csp Int.	0,365	-5,93	0,356	0,374	7,05	15,03
D						
Daimlerchrysler	70,06	-1,88	69,84	70,34	0,00	-
D'Amico	0,371	-2,37	0,37	0,3785	-0,06	468,95
Danieli	22,6	-3,83	22,6	23,4	12,46	964,83
Danielli r nc	17,86	-4,47	17,86	18,6	30,28	756,87
Datalogic	6,735	-3,09	6,735	6,94	-15,84	411,29
De' Longhi	19,05	-3,98	19	19,75	-5,63	3.015,56
Deutsche Bank	97,928	-2,37	9,7	9,9	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,22	-2,96	9,159	9,363	-	-
Deutsche Post	41,335	-2,18	41,155	41,335	-	-
Deutsche Telekom	21,7	-0,64	21,7	21,855	0,00	-
Diasonin	99,04	-2,62	97,18	101,15	-21,34	5.771,15
Digital Bros	18,03	-1,53	18	18,3	-19,13	262,30
Digital Value	63	0,16	61,7	63,3	-0,10	637,28
doValue	4,155	-2,24	4,14	4,265	-40,20	343,77
E						
Edin	11,2	-2,69	11,2	11,305	0,00	-
Edison r nc	1,394	-0,85	1,382	1,44	2,52	153,24
Eems	0,0272	-5,56	0,0271	0,029	-46,32	14,95
ElEn	11,08	-4,32	11,08	11,53	-18,63	931,92
Elica	2,67	-	2,64	2,71	-8,75	168,51
Leonardo	1,088	-2,68	1,08	1,126	-4,74	184,25
Enak	4,034	-1,47	4,03	4,104	3,83	2.228,56
Enel	5,965	-1,09	5,912	6	19,38	61.330,29
Enervit	3,18	-1,24	3,12	3,18	-0,73	56,55
Eni	13,368	0,03	13,208	13,442	-0,26	48.145,60
ePRICE	0,0108	-0,92	0,0107	0,011	20,78	4,27
Elica Group	3,82	-	3,79	3,86	4,91	194,33
Eng	26,74	-1,69	26,64	27,12	-6,70	4.091,68
Esprinet	6,06	-3,73	6,055	6,255	-3,43	330,46
Essilor International	175	-1,24	173,5	177,2	-	-
Eukados	1,06	-	1,06	1,08	-1,71	26,95
Eurocommercial Prop.	21,4	-0,93	21,3	21,4	115,79	1.151,23
EuroGroup Laminations	5,875	-0,93	5,82	6,045	8,35	560,24
Eurotech	3,04	-0,85	3,02	3,085	7,97	109,79
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exp	1,298	-1,82	1,286	1,334	-4,55	67,88
F						
Facebook	229,65	-1,14	226,75	229,65	-	-
Faurecia	19,765	-5,66	19,64	20,9	-	-
Ferrari	265,5	-1,48	262,1	269,1	34,95	55.623,90
Fidia	1,35	-0,74	1,35	1,36	-9,11	9,84
Fiera Milano	2,625	-0,57	2,61	2,65	-9,04	190,02
Fila	7,32	-3,05	7,32	7,59	8,21	324,98
Fincantieri	0,545	-2,93	0,544	0,556	6,30	959,05
Fine Foods & Ph.Ntm	8,3	0,48	8,2	8,32	-4,13	177,22
FincroBank	12,035	-2,15	11,945	12,22	-20,88	7.508,51
FINM	0,44	-0,68	0,435	0,443	3,87	193,39
France Telecom	11,658	-	11,64	11,658	0,00	-
Freemove	26,97	-2,39	26,82	27,32	-	-
Freemove Medical Ca	41,35	-2,36	41,35	41,35	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,765	-2,82	0,762	0,8	-23,02	47,24
Ganfalo Health Care	4,09	-1,45	4,05	4,18	13,66	372,39
Gasplus	2,505	0,20	2,46	2,52	4,81	113,07
Gaz De France	14,228	-0,82	14,118	14,5	0,00	-
Gefran	9,45	0,11	9,45	9,6	9,24	136,11
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generall	17,875	-1,27	17,73	18,06	8,42	28.191,06
Geox	0,919	-2,13	0,916	0,95	15,91	244,11
Gequity	0,0118	3,51	0,0114	0,0118	-5,79	1,22
Giglio Group	0,75	1,90	0,722	0,758	-30,83	16,81
Gilead Sciences	72,9	0,55	72,9	72,9	-	-
GPI	11,16	-2,79	11	11,44	-18,40	332,58
Grandi Viaggi	0,848	0,47	0,844	0,85	6,12	38,82
Oreotech	-	-	-	-	-	-
BVS	5,585	-2,10	5,55	5,73	40,02	1.007,98
H						
Heidelberg Cement	67,52	-1,69	67,52	68,76	-	-
Henkel Vz	75,8	-1,46	75,8	76,56	-	-
Hera	2,882	-2,77	2,866	2,936	17,41	4.421,95
I						
Intendrola	11,59	-0,47	11,59	11,59	-	-
Isq - Siliq	2,54	-1,36	2,54	2,59	-18,29	283,29
Illybank	6,245	-1,42	6,225	6,32	-8,61	530,76
Immuti	0,518	-0,36	0,515	0,529	34,18	161,50



Lavori in un cantiere. Il governo è in grave ritardo con i progetti e gli investimenti previsti dal Pnrr, mentre l'Unione Europea ci sorveglia

L’AFFANNOSA CORSA PER SPENDERE I SOLDI DEL PNRR

MASSIMILIANO PANARARI

La cacofonia non aiuta di certo. Di fronte all’evidenza pubblica delle problematiche di realizzazione del Pnrr, dal governo Meloni è partita una raffica di allarmi e allerte, in parte poi (malamente) smentiti, affiancati da comunicati nei quali si accusavano (paradossalmente) gli esecutivi precedenti di richieste “eccessive” di prestiti a fronte di quelle più limitate di Germania e Francia.

Lo stop and go rappresenta un modus operandi alquanto tipico di questo governo, nel quale si è esercitato anche Raffaele Fitto, il ministro per gli Affari europei con la delega sul Pnrr. E che ha dichiarato a La Stampa negli scorsi giorni, per poi esibirsi in una ritrattazione, che «dei 126 miliardi dei fondi europei 2014-2020, a tre anni dalla scadenza, ne abbiamo spesi il 34 per cento. Vogliamo riproporre questo schema con i fondi del Pnrr che sono quasi il doppio con meno della metà di tempo di spesa, regole e vincoli molto più rigidi?».

Il suo tentativo di smentire non cancella la questione (e la “fuga in avanti per arretrare”): ovvero, il ritardo accumulato dall’esecutivo di destracento nell’implementazione

dei progetti finanziati da quel blocco di risorse comunitarie che costituisce l’ultimo treno per agganciare le transizioni (digitale e green) e rendere finalmente più robusta e sostanziosa la crescita economica, eterno problema nazionale.

Un “convoglio” straordinariamente ricco, perché la scelta condivisa all’interno del governo Draghi – nel quale sedevano, infatti, pure i due principali partner di Fdi – fu quella di opzionare tutte le risorse messe a disposizione dall’Unione europea. Ovvero 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 finanziati da sovvenzioni a fondo perduto e altri 122,6 da prestiti – dei quali sono stati finora incassati 67 miliardi, mentre ne sono attualmente bloccati 19 corrispondenti alla terza tranche (e, in materia, permane l’incertezza anche sulla quarta rata di 16 miliardi).

Ora, non vi è dubbio che la situazione sia mutata rispetto a quella originaria in cui avvenne il varo di questo programma, a partire

E hanno sicuramente fondamento le osservazioni di alcuni presidenti di Regione – tra i quali Massimiliano Fedriga – sul carattere molto «centralista» del Piano

dalla guerra in Ucraina (con ricadute molto dirette quali l’esplosione dei prezzi dei materiali e la carenza di molte materie prime).

E hanno sicuramente fondamento le osservazioni di alcuni presidenti di Regione – tra i quali Massimiliano Fedriga – sul carattere molto «centralista» del Piano

mente del suo, a cominciare dai 6 mesi persi per smantellare la struttura di governance del Pnrr costruita dai consiglieri di Mario Draghi. E, dunque, sarebbe opportuno che, anziché agitare una polemica politica (di impianto tipicamente populista), il governo prestasse attentamente ascolto alle raccomandazioni appena emanate dalla Commissione europea e contenute nel “pacchetto di primavera”.

Anche perché da Bruxelles – che continua a chiedere una risposta sulla ratifica del Mes – si è adottato nuovamente un atteggiamento “prudenziale” e volto a non alimentare il con-

flitto con Roma. E, dunque, la corda non andrebbe proprio “tirata” oltre misura sebbene con il patto di stabilità ancora sospeso e la fase di riforma non scatteranno procedure per debito né per squilibri eccessivi. Proprio alla luce di queste condizioni tendenzialmente favorevoli, andrebbe allora accolta la raccomandazione di «ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e rendere più efficiente il sistema tributario».

Ovvero, di attuare la legge delega sulla riforma tributaria e di non insistere – è questo il sottotesto proveniente dalla Commissione – con il progetto assai discutibile della cosiddetta “flat tax”. Come andrebbe accolta la raccomandazione di «garantire una governance efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, per consentire un’attuazione continua, rapida e costante del Piano per la ripresa e la resilienza». Ovvero, le buone regole per la messa a terra effettiva della versione italiana del Next Generation Eu, di fronte a cui le “chiacchiere (e ne stiamo sentendo troppe in questi giorni...) stanno a zero”. Come le risorse che rischiamo di (non) prendere, per l’appunto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Il 22 maggio, anniversario del suo matrimonio e nascita dell'amato marito ITALO, si è spenta serenamente

Maria Fecondo
ved. Bonato
nonna Ucci

Raccolti nel lutto GABRIELLA, CARMELO, ANDREA, GIAMPAOLO, ANTONIO e consorti, i piccoli TERESA e GIOVANNI.

Le daremo l'ultimo saluto sabato 27 alle 9.30 direttamente nelle Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 25 maggio 2023

Vicini ad ANDREA e famiglia.

- Famiglia GALIMI

Trieste, 25 maggio 2023

Ciao

zia Nadia Zupin

PAOLO e PATRIZIA.

Trieste, 25 maggio 2023

Vicino al dolore di Fabio e Sandro l'amico Eugenio con la famiglia Cortale.

Trieste, 25 maggio 2023

†

Ci ha lasciati

Bruna Garbeis
Brunetta

Per sempre nel cuore, PAOLO, i figli CLAUDIO con LISA e ERIKA, PAOLA con CLAUDIO e ANNA, DAVIDE con GIADA e GIORGIA.

La saluteremo sabato 27 alle ore 12.30 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2023

Per sempre nel nostro cuore GIANNA e ROBERTO.

Trieste, 25 maggio 2023

XIII ANNIVERSARIO

Paolo, Cristina, Elisa
Radin

Ora vi vedo più felici insieme a mamma LUCIANA.

Papà EGIDIO.

Trieste, 25 maggio 2023

XIII ANNIVERERSARIO

Paolo, Cristina, Lisa
Radin

Ricordandovi sempre.

FABIANA, MARCO,
LORENZA.

Trieste, 25 maggio 2023

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

TRIESTE

MANDARINA DUCK
COLLEZIONI ESTATE 2023

Ballarin®
PELLETERIE

5

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Ricerca

LA VISITA

Palazzo Berlam Scienziati ospiti di Generali

Nella foto a fianco, il Nobel Giorgio Parisi, insieme al direttore generale di Ictp Atish Dabholkar, a Marc Mézard, al scientific Council di Ictp e a Emma Ursich, responsabile della Corporate Identity del Gruppo Generali, ospiti a palazzo Berlam.



Il dialogo fra i Nobel nella città della scienza

Dall'intelligenza artificiale al clima: al Miela protagonisti Parisi e, in video, Gross



Francesco Codagnone

Giorgio il bambino che imparò a leggere i numeri ancor prima delle lettere, che il padre voleva ingegnere e la zia Assunta immaginava a lanciare razzi sulla luna. David il ragazzino che sul letto aveva i poster di Albert Einstein, nei suoi occhi rockstar della teoria della relatività generale. Parisi il fisico italiano dei sistemi complessi, dal nostro cervello all'intero Universo, dal clima all'economia. Gross il fisico statunitense che con la sua teoria della libertà asintotica completò il modello standard, definendo l'energia necessaria per formare i nuclei atomici.

Due Nobel per la Fisica – nel 2021 per Giorgio Parisi, prima nel 2004 per David J. Gross – che a Trieste città di confine si sono incontrati a distanza, per dialogare non a ca-

IL COLLOQUIO

NELLA FOTO BRUNI A DESTRA IN ALTO,
IL DIALOGO FRA PARISI E GROSS

Il fisico italiano, premiato nel 2021: «Ogni scoperta offre risposte alle tue domande, e ne innesca di nuove»

L'esperto americano collegato dagli States: «Se un quesito è ben posto, prima o poi qualcuno troverà come risolverlo»

so sui confini, che esistono o forse no, di ciò che la scienza può indagare e di cosa rimane ancora da scoprire. Il festival Scienza e Virgola – organizzato dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa per la direzione artistica dello scrittore e fisico Paolo Giordano – si è chiuso ieri sera con un eccezionale dialogo tra due delle voci più autorevoli dei nostri tempi.

«Le cose semplici si assomigliano tutte tra loro, ogni cosa complessa è complessa a modo suo»: dalla guerra, alla crisi climatica, all'intelligenza artificiale. Parisi in presenza, sul palco di un teatro Miela dove i posti non bastavano più. Gross in collegamento dagli States. Un dialogo, lontani ma vicini, sul rapporto della scienza con la società, la politica, l'economia. Sull'accesso alle nuove frontiere del sapere e sull'interrogativo eti-

co che il presente impone a chi fa ricerca. Due fisici che con Trieste hanno un legame profondo, dove la ragione si confonde con il sentimento: entrambi per anni nel comitato scientifico internazionale della Sissa, entrambi insigniti della medaglia Dirac, ogni anno conferita dall'Ictp, prima di vincere il Nobel. Gross per il suo contributo alla cromodinamica quantistica, la teoria delle interazioni «forti» che si esercitano tra i protoni e i neutroni del nucleo atomico e tra alcune particelle subnucleari. Parisi per le sue ricerche sulla complessità e sull'interazione fra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici, dalla scala atomica a quella planetaria.

Da una parte, dunque, Gross e la sua teoria che guarda all'intero Universo, dall'altra Parisi e il suo sguardo sul disordine che abbraccia la

complessità della natura. Due prospettive complementari su cosa la fisica è in grado di dirci oggi rispetto alla natura intima della materia, dello spazio e del tempo, e su cosa possiamo aspettarci nei prossimi anni.

Il punto, prima della virgola, è la democratizzazione della conoscenza e l'accesso diffuso alle novità incalzanti della tecnologia. Il presente è complesso, le domande infinite. Il cambiamento climatico, le cui conseguenze sono già ora, e «se la Terra può sopravvivere anche senza di noi – incalza Gross – noi per vivere abbiamo bisogno di ossigeno, acqua, uno stretto intervallo di temperatura».

La guerra e la minaccia nucleare, che «quest'anno diventa sempre più possibile – riflette Parisi – potrebbe portare a un disastro completo nell'emisfero Nord, con conseguen-

ze difficili nell'emisfero Sud». L'intelligenza artificiale, che per i due fisici «non bisogna temere» ma è importante impedire che macchine e robot acquisiscano metodi che facciano loro provare desideri indipendenti».

Le domande si rincorrono, scivolano dal rapporto tra la scienza e l'oggi, tra lo spazio e il tempo: ma «se la domanda è ben posta – conclude Gross – prima o poi qualcuno troverà una risposta. Forse non nella mia vita, ma nella vostra». Se fine c'è: perché la «scienza è un'avventura, come il fuoco acceso da chi approda su un'isola sconosciuta in una notte senza luna – conclude Parisi –. E più l'alimento, più fa luce, più puoi osservare e scoprire ciò che hai attorno. E ogni scoperta offre risposte alle tue domande, e ne innesca di nuove». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rose
libri
musica
vino

Roseto del Parco di San Giovanni
Trieste



AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE



VENERDÌ 26 MAGGIO

ore 15.30 **PASSEGGIATA ENTOMOLOGICA**
Camminando con gli insetti
con Silvia Castro, mirmecologa e biologa

ore 16 **ROSE BIMBI**
Segni di bordo (età 5-10)

ore 17.15 **ROSE**
Le rose nella letteratura
Petali tra le parole: da Ariosto a Župančič
a cura dell'Associazione degli amatori delle rose,
dell'Associazione culturale francofila Peter Martinc
e del Club della lettura di Capodistria

ore 18 **ROSE LIBRI**
La lettera sovversiva. Da don Milani a De Mauro
il potere delle parole (Laterza, 2023) di Vanessa Roghi
conversazione tra Vanessa Roghi, storica e autrice televisiva,
e Gina Chianese, docente di Pedagogia generale e sociale
all'Università di Trieste
modera il giornalista Paolo Iannaccone

FUORI DAI BORDI

ore 19 **ROSE VINO**
Russiz superiore: una storia bordata nel Collio
Ilaria Felluga, Marco Felluga, Gradisca d'Isonzo (GO)
e Russiz Superiore (GO)
dialoga con Simonetta Lorigliola, giornalista e autrice

ore 19.30 **ROSE MUSICA**
Composizioni originali/Improvvisazioni libere
Aleksander Ipavec, fisarmonica
con Giorgio Pacorig, piano fender rhodes

ore 20 **CENT'ANNI DI ZENO / Festa di letture e musiche**
in occasione del Centenario de La coscienza di Zeno
introducono Tiziana Piras, docente di Letteratura italiana
all'Università di Trieste, e Riccardo Cepach, responsabile
del Museo Sveviano del Comune di Trieste
interviene Claudio Magris, professore emerito dell'Università
di Trieste, saggista e scrittore
in conversazione con Helena Lozano Miralles, docente
di Lingua e Traduzione spagnola all'Università di Trieste
voce di Valentino Pagliei, attore / musiche di MaxMaber Orkestar

ingresso libero

In caso di maltempo gli incontri
si terranno in Sala conferenze

www.agricolamontesanpantaleone.it

NOTIZIE
IN BREVE

Parcheggio a Cattinara

Da ieri il nuovo parcheggio da 340 posti dell'ospedale di Cattinara è aperto e disponibile per l'utilizzo degli utenti e degli operatori.



Questore in piazza

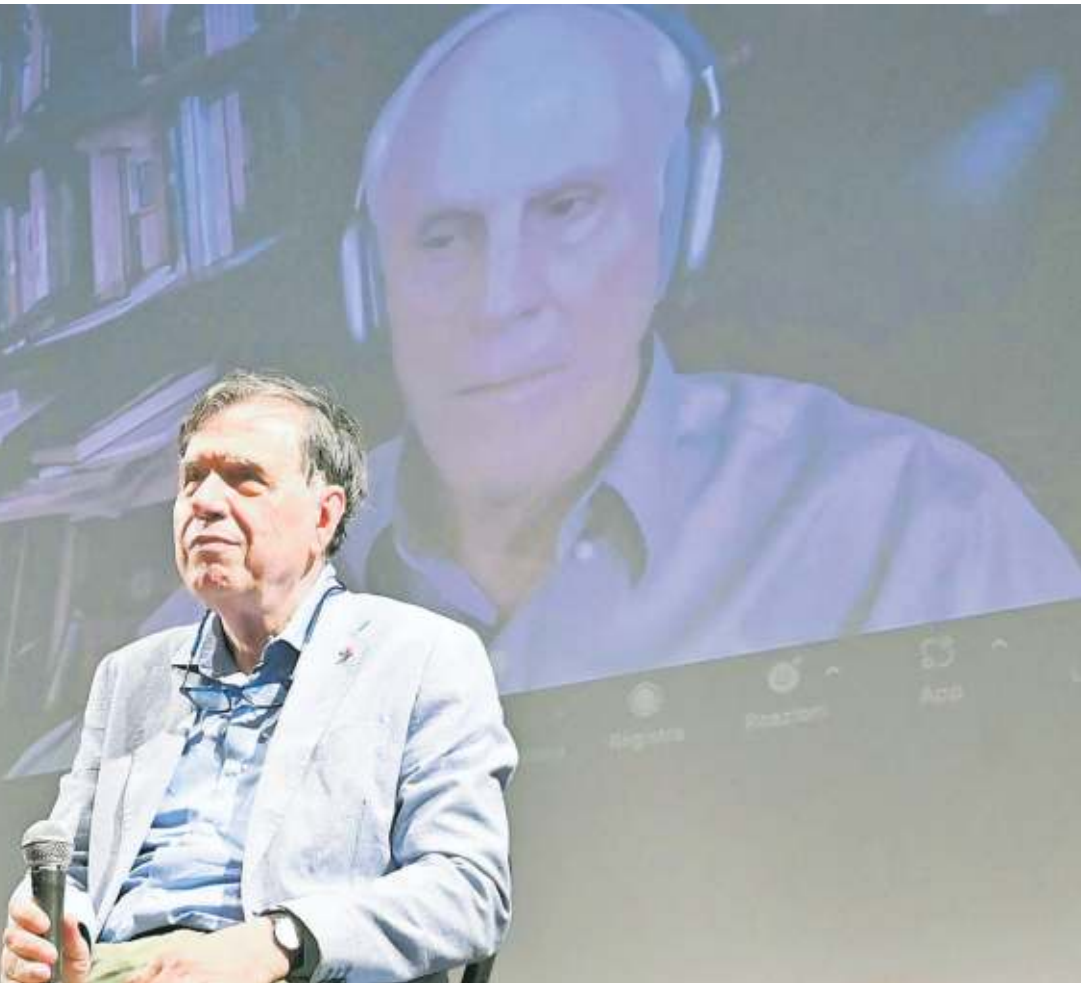
Il questore Pietro Ostuni sarà allo stand della Questura in piazza della Borsa oggi alle 11.30 per la Giornata internazionale dei minori scomparsi.



Camion in fiamme

Intervento di vigili del fuoco e polizia ieri alle 18 nella Galleria Carso per l'incendio di un camion che ha innescato un tamponamento con 3 auto. Nessun ferito.

Ricerca



I precedenti passaggi a Trieste degli studiosi vincitori del premio

Quell'incontro del 1972 all'Ictp fra Heisenberg, Dirac e Crick

NEL TEMPO

Era il 1972 e tre Premi Nobel s'incontravano a Trieste. Werner Heisenberg, il fisico tedesco che formulò il principio d'indeterminazione e creò la meccanica quantistica. Paul Dirac, il teorico britannico che sistemò la teoria quantistica dei campi e predisse l'esistenza dell'antimateria. E poi Francis Crick, il biologo inglese che scoprì la struttura a elica del Dna.

L'occasione del loro incontro fu un simposio sullo sviluppo del concetto fisico della natura, sulle domande a cui si era trovata già risposta e su quelle da farsi ancora venire in mente: la cornice fu l'Ictp, il Centro

internazionale di Fisica teorica fondato nel 1964. Il centro è intitolato a uno dei suoi due fondatori, Abdus Salam (l'altro, il lussignano Paolo Budinich, fonderà poi la Sissa). Nei quasi 30 anni di lavoro a Trieste, il fisico pakistano Salam imparò un ottimo italiano, e tra le tante cose vinse un Nobel per la Fisica, assegnatogli per il suo contributo alla teoria dell'interazione elettrodebole. Sotto la sua direzione, l'Ictp divenne rapidamente uno dei centri più importanti della comunità scientifica internazionale: nelle sue aule passarono almeno 106 Premi Nobel per la Fisica, la Chimica e la Medicina. Gli ultimi, l'italiano Giorgio Parisi e lo statunitense David J. Gross. E poi, negli anni e prima di loro, il teorico goriziano

no Carlo Rubbia, che vinse il premio per la sua scoperta delle particelle responsabili dell'interazione debole, cioè i Bosoni W e Z, e la neurologa Rita Levi-Montalcini, che permise di compiere straordinari passi avanti nella conoscenza del sistema nervoso. Il fisico inglese Peter Higgs, che scoprì il bosone che porta il suo nome, la celebre "particella di Dio", e l'olandese Nicolaas Bloembergen con i suoi studi sulla spettroscopia. Uno degli ultimi è stato Roy J. Glauber, qualche anno fa a Trieste per festeggiare il mezzo secolo dell'Ictp: il fisico americano vinse il Nobel per la Fisica per il suo contributo alla teoria dei quanti della coerenza ottica. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baia di Sistiana™

PARCO CARAVELLA

Andiamo al mare...nel mare più bello...

PER INFO E PRENOTAZIONI ABBONAMENTI:

☎ 342 34 04 135

✉ spiagge@baiadisistiana.com

f

ig

IL PROGETTO CONTESTATO

Cabinovia, il governo rassicura E il Pd attacca sulla comunella

L'assessore e deputata Matteoni: «Dai ministri Fitto e Ciriani garanzie sull'opera Non è oggetto di revisione». Barbo e Ukmar: cambi d'uso dei terreni impossibili

Giovanni Tomasin

Il governo rinuncia alla cabinovia? Un articolo del Sole24Ore di ieri con dichiarazioni del ministro per il Pnrr Raffaele Fitto ha gettato nel panico per mezza giornata il centrodestra triestino: in pagina, infatti, l'infrastruttura triestina compariva nell'elenco delle opere di mobilità messe in forse dalla revisione complessiva dei progetti avviata dall'esecutivo nazionale. Il Comune e i parlamentari di centrodestra, presi in contropiede, si sono affrettati a telefonare a Roma, ottenendo in giornata una smentita. Il Partito democratico, nel frattempo, torna sulla questione delle comunelle e avverte: «Quel che dovrebbe essere il nuovo accesso nord di Trieste poggia su terreni interdetti agli usi civici, su cui è in corso una controversia legale dal 2008».

Partiamo dal caso Fitto. Ieri il ministro attendeva sulla



Il capogruppo dem Barbo e il consigliere Ukmar. Foto A. Lasorte

scrivania che i vari dicasteri gli portassero i progetti soggetti a possibile revisione, così come chiesto dall'Europa. Nel box di testo a supporto dell'articolo del «Sole» figura la citazione della cabinovia come opera a rischio. In Comune e Regione la notizia è piombata come un fulmine a ciel sereno, perché da Roma non erano arrivate comunicazioni in merito. Nel giro d'un paio d'ore il municipio ha fatto sapere che il sindaco Roberto Dipiazza aveva parlato con il ministro, ottenendo rassicurazioni in merito. La deputata e assessore comunale meloniana Nicole Matteoni ha comunicato nel pomeriggio: «Abbiamo ricevuto rassicurazioni che non ci sono cambiamenti sull'opera della cabinovia a Trieste. Le voci quindi uscite sulla stampa nazionale sono state pacificate immediatamente; si sono attivati subito sia il ministro Fitto che il ministro Ciriani, a cui vanno i miei ringraziamenti

per l'attenzione verso il territorio triestino. Colgo l'occasione per ringraziare l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi e gli uffici per il lavoro che stanno facendo».

Il capogruppo della Lista Russo, Paolo Altin, osserva invece: «Quanto emerge dal Sole 24 Ore è che le opere previste dal Pnrr non sono intoccabili o immutabili come da tempo viene sostenuto dalla maggioranza. La notizia di un possibile stop, poi smentita dal Comune, non fa che alimentare l'incertezza attorno ad un'opera che ormai in pochi sono rimasti a difendere».

Nel frattempo, ieri mattina, il capogruppo del Pd Giovanni Barbo e il consigliere Stefano Ukmar sono tornati sulla delibera, in arrivo in Consiglio, con cui il Comune intende cambiare le destinazioni d'uso di alcune particelle della comunella di Opicina per consentire il passaggio dell'opera.

Quelle particelle, ha spiegato Ukmar, sono oggetti di una contesa legale di lungo periodo. «Un bando commissariale del 1955 accerta l'uso civico per quei terreni nella frazione di Opicina. Dice cioè che tutti i residenti della frazione hanno diritto di pascolo e di legnatico», equiparando i terreni a demanio. Nel 2008, però, la comunella di Opicina ha ricorso contro il bando: «Dicendo in sostanza – ha proseguito Ukmar – che i diritti non sono di tutti i residenti, ma dei membri della comunella, discendenti di chi centinaia di anni fa ha fon-

dato l'insediamento». Dopo aver perso in primo e secondo grado, la comunella è ricorsa alla Cassazione, ottenendo che ad esprimersi su tutta la vicenda fosse la sezione speciale usi civici della Corte d'appello di Roma.

La sentenza della Corte, ha spiegato Ukmar, «accerta che su quei terreni non gravano diritti di uso civico o di demanio comunale a vantaggio di terzi, e in particolare dei civici del Comune di Trieste». Tutto ciò nel 2021, precisa: «Il Comune ha ricorso ma non ha chiesto la sospensiva, sicché la sentenza è ancora esecutiva». Conclude quindi

**I consiglieri dem:
«Chiedono di mutare
destinazione ma c'è
una sentenza avversa»**

il consigliere: «Come mai ora portano in aula una richiesta di modifica di destinazione d'uso se c'è una sentenza che stabilisce che non ci sono usi civici nella frazione di Opicina? Questa delibera è carta straccia».

Ha ripreso il capogruppo Barbo: «Contrariamente a quel che dice la maggioranza, la stessa Soprintendenza romana per il Pnrr parla delle possibili alternative nel suo recente parere. Giunta e sindaco facciano un tentativo in extremis per usare questi fondi per un'opera compatibile con il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO PER L'ARRAMPICATA DI VIA FRESCOBALDI

Palarock, tre interventi per sicurezza e sport

Francesco D. Severi

Prima un doppio intervento di messa in sicurezza della palestra, con l'impermeabilizzazione della copertura per evitare infiltrazioni dal tetto e la realizzazione di nuovi parapetti protettivi. Poi l'installazione di una nuova parete a ferro di cavallo che avrà il duplice obiettivo di migliorare la palestra ed ottimizzare gli spazi creando di fatto due zone separate per la pratica dell'arrampicata sportiva. Sono stati presentati ieri gli interventi di manutenzione straordinaria operati dal Comune con contributo regionale sul «Palarock» di via Frescobaldi – unica palestra di Trieste adibita a questo sport – in concessione d'uso all'Asd Olympic Rock.

L'operazione (213 mila euro il costo dei lavori) sarà finanziata per 200 mila euro con un contributo regionale, mentre la restante parte della spesa sarà onere del Comune. Così Elisa Lodi, assessore comunale ai Lavori pubblici: «Cantiere atteso da tempo, reso possibile dall'interessamento della Regione che è sempre vicina al Comune di Trieste quando bisogna intervenire su impianti sportivi ed edilizia scolastica». Impegno della giunta Fvg rimarcato dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti che ricorda i «24 milioni stanziati per Trieste nel quinquennio scorso» e definisce Olympic Rock «un'ecce-



La presentazione. Foto Lasorte

lenza sportiva che porta lo sport in periferia». Gli fa eco il capogruppo della Lega in Consiglio comunale, già presidente della Settima circoscrizione, Stefano Bernobich: «Importante aiutare un'associazione come Olympic Rock che fa un lavoro straordinario non solo per questo rione ma per tutte le periferie». Soddisfatto anche Eric Milcovich (Asd Olympic Rock): «Questo triplice intervento diventa realtà grazie alla collaborazione tra tutte le parti in causa, dai miei collaboratori alle istituzioni. È un ulteriore tassello per mantenere alto il livello della nostra palestra, dove si esercitano in tantissimi a differenza di cattedrali nel deserto costruite per poche persone». Lo sguardo dell'associazione è però già proiettato al futuro, con nuovi progetti in arrivo. «Il prossimo passo sarà la qualificazione del campo da tennis – conclude Milcovich – per realizzare una parete all'aperto che ci permetta di ospitare gare ufficiali». —

LO SCIOPERO GENERALE

Dagli stipendi alla Wärtsilä: l'Usb domani in piazza

Salari che perdono sostanza, inflazione galoppante e questione Wärtsilä che si somma ad altre emergenze cittadine e regionali. Queste le tematiche affrontate, ieri in un incontro con la stampa, dal segretario provinciale dell'Unione sindacale di base, Sasha Colautti, il quale ha spiegato i motivi dello sciopero generale indetto per domani. In occasione della manifestazione che si terrà in piazza della Borsa, verrà affrontato il tema cruciale dei salari: «Negli ultimi trent'anni anni – così Colautti – i lavoratori hanno assistito alla riduzione del proprio potere d'acquisto di circa il 12 per cento». Colautti ha posto l'attenzione sulla crescita dell'inflazione, ricordando che «una famiglia composta da quattro persone ha perso circa 2.500 euro di potere d'acquisto reale solo nell'anno corrente». Inoltre Usb si concentrerà «sul degrado delle condizioni abitative dell'Ater».

Trattato anche il caso Wärtsilä. Per Colautti «su 25 aziende, ne è rimasta solamente una, che è una start-up con 30 dipendenti, che prevede di investire 11 milioni di euro a fronte dei 25 che Wärtsilä spendeva mensilmente». —

L.P.

IL 7 GIUGNO LA NUOVA PROPRIETÀ AL SAVOIA

Al Sanatorio triestino oggi doppia assemblea e nomina del consiglio

Oggi sarà impresso il sigillo definitivo al passaggio di mano del Sanatorio triestino, che è stato acquistato una ventina di giorni addietro dal gruppo «Garofalo health care» (Ghc), una delle maggiori realtà della sanità privata nazionale.

L'ultracentenario Sanatorio ha 120 posti letto, 120 dipendenti e 50 collaboratori, le controllate Eutonia e Terme di Arta e Monfalcone contano altre 120 unità. Il fatturato è di 20 milioni. Si terranno



Salvatore Guarneri

l'assemblea straordinaria e quella ordinaria: la prima porterà alcune modifiche allo statuto, la seconda procederà alla nomina dei nuovi organi, dopo che gli amministratori della precedente proprietà si erano dimessi in seguito all'arrivo di Ghc.

Il comunicato, con cui la società acquirente aveva annunciato l'operazione, aveva precisato che il nuovo amministratore delegato del Sanatorio sarà Salvatore Guarneri, direttore generale uscente ed ex azionista della struttura sanitaria di via Rossetti. Il cda si riunirà nel pomeriggio: è previsto che il numero dei componenti resti fissato a 5.

Guarneri ha infine annunciato che giovedì 7 giugno alle 18.30 al Savoia, Ghc si presenterà alla platea triestina con un pubblico evento. —

MAGR

L'ASSEMBLEA DEL PARTITO

Conti ai neoiscritti dem: «Costruiamo insieme»

«È il momento di chiedervi una mano per costruire insieme un Pd più forte, che costituisca sempre più l'alternativa credibile». Lo ha detto la segretaria del Pd di Trieste Caterina Conti ieri, aprendo l'assemblea del partito, rivolgendosi in particolare ai nuovi iscritti e agli elettori delle recenti primarie nazionali.

«Il progetto del Pd ha bisogno di forza e concretezza per essere attuato pienamente anche sui territori – ha spie-



L'intervento di Caterina Conti

gato Conti – a partire dalla nostra Trieste che vive una stagione di ombre e difficoltà sul piano della prospettiva del lavoro, dell'industria, della sfida energetica e ambientale, del sistema di welfare e sanità, della crisi demografica. La giunta Dipiazza è inadeguata e dannosa ma è abile a schivare e nascondere i problemi più scomodi». Parlando delle primarie del Pd e riferendosi al prossimo congresso del partito, la segretaria ha detto che «libertà e uguaglianza sociale, sanità e scuola pubbliche, responsabilità, il valore e la dignità del lavoro, inclusione sociale, assieme a un diffuso desiderio di voltare la pagina delle sconfitte sono state le parole d'ordine per la vittoria di Elly Schlein». —



I piaceri del
Gusto

25 MAGGIO 2023

Capitan Petrini alla sfida del mare

*Il ruolo del fondatore può essere
decisivo per risvegliare
le coscienze e i palati
L'appuntamento è a Slow Fish*

di **LUCA FERRUA**



Il mare ha bisogno di un eroe. Di un leader come è stato Carlo Petrini per il mondo del gusto, una battaglia cominciata con Arcigola e vissuta usando la leva del piacere gastronomico per cambiare le cose dai formaggi a latte crudo, a una giusta retribuzione per i contadini e gli artigiani produttori di presidi. E Carlo Petrini, il fondatore di Slow Food che ha lasciato tutte le cariche ufficiali del suo movimento, a Genova sarà al suo posto. E Genova dal 1° al 4 giugno con «Slow Fish» sarà al centro del dibattito sul futuro del mare. Quando si parla di futuro bisogna guardare ai giovani e proprio a loro sono dirette le parole più forti di Petrini: «Ai giovani dico: venite a Slow Fish, fate lo vostro ed entrate nel dibattito, costruite insieme a noi un'economia diversa, diffondete i principi dell'educazione ambientale, stringiamo le alleanze per il futuro».

Il mare è una grande occasione di futuro, una sinergia capace di connettere i territori e le loro progettualità, la gastronomia con tutte le sue potenzialità turistiche e la fatica dei pescatori. Dal mare può partire una nuova sfida chiave per dare forza a una parte del sistema Italia. Ci sono i pescatori da tutelare con le leggi sulla pesca da riscrivere per difendere il mare, i piccoli pescatori e le specie tipiche del nostro Mediterraneo. Il cambiamento climatico lo possiamo arginare, ma le mutazioni che sta mettendo in campo sono nuove occasioni di cui prendere atto e vanno governate. Slow Fish sarà una grande presa di coscienza anche di quello che il Mediterraneo significa per tutti noi.

E a parlarne sarà anche il ministro dell'Agricoltura e della Pesca, Francesco Lollobrigida (protagonista all'inaugurazione il 1° giugno con Petrini, il presidente della Liguria, Toti, il sindaco di Genova, Bucci, la presidente di Slow Food, Nappini e il direttore del Secolo XIX Luca Ubaldeschi) che ha messo a fuoco uno dei temi su cui vuole lavorare con forza: «La riduzione dello sforzo di pesca deve essere di tutti, oggi l'Italia la rispetta, ma rischia di lasciare spazio agli stranieri che entrano nelle nostre acque. Controllare i nostri pescatori e tutti quelli dell'Unione Europea lasciando liberi gli altri penalizza chi rispetta le regole, servono nuovi accordi e nuove tutele».

Le sfide del mare sono infinite, ma c'è bisogno di un eroe che le incarni totalmente perché, come dice Sara Roversi, presidente di Future Food Institute e altra potenziale eroina di questa sfida in favore del mare: «Non solo il mare, ma anche le piccole comunità che vivono di mare e col mare. Zone costiere che come tutte le aree marginali sono vittime di spopolamento e abbandono. Per costruire uno sviluppo davvero sostenibile e raggiungere quell'equilibrio magico tra uomo e ambiente bisogna partire anche dai margini, dai confini e dal mare perché il mare è vita e dalla sua salute dipende anche la salute dell'umanità». Roversi con il sindaco di Pollica, Stefano Pisani, è la protagonista del mondo della Dieta Mediterranea e delle sue Terre che in questi giorni hanno lanciato la candidatura a Città Creativa della Gastronomia per l'Unesco, un'altra sfida per valorizzare il mare e la sua cultura.

E proprio la cultura del mare sarà al centro di Slow Fish, una cultura che parte dal Gusto e abbraccia la storia, le radici, la fatica e gli ingredienti. Per valorizzare quel patrimonio di testimoni e guardiani che ha fatto grande la Cucina Italiana, ben più degli chef.

**Genova
dal 1° al 4 giugno
sarà al centro
del dibattito
sui grandi temi,
dall'ambiente
alla pesca**

Peschierecci ormeggiati nel porticciolo di Camogli: qui ogni anno si tiene la celebre Sagra del Pesce



Il grido degli artigiani del mare “Affondati dalle grandi flotte”

Si imbarcano sempre meno giovani e le barche da costa devono combattere contro quelle oceaniche. Il risultato si vede anche dal prodotto che arriva in tavola: freschezza e qualità superate dalle quantità

di LORENZO CRESCIELARALORETTI

La flotta italiana di peschierecci, nel 1992, era di 20.486 unità; trent'anni dopo, è quasi dimezzata (12mila). Questo numero non basta però a far comprendere quello che sta accadendo in mare: perché se è vero che la piccola pesca nel Mediterraneo vale ancora l'83% delle flotte totali, con circa 127mila addetti, entra in gioco il GT (*gross tonnage*, ossia la stazza lorda), e qui la Spagna, per esempio, la fa da padrona. Così, i suoi poco meno di 9.000 peschierecci valgono più del doppio di quelli italiani. È il grande che mangia il piccolo.

Modelli di pesca d'altura che si contrappongono al modello diffuso di piccola pesca costiera. Se per la pesca industriale Sicilia (a Mazara del Vallo) e Veneto (Chioggia) vantano le flotte principali, la Liguria è in terza posizione sia per numero di peschierecci (poco più di 400) sia per GT totale. Caratteristiche liguri sono le imbarcazioni di piccola o media dimensione, con una prevalenza a Genova rispetto alle altre province attive nel settore: Imperia, Savona e La Spezia.

Le conseguenze della diminuzione delle flotte sono evidenti: in Italia si produce meno, ma il consumo è costante, le esportazioni valgono molto poco e si limitano all'area dell'Unione Europea. Si importa tanto, sia dall'area extra Ue (con trend leggermente in calo) sia soprattutto da Paesi dell'Ue con quantitativi importanti e in costante aumento. Mentre, a livello globale, l'Asia è di gran lunga il continente che più produce (75% mondiale) sia in termini di catture che di acquacoltura (il 70% della produzione asiatica).

Ecco perché l'appuntamento con Slow Fish, a Genova dall'1 al 4 giugno, può diventare l'occasione per un racconto ma an-

che per denunciare, con la consapevolezza che la piccola pesca sta soffrendo. Chiamata ad affrontare numerose sfide – dal ricambio generazionale (la metà degli imbarcati ha 40-45 anni, i più giovani sono solo il 4% del totale) alla riduzione dei margini di guadagno per arrivare alla crisi climatica – la piccola pesca è una cultura che rischia di scomparire nel giro di alcune generazioni. «Noi di Slow Food siamo convinti che senza i pescatori le nostre coste avranno perso anima e bellezza», dicono gli organizzatori dell'undicesima edizione di Slow Fish. «Per noi sarà centrale l'evento intitolato *Parola ai pescatori* – dice il vice presidente della Regione Liguria con delega alla Pesca e al Marketing Territoriale, Alessandro Piana – visto che la nostra amministrazione basa la programmazione proprio sulle esigenze bottom-up, con riferimento costante a chi quotidianamente si impegna a portare sulle nostre tavole un pescato di prima qualità».

“Noi di Slow Food siamo convinti che senza i pescatori le nostre coste perderanno presto anima e bellezza”

E numerose saranno le testimonianze, e gli appuntamenti per discutere e affrontare il tema della pesca, per tutelare i lavoratori, il mare, e i consumatori: tra questi, l'1 giugno, le storie dei pescatori del Presidio della pesca artigianale del Golfo di Noli, una cooperativa fondata all'inizio del Novecento e la loro pesca con vari sistemi, tramaglio, reti a imbocco e incastellate, palamiti, nasse e sciabiche, reti antichissime di origine araba, e ancora lenze, palamiti e palangari, e quelle portate dalla cooperativa dei mitilicoltori spezzini, che amano definirsi gli “agricoltori del mare”. Una novantina di soci che, nel Golfo della Spezia allevano muscoli e ostriche, continuando una tradizione più che centenaria e abbinando ai metodi antichi strumenti contemporanei di monitoraggio ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silen Parl i pesc



Le esperienze

- 1 Il Presidio della pesca artigianale di Noli** è una coop fondata a inizio '900 e usa tecniche antiche di pesca
- 2 La cooperativa dei mitilicoltori della Spezia** allevano muscoli e ostriche nel solco di una tradizione centenaria
- 3 Le specie aliene, un'opportunità:** dai mari e dai fiumi, ora come il pesce siluro trovano posto in tavola (3 giugno, 15,30)

**Al Tiglio
Pri Lipi**

Tel. +39 040 9220163
Via Srecko Kosovel, 3 - BASOVIZZA (TS)
www.trattoria.centerhotel.it

TRATTORIA GOSTILNA PIZZERIA

zio! ano atori



La buridda di seppie: ma si possono usare molti altri pesci, sempre a tocchetti, cotti in umido con olio e altri ingredienti, funghi compresi

Cioppin, buridda e caciucco I sapori che non vanno persi

Sono i prodotti della tradizione povera marinaresca che rischiano di scomparire dalle nostre tavole
l'impegno per salvarli, il segreto in cucina: "Il pesce deve essere fresco e selvaggio, non di allevamento"

di ROCCO MOLITERNI

Cioppin, buridda, caciucco, brodetto: sono i nomi delle più famose zuppe di pesce che profumano l'Italia, dalla Liguria dove sono di casa buridda e cioppin alla Toscana, regno del cacciucco, per finire sulle coste Adriatiche, dove da Trieste a Termoli trionfa il brodetto nelle sue mille varianti. Queste zuppe hanno una cosa in comune: in genere venivano preparate dai pescatori con gli

“avanzi” della pesca, ossia con quei piccoli pesci “di scarto” ma non per questo meno gustosi che rimanevano al fondo delle reti, cui si aggiungevano molluschi, granchi e seppie. E ritrovare il gusto antico di quelle zuppe al ristorante o in trattoria non è oggi una cosa semplice. Non è semplice ritrovare i gusti delle zuppe di un tempo perché come spiega Lorenzo Dasso, cuoco-pescatore titolare del “Raieu” di Cavi Borgo, sul Levante Ligure, «il pesce deve essere fresco e selvaggio, ossia non deve essere di allevamento». E purtroppo oggi molti ristoratori preferiscono la via veloce del pesce d'allevamento, le cui forniture sono costanti e non sottoposte alle variabili del tempo e della stagionalità della pesca. «Perché una cosa che si dimentica è che anche i pesci hanno la loro stagionalità» dice ancora Dasso e quindi nella zuppa d'inverno si trovano magari saraghi, pescatrici e palamite che non trovi in primavera quando si pescano sugarelli, gallinelle e leccie. Senza dimenticare che un pericolo per le nostre zuppe e i suoi protagonisti viene oggi dai mutamenti climatici, che modificano l'ecosistema marino, allontanando dalla costa alcuni dei tradizionali pesci da zuppa.

Per capire lo stato e il futuro delle nostre zuppe (che significa lo stato della nostra pesca) vale la pena di seguire alcuni degli appuntamenti in programma a Slow Fish. In primo luogo la degustazione “Il Cioppin, una tradizione ligure” (l'1 giugno alle 16). Permette di conoscere questo piat-

to dei pescatori, un tempo preparato sulle barche con i pesci “invendibili” che si facevano soffriggere in olio, aglio e prezzemolo, sfumando con il vino bianco. Curiosamente il piatto, “esportato” dagli emigranti liguri in California, alla fine dell'800 ha avuto successo per cui in molti ristoranti italiani in America si trova oggi il Cioppino. Per provarlo a Genova si può andare al “Rollipop”, il ristorante di Luca Satta, uno degli chef che animeranno la kermesse.

Al laboratorio del gusto “Coast to coast. La seppia del Conero (il 4 giugno alle 11), Lorenzo Zappi, cuoco del ristorante “Marcello” a Portonovo parlerà della seppia, una delle star del brodetto anconetano che sarà in degustazione. Nello spezzino è invece famosa la zuppetta di muscoli che sarà possibile degustare al laboratorio “Coast to coast: il mare del Levante ligure e il golfo dei poeti” (l'1 giugno alle 15,30). Tra le zuppe con un solo ingrediente di mare spicca in Liguria il bagnun d'ancioe, o zuppetta di acciughe. Per saperne di più sull'acciuga è quasi d'obbligo fare un salto allo stand della Regione Liguria dove il maestro acciugaio Michele Senno da Sestri Levante titolare di “L'Anciua”, racconta l'antica arte della salatura delle acciughe. Gennaro d'Ignazio, chef della “vecchia Marina” a Roseto degli Abruzzi, grande conoscitore del pesce dell'Adriatico, terrà invece il laboratorio “Un altro mare è possibile” (3 giugno, alle 13). Parlerà di un mare che non sempre viene considerato, cucinato e acquistato, anche se è economico, un mare che è difficile da trasformare perché richiede lunghe prepara-

zioni, come le nostre zuppe. Siccome non si vive però di sole zuppe, e ricordando il proverbio “se non è zuppa è pan bagnato”, un piatto di mare dove il pan bagnato è protagonista, insieme allo stoccafisso, è il brandacujun, un classico della cucina ligure, cui sarà dedicato un laboratorio del gusto il 3 giugno alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli appuntamenti

- 1 Stoccafisso o baccalà, olio e patate: è il Brandacujun** se ne parla e si assaggia a Slow Fish il 3 giugno alle 20
- 2 Seppia in brodetto del Conero:** il 4 giugno alle 11, nei Laboratori del Gusto, il piatto tipico marchigiano
- 3 Ventre di tonno:** la ricetta di inizio 800 è viva a Moglio (Allassio). Se ne parla il 2 giugno (ore 13), stand Liguria

Ošterija Ferluga *dal 1900*
di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

Aperti ogni giorno
Ampio giardino vista mare

Cucina tipica Carso Triestina

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferluga Trieste - Tel. 347 1396133



THE
ORIGINALS

IL CAFFÈ MIGLIORE, IN TUTTI I SENSI.

La nuova linea THE ORIGINALS BIO FAIRTRADE.

Un caffè con doppia
certificazione, in cui ogni
chicco proviene da agricoltura
biologica e responsabile ed è
lavorato secondo la nostra
inconfondibile tradizione
viennese.

Miscele create
responsabilmente per un
impatto sostenibile sulle
comunità locali e un aroma
indimenticabile per i vostri
clienti.

CERTIFICAZIONI



More than a moment

www.juliusmeinl.it





LA PRODUZIONE CARSICA

Vitovska

Vino scolpito nella roccia

Sono tre i vitigni carsici e tutti danno origine a vini naturali. Ci pensa la Bora e la salinità ad allontanare i parassiti. Il vitigno autoctono per eccellenza è l'aspro e duro Terrano, l'altro è la Malvasia

ISABELLA FRANCO

Il vino è una creatura viva, insegnava il grande Luigi Veronelli, possiede un'anima. Sul Carso triestino, dove un manipolo di vignaioli che sono stati definiti "eroici" levano dalla pietra un prodotto di eccellenza, questa mistica definizione trova una consistenza ancora maggiore. Qui, infatti, si sostanzia il concetto di "vini naturali", anche se definirli così è una semplificazione eccessiva. I vi-

ni naturali devono rispettare una vasta gamma di imperativi, da come vengono coltivate le uve a come viene prodotto il vino. Il tipo di suolo nel quale cresce la vite influisce ovviamente sulle qualità organolettiche del vino. Il terroir da quale prendono vita questi vini è caratterizzato dal carsismo, cioè dalla presenza superfici rocciose, di grotte e caverne che contribuiscono a far defluire in poco tempo tutta l'acqua piovana che

In alto l'attrezzata cantina di Sandi Skerk costruita tra la roccia, ospita centinaia di bottiglie di Terrano, Malvasia e Vitovska

solo in parte viene trattenuta dalla poca terra rossa del Carso. Sono vini scolpiti nella roccia, inaciditi dalla montagna e resi sapidi dal mare, mentre è la pietra che dona particolare mineralità. Sono tre i vitigni carsici e tutti danno origine a vini naturali: qui le viti non conoscono l'uso di sostanze chimiche, ci pensa la Bora e la salinità che arriva dal mare ad allontanare i parassiti. Due unici vitigni autoctoni a bacca bianca e uno

a bacca rossa. Il vitigno autoctono per eccellenza è l'aspro e duro Terrano, che dà origine a un rosso che fa parte della famiglia dei Refoschi, nello specifico il refosco dal peduncolo verde che è il vitigno, mentre il Terrano è il vino. La produzione è consentita solo in alcune zone della provincia di Trieste, di Gorizia e in alcune aree nella vicina Slovenia. Il Terrano si distingue per la vivacità della sua acidità che deve essere un po' domata, per gli aromi di lampone e mora e per il tipico colore rosso rubino con riflessi violacei e dal limitato contenuto tannico.

Tra i bianchi c'è la Malvasia, lievemente aromatica e dal sapore secco, molto versatile e che ben si presta alla spumantizzazione. L'ultimo in ordine di tempo è la Vitovska, un vino secco nato dall'incrocio tra uve malvasia e Glera (l'uva con cui in Veneto fanno il Prosecco. Qui sul Carso è un "no" altrettanto secco e foriero di diverse polemiche), capace di sopportare, frustata dalla Bora, sia i freddi inverni sia la siccità della stagione calda. È un vino lievemente speziato e di grande finezza, dal sapore asciutto, con retrogusto di mandorla, molto minerale e sapido.

Proprio la Vitovska, il più "moderno" dei tre vitigni autoctoni, grazie alla tecnica della macerazione con cui viene vinificata, rientra nel novero dei vini che i sommelier "alla moda" definiscono "orange wines". Dopo la pigiatura le uve vengono lasciate a contatto col mosto, come si fa con i rossi, un processo che dura qualche giorno e influisce anche sul colore del vino rendendolo, appunto, ambrato.

Lo sperimentano grandi produttori del Carso come Kante, al quale si deve il grande successo dei vini di questo luogo o Rado Kocjančič, che produce uno spumante con metodo ancestrale da cuvée di malvasia istriana e vitovska. Tra i più noti anche Beniamino Zidarich che fa circa 30mila bottiglie l'anno (con i produttori più spallati non si va molto oltre le 100mila bottiglie totali) e vinifica come i nonni, i bisnonni e i trisnonni. Grandi nomi sono anche Radikon, Skerke Vodopivec. Altrettanto eroici, Cacovich, Merlak, Grgič e Lenardon, che produce un'ottima Malvasia da un vecchio vigneto a pergola, in grado di donare uve di straordinaria concentrazione aromatica.

Si tratta per la maggior parte di cantine che hanno conservato un carattere familiare, con una produzione di vini tipicamente artigianali, cantine alle quali spesso si affianca la tipica osmiza, sorta di trattoria dove si sublima il senso del vino del Carso (soprattutto Terrano) e dove, con un bicchiere, una fetta di salame e un uovo sodo ci si innamora, si festeggia, si fa amicizia e si capiscono i poeti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollicine pregiate con la "Glera 18-10"

Prosecco è la "Napa Valley del Carso", al centro del triangolo d'oro dei vini di questa zona vitivinicola dove si trova il regno incontrastato di Sandi Skerk, uno di quelli che hanno riscoperto la Vitovska e che ha iniziato lecitamente a parlare di bollicine. Queste sono anche le zone della Glera, unico vitigno che genera il Prosecco.

Caratterizzato da una filosofia minimalista, per la cura della vigna e la riduzione drastica di agenti esterni anche in cantina, Skerk ha una tradizione familiare in tema di viticoltura ma è a lui che si deve la rinascita dell'azienda vitivinicola nel 2000. Non si considera un pioniere della macerazione, piuttosto «noi della nuova generazione siamo molto riconoscenti a chi, come Radikon, Princic, Gravner e Kan-



Il vignaiolo carsico Sandi Skerk, un innovatore, al lavoro in mezzo ai suoi vitigni

te, ha intuito che il vino nasce per il 90 per cento in vigna e non si corregge in cantina». Dopo anni di prove e di lunghi esperimenti ha prodotto un piccolo Davide, testa di ponte contro il gigante Golia delle bollicine venete: la Glera

18-10. Non si chiama Prosecco perché i vecchi disciplinari consentivano di denominare così il vino solo se vendemmiato dopo il 18 ottobre, festa di San Luca. Non si chiama nemmeno Prosekar, sul nome è in atto da anni una disputa con motivazioni diverse a

seconda di chi la "cavalca". Tutti sono comunque concordi che il Prosekar, per non confliggere con il celeberrimo cugino della Doc Prosecco, dovrà essere prodotto dalle varietà autoctone del Carso (Malvasia, Vitovska e Glera) e mantenere il suo nome originale. «Al momento la quantità è sempre quella di mille bottiglie l'anno ma abbiamo piantato nuove vigne. Le difficoltà di coltivazione sono considerevoli ma, se si colgono le opportunità, il Carso dà soddisfazioni. La qualità delle uve e le la bellezza delle cantine scavate nella roccia, ad esempio». Una delle più belle del Carso, la cantina di Skerk, con una gestazione lunga ma costruita nel totale rispetto del territorio. «Abbiamo seguito tutte le vene naturali della pietra, che sono diventate le pareti e il soffitto della cantina, ci sono le condizioni ideali per la fermentazione delle uve senza usare lieviti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BUSINESS

La grande crescita dell'enoturismo

Il Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo, nato nel 1970, raccoglie 200 aziende, tutela e valorizza i prodotti locali puntando sempre più sull'accoglienza dei visitatori. Il direttore Paladin: «Il 30% dei nostri associati ha iniziato a strutturarsi come B&B»

LUCIA AVIANI

Vanta un titolo di anzianità, su scala nazionale: fra i primissimi ad essere istituiti in Italia – era il 1970 – il Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo ha ormai ampiamente oltrepassato il traguardo del cinquantesimo di fondazione, che sarà tuttavia celebrato quest'anno, nel mese di luglio, con un "recupero" sontuoso dopo l'inevitabile rinvio imposto dalla pandemia. Sarà dunque, doverosamente, festa grande, con un cartellone di eventi (il programma di dettaglio sarà divulgato prossimamente) che si aprirà nella cornice dell'abbazia di Rosazzo, il 13 luglio, per concludersi due giorni più tardi con uno

scenografico brindisi collettivo al tramonto sul ponte del Diavolo, nel cuore di Cividale. «Il nostro – conferma il direttore del Consorzio, Mariano Paladin – rientra fra i primi Consorzi di tutela del Paese, nati in una fase in cui aveva cominciato a manifestarsi la volontà dei produttori di consociarsi per creare strutture di supporto».

I cambiamenti di "assetto", da allora, sono stati continui e verosimilmente continueranno: è per esempio altamente probabile che l'attività dei Consorzi, attualmente finalizzata alla sola tutela, appunto, e valorizzazione dei prodotti, si allarghi al ramo dell'accoglienza dei visitatori, considerata la crescita esponenziale dell'enoturismo. «Il settore registra numeri davvero importanti», conferma il direttore, spiegando che ormai sono tantissime le aziende vinicole che si stanno attrezzando in funzione



dell'ospitalità. «Si è partiti – chiarisce Paladin – aprendo alla possibilità di degustazione e di assaggi, spesso guidati, di prodotti locali d'eccellenza; poi, quando la normativa lo ha permesso, molti hanno iniziato a strutturarsi anche come Bed & Breakfast. Ad oggi, dei nostri associati – circa 200 – almeno il 30% si sta organizzando in tal senso».

Il Consorzio Colli Orientali e Ramandolo è l'unico in Friuli Venezia

Giulia a tutelare sia una Doc (la Friuli Colli Orientali, la prima nata in Friuli Venezia Giulia e la più grande) che tre Docg, quelle del Ramandolo, del Picolit e del Rosazzo, uvaggio che prende il nome dalla frazione di Manzano e dalla celebre abbazia.

La realtà consortile, inoltre, si distingue per aver ricevuto dal Ministero un incarico erga omnes, per tutelare cioè pure i non associati. «Siamo una denominazione di collina – chiarisce il direttore –, contesto in cui la produzione è molto bassa: la nostra resa per ettaro è inferiore ai 70 quintali, mediamente; gli ettari sono circa 2000, per un totale, quindi, di 140.000 quintali di uva, corrispondenti a 80/90 mila ettolitri di vino. Il nostro mercato è per il 30/40% estero (il raggio spazia da Austria e Germania, naturale bacino di vendita, fino a Nord Europa, Regno Unito, Usa,

Paesi asiatici, Giappone), per il resto nazionale.

Fra i tratti distintivi del Consorzio va evidenziata l'importanza attribuita alle politiche di sostenibilità e ai vigneti a conduzione biologica: significativo il progetto Natura Vitis, da noi varato per valorizzare le produzioni a minor impatto ambientale, dunque biologiche, biodinamiche e sostenibili. Siamo una delle prime realtà d'Italia ad aver fatto una cosa del genere: il piano coinvolge un quarto della superficie del Consorzio, ma pure le aziende che non hanno formalmente aderito sono ormai in ampia parte orientate verso questa specifica logica operativa». E per incentivare la diffusione della sensibilità in materia è stato anche indetto un premio giornalistico dedicato, riservato ad articoli incentrati sulle aziende orientate alla sostenibilità. —



Il Consorzio è nato nel 1972: nella foto un vigneto a Buttrio. Sotto, il direttore Mariano Paladin



FISH VERY GOOD IN LAGUNA

ESPERIENZE, EVENTI E SAPORI NEI LUOGHI DI PESCA E ACQUACOLTURA IN LAGUNA

Pescaria Vecia, Marano Lagunare (UD)

Fresco, Vicino, Genuino: il pesce locale diventa ricco.



Programma completo su fishverygood.it

Attività gratuite e a pagamento, su prenotazione.
Per info info@fishverygood.it

VENERDÌ 26 MAGGIO 2023

FISH VERY GOOD IN LAGUNA

Ore 16.00

Inaugurazione Fish Very Good in Laguna 2023
Convegno "Molluschicoltura sostenibile: Salute, qualità e futuro dei nostri molluschi in mare e laguna"

FISH VERY GOOD PESCA E TURISMO

Ore 13.30 / 15.15 / 17.00 / 18.45

Uscita pescaturismo in laguna

Ore 14.00

Visita al Mercato Ittico di Marano Lagunare

FISH VERY GOOD PESCA E GASTRONOMIA

Ore 11.00

Aperitivi in ittiturismo

Ore 18.00 / 19.00

Gli Showcooking di Fish Very Good

FISH VERY GOOD PESCA E CULTURA

Ore 20.30

Proiezione del docufilm "Salsedine".

SABATO 27 MAGGIO 2023

FISH VERY GOOD PESCA E GASTRONOMIA

Ore 11.00 / 12.00 / 18.00 / 19.00

Gli Showcooking di Fish Very Good

Ore 11.00

Aperitivi in ittiturismo

FISH VERY GOOD PESCA E TURISMO

Ore 13.30 / 15.15 / 17.00 / 18.45

Uscita pescaturismo in laguna

Ore 10.00 / 15.00

Tour bici + barca nei luoghi di pesca

Ore 17.00

Visita guidata ad una valle di pesca

Dalle 15.00 alle 18.00

Come andare a vela per i piccoli navigatori

FISH VERY GOOD PESCA E AMBIENTE

Ore 10.00 / 17.00

Navigazione in laguna, esperienza di pesca e degustazione a bordo del pescato

Ore 15.00

Visita guidata alla Riserva Naturale Valle Canal Novo

FISH VERY GOOD PESCA E CULTURA

Ore 10.30

Visita guidata al Museo Archeologico della Laguna di Marano e alla mostra "Un mare di risorse"

Ore 16.00

Conferenza "Pesci e molluschi dal mare di 2000 anni fa. Lo sfruttamento delle risorse marine nell'alto Adriatico in età romana".

DOMENICA 28 MAGGIO 2023

FISH VERY GOOD PESCA E TURISMO

Ore 10.00

Tour bici + barca nei luoghi di pesca

Dalle 10.00 alle 13.00 / dalle 15.00 alle 18.00

Come andare a vela per i piccoli navigatori

Ore 13.30 / 15.15 / 17.00 / 18.45

Uscita pescaturismo in laguna

Ore 17.00

Visita guidata ad una valle di pesca

FISH VERY GOOD PESCA E GASTRONOMIA

Ore 11.00 / 12.00 / 18.00 / 19.00

Gli Showcooking di Fish Very Good

Ore 11.00

Aperitivi in ittiturismo

FISH VERY GOOD PESCA E AMBIENTE

Ore 11.00 / 15.00

Visita guidata alla Riserva Naturale Valle Canal Novo

FISH VERY GOOD PESCA E CULTURA

Ore 17.00

Visita guidata al Museo Archeologico della Laguna di Marano e alla mostra "Un mare di risorse".

ORGANIZZATO DA



ARIES
VENEZIA GIULIA



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA



GAC FVG
Gruppo di Azione Costiera Friuli Venezia Giulia

CON IL PATROCINIO DI



Comune di Marano Lagunare



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SILVICOLTURA ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



FEAMP
PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Realizzato nell'ambito del Piano d'azione Flag GAC FVG - P.O. Feamp Friuli Venezia Giulia 2014-2020 Misura 4.63.2



IL CONSORZIO VINI COLLI ORIENTALI E RAMANDOLO

Uve, vini, sapori e la Academy fa tutto esaurito

LUCIA AVIANI

Dal 2021 oltre 5 mila visite alla struttura di Corno di Rosazzo, 18 città toccate dai corsi itineranti, contatti con imprenditori di tutta Italia



Due immagini della Tasting Academy, tra megaschermo e lezioni (FOTO FABRICE GALLINA)

F tutto di un'intuizione balenata in piena pandemia, durante il primo lockdown, e poi concretizzata nel 2021, quando il Covid ostacolava ancora pesantemente attività e progetti, la Tasting Academy del Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo è una realtà senza eguali in Italia, tanto da essere divenuta un "faro" a livello nazionale.

A questa struttura allestita all'in-

terno della sede consortile, la prestigiosa villa Nachini-Cabassi, a Corno di Rosazzo, guardano infatti con un'attenzione e un interesse in crescita esponenziale ristoratori e produttori da tutta la penisola. La parola ai numeri: oltre 5 mila, dal marzo 2021 ad oggi – con una media di 40/50 accessi a settimana, da ogni regione del Paese e anche dall'estero, pur in assenza di un'autentica campagna promozionale –, le persone che hanno voluto visitare l'Acade-

my e vivere l'esperienza unica che offre; 18 le città italiane toccate, lo scorso anno, dalle masterclass itineranti proposte (quest'anno si è già a quota 15), puntualmente premiate dal tutto esaurito, con ogni data sold-out: i partecipanti possono arrivare al tetto di 120. E tale è l'entusiasmo per l'iniziativa che tanti "corsisti" scelgono poi il Friuli come meta delle proprie ferie, unendo l'utile al dilettevole (ci sono perfino casi di regali di compleanno mirati), per pren-

dere visione diretta della "patria" dell'Academy, delle terre che producono i vini da essa promossi. «E proprio "terra" è la parola chiave di questo progetto, concepito per essere una vera e propria palestra per le degustazioni», commenta il primo ideatore dell'Accademia, Matteo Bellotto, che poi ha perfezionato il piano e gli ha dato corpo in team con altri esperti e che insieme al collega Francesco Scalettaris, come lui Brand Ambassador del Consorzio,

guida le degustazioni. «L'approccio che suggeriamo – spiega – è del tutto innovativo, oserei dire rivoluzionario: abbiamo infatti spostato l'attenzione dal prodotto, ovvero dal vino, alle uve e conseguentemente al terreno in cui prendono vita. Un megaschermo presenta la mappa di più di 5000 vigne dei Colli Orientali: per ogni vino che ne deriva viene ripercorsa la storia delle uve negli ultimi 20 anni, per spiegare come e perché nascono certi sapori, ovvero per dimostrare che la loro qualità parte dal basso, dalla terra, come dicevo. L'insieme dei dati raccolti dimostra e certifica l'unicità di ciascun prodotto, che è tale proprio perché la sua genesi rimanda a un determinato contesto, alle sue peculiarità e caratteristiche». Trentadue i vini serviti in degustazione all'Academy: cambiano ogni settimana, garantendo così una speciale vetrina a ciascuna delle aziende – quasi 200 – aderenti al Consorzio; l'esperienza (per la quale è necessaria la prenotazione, effettuabile sul sito del Consorzio) dura da una a due ore. Il megaschermo di cui sopra permette anche di organizzare collegamenti con l'estero, dunque di gestire degustazioni guidate a distanza. «L'ambizione – conclude Bellotto – sarebbe quella di esportare il modello, rivelatosi vincente per il suo carattere innovativo, che cambia il concetto della promozione del vino. Un ulteriore elemento di utilità, in una logica di "sistema", deriva dal fatto che nelle varie occasioni profiliamo l'utenza: stiamo così raccogliendo una serie di informazioni che possono rivelarsi preziose sia per i ristoratori, in grado di "fotografare" le preferenze della clientela e quindi di essere pronti a darle i migliori suggerimenti, sia per i produttori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTE DI COMPLEANNO!

CENE E PRANZI AZIENDALI

RISTORANTE Safir

CUCINA TRADIZIONALE ISTRIANA

PREZZI ANTI CRISI

Paste e gnocchi fatti in casa



MENÙ DI CARNE PRIMI PIATTI CALDI

Pasta istriana »Fusi« con prosciutto crudo al vino »Refosco« d'Istria

Pasta istriana »Pljukanci« con prosciutto crudo al vino di »Refosco« d'Istria

Gnocchi fatti in casa al tartufo nero e grana padano

Risotto al tartufo nero e grana padano

Minestra all'istriana »Bobici«

Minestra all'istriana »Jota«

SECONDI PIATTI DI CARNE

Ombolo ai ferri con »Capuzzi garbi«

»Luganighe« ai ferri con capuzzi garbi all'istriana (salsiccie) (crauti)

»Luganighe de cragnio« con capuzzi garbi all'istriana (salsicce) (crauti)

Misto ombolo e luganighe con capuzzi garbi (salsicce) (crauti)

Pesce dell'Adriatico



MENÙ DI PESCE PRIMI PIATTI CALDI

Pasta Istriana »Fusi« al tartufo nero e gamberi

Pasta Istriana »Pljukanci« con scampi e rucola

Tagliatelle fatte in casa »Mare&Monti« (gamberi e funghi)

Risotto al tartufo nero e gamberi

Cozze »Pedoci« alla busara in bianco

SECONDI PIATTI DI PESCE

Polpo dell'Adriatico al forno con patate, verdure e olive

Filetto di San Pietro al forno al vino binco con patate e verdure

Coda di rospo al forno con olive e patate

Orada dell'Adriatico al forno con zucchine, olive e patate

Branzino dell'Adriatico con zucchine, olive e patate

SALUTE MENTALE ▶ BREVI RISVEGLI, NELL'ARCO DI 30 GIORNI, COMPROMETTONO IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA GLINFATICO INCIDENDO NEGATIVAMENTE SULLE CAPACITÀ COGNITIVE

Disturbi del sonno, pericolo Alzheimer

Esiste un rapporto tra il morbo di Alzheimer e il sonno? La risposta è sì e arriva direttamente dalle pagine della rivista "Acta Neuropathologica Communications" con la ricerca del Centro di Medicina del sonno dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino e il Neuroscience Institute of Cavalieri Ottolenghi.

IL RUOLO DEL SONNO

Secondo lo studio, infatti, un sonno interrotto da brevi risvegli, nell'arco di 30 giorni, compromette il funzionamento del sistema glinfatico, fa aumentare il deposito della proteina beta-amiloide e compromette irreversibilmente le funzioni cognitive. E se si considera che il sonno dei pazienti con Alzheimer è spesso disturbato, si comprende come ciò rappresenti un volano, in negativo, per il decorso della malattia.

UN CIRCOLO VIZIOSO

La ricerca, però, ha compiuto anche un interessante passo in avanti, mettendo in mostra come persone di per sé predisposte all'Alzheimer, fin da giovani, se presentano un sonno disturbato possono favorire l'avvio di processi neurodegenerativi. Per non parlare poi del fatto che, questi ultimi, hanno la capacità di compromettere la regolazione del sonno, instaurando un vero e proprio circolo vizioso che accelera irrimediabilmente la progressione della malattia.

DORMIRE BENE

Questo studio, se considerato nella sua interezza, fa comprendere anche



un altro aspetto piuttosto interessante. Ovvero che il sonno non è solo riposo, ma un fenomeno fisico attivo, capace di influire sul metabolismo, sul sistema immunitario e quindi su quello circolatorio. In altre parole, tanto per l'Alzheimer, quanto per altre patologie (si pensi ad esempio ai fattori che conducono a obesità, ipertensione, ictus tanto per fare qualche esempio), i disturbi del sonno possono rappresentare un punto particolarmente rischioso. Vale quindi la pena prestare particolare attenzione a quella che viene definita "igiene del sonno", ponendo in atto tutti gli accorgimenti per un riposo sano: fare attività

fisica durante il giorno in primis, poi sostituire l'uso dello smartphone prima di dormire con la lettura di un libro, cercare di andare a dormire sempre alla stessa ora, evitare alcolici e caffeina la sera e, importantissimo, trovarsi un letto e un cuscino su cui si riesca a stare comodi.

Dallo studio emerge anche come il mancato riposo sia associato spesso a obesità e ipertensione



▶ LAVORO

Le aziende puntano sul benessere psicofisico

C'è un legame molto importante tra la qualità del sonno e la produttività nelle proprie attività e, che ci si creda o meno, è in crescita il numero delle aziende che guarda con attenzione a questo aspetto, coscienti che concentrarsi sul benessere psicofisico dei dipendenti sia in realtà un guadagno.

**CI SONO CICATRICI
CHE DONANO IL FUTURO
COME IL TUO TESTAMENTO**

**Sostieni i bambini chirurgici
con un lascito solidale**

**Scopri come donare loro il futuro con A.B.C.
Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo**

**Richiedi la Guida al Lascito Solidale:
contattaci allo 040 9778728 o scrivici a lasciti@abcburlo.it**



Incontro con l'amministratore delegato della multiutility Gasparetto, in carica da 10 anni. Sottolineata l'importanza delle alleanze territoriali

«Il 2023 di Acegas ha due priorità: progetto idrogeno e impianti più sicuri»

IL FOCUS

MASSIMO GRECO

Quanto sta purtroppo accadendo in Romagna è fonte di giornaliera preoccupazione per Roberto Gasparetto, da dieci anni amministratore delegato di AcegasApsAmga (+Amga), la controllata nord-orientale del gruppo Hera. Seduto sulla sua scrivania a palazzo Modello, il manager rovigino, che nel suo Polesine ha drammatica dimestichezza con l'incognita acqua, attende di collegarsi per un comitato di crisi incentrato sul disastro. Preoccupazione perché Acegas è direttamente impegnata nella gestione di alcuni impianti nell'area alluvionata e perché la straordinarietà dell'evento meteo-climatico può avere inaspettate repliche. «Siamo comunque attrezzati per gestire emergenze che dovessero verificarsi a Trieste», è la premessa al più ampio ragionamento che s'accinge a impostare riguardo il programma pluriennale della multiutility sul territorio.

Il 2023, disegnato da Gasparetto, sarà improntato a tre direttrici prioritarie: la resilienza degli impianti a fronte di "aggressioni" naturali, lo spunto innovativo dell'Hydrogen hub Trieste, l'intensificarsi "politico" delle alleanze territoriali.

L'idrogeno è l'argomento sicuramente più fresco e attraente. «Il Pnrr ha promosso



ROBERTO GASPARETTO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ACEGASAPSAMGA DA 10 ANNI

Il nuovo hub produrrà fino a 370 tonnellate nell'area del termovalorizzatore: risorse Pnrr per 14 milioni

il progetto con un finanziamento di 14 milioni - spiega - per realizzare un impianto di 2,5 megawatt in grado di produrre fino a 370 tonnellate di idrogeno, utilizzando fonti rinnovabili come energia fotovoltaica e acqua del termovalorizzatore». Infatti la zona scelta nei pressi del Canale navigabile coinvolge il termovalorizzatore e l'area ex Esso, un sito da decenni abbandonato che così verrebbe finalmente riconvertito. La fase progettuale sarà messa a punto nel corso dell'anno, essendo vincolata alle scadenze imposte dal Pnrr. L'idrogeno sarà destinato ad alimentare il tra-

sporto terrestre, dagli autocarri alle locomotive.

Della resilienza agli eventi causati dai cambiamenti climatici abbiamo accennato, ma Gasparetto vi dedica molta attenzione e molte risorse. «Basta un dato - riprende - abbiamo pianificato nel 2023 45 milioni di investimenti su Trieste, ben 30 di questi riguarderanno attività che rafforzeranno le reti. Al sistema idrico andranno 15 milioni, a quello elettrico 7, al gas 8. Operiamo in pratica su tre livelli di sicurezza: l'analisi di rischio, il rischio "residuo", un ulteriore grado di intervento. Li abbiamo saggiati in occasione degli incendi della scorsa estate».

Focus sulle fragilità del territorio. Per esempio, il fatto che Trieste sia un terminale nazionale alimentato da servizi (Terna, Snam, rete regionale) che qui si fermano, «con la necessità di differenziare gli apporti». L'aumento del livello marino, con il rischio che l'acqua superi le banchine portuali o invada le Rive, presuppone lo studio di sistemi di contenimento (barriere, ecc.). Proprio su queste esigenze di sicurezza si approda alla terza priorità enunciata da Gasparetto, cioè le alleanze. «Le iniziative principali - conclude - vengono condotte insieme a una vasta platea di soggetti co-interessati: Regione, Comune, Autorità portuale, Trieste trasporti, Coselag, Ausir, Adriafer, i gestori delle risorse idriche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area del termovalorizzatore dove sarà prodotto l'idrogeno Acegas

IL PROGRAMMA DELL'AZIENDA 2023-26

Quest'anno nel piano 45 milioni per Trieste

Il piano industriale di AcegasApsAmga nel quadriennio 2023-26 prevede un impegno finanziario di oltre 580 milioni di euro, frutto della somma di 522 milioni di risorse proprie e di 60 milioni di supporti Pnrr. La metà di questi investimenti - precisa l'amministratore delegato dell'azienda Roberto Gasparetto - ha Trieste come epicentro.

«Se parliamo del 2023 - specifica il manager - a Trieste saranno concentrati progetti per circa 45 milioni». L'elenco: 18 milioni "smart grid" per sostenere consumi elettrici, alimentazione elettrica delle navi e delle



Intervento sulla rete idrica

banchine; 14 milioni per l'impianto di idrogeno (vedi articolo sopra); 6 milioni per diminuire del 13% le perdite idriche; 2 milioni per il serbatoio ex Ezit allo

scopo di garantire maggiore resilienza alla rete idrica; 4 milioni per i cosiddetti cassonetti "intelligenti" destinati alla raccolta dei rifiuti in centro e nell'Altipiano. A quest'elenco si possono aggiungere "quota-parte" 10 milioni, con i quali sarà costruito l'impianto per l'essiccamento dei fanghi a San Giorgio di Nogaro.

Più in generale nel lungo programma di opere vanno ricordati il nuovo centro di raccolta rifiuti a Giarizzole, la sistemazione e messa in sicurezza dei torrenti (operazione già avviata per l'emergenza Chiave, coordinata con Regione e Comune). Ancora da ultimare la sostituzione delle vecchie tubature in ghisa o in acciaio non protetto per oltre 30 chilometri: tra le zone più difficili per ragioni orografiche via Romagna. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO CON VIGILI DEL FUOCO E PREFETTURA

Formazione ed esercitazioni per affrontare le emergenze

Lorenzo Degrassi

Un programma di formazione e di esercitazioni sul campo su temi legati alla sicurezza e alla continuità dei servizi di pubblica utilità.

È quanto sottoscritto ieri tra AcegasApsAmga, Vigili del fuoco e Prefettura nella sede del palazzo del Governo di piazza dell'Unità. Un piano condiviso per promuovere la cultura della si-

curezza anche in situazioni d'emergenza, nato dall'esperienza fatta nel corso degli incendi sviluppatasi sul Carso, triestino e goriziano, lo scorso luglio.

«La condivisione delle conoscenze e delle procedure operative sono essenziali - ha sottolineato il prefetto Pietro Signorello - affinché in caso di necessità l'attivazione dei soccorsi sia immediata e non vi siano sovrapposizioni negli interventi».

L'accordo di programma coinvolgerà una cinquantina di persone della direzione regionale Vvff e una sessantina di tecnici di AcegasApsAmga. «Il fine ultimo di questo programma di formazione è quello di migliorare le tecniche di intervento in termini di efficacia ed efficienza - ha spiegato il direttore regionale dei Vigili del Fuoco Agatino Carrolo



L'incontro in Prefettura nella foto di Andrea Lasorte

-. Mi riferisco agli svariati centri di pericolo esistenti in ambito regionale, dalle cabine di decompressione agli impianti che trasportano il gas».

Un accordo che vede naturalmente la multiutility cittadina in prima linea. «Siamo consapevoli che la cooperazione con tutte le istituzioni sia un fattore indispensabile per fornire il migliore servizio ai cittadini - ha specificato l'amministratore delegato di AcegasApsAmga Roberto Gasparetto -, ma anche per essere pronti alle sfide dei cambiamenti climatici (vedi articolo sopra) che sempre più sono presenti nella vita quotidiana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AGENZIA IMMOBILIARE
CALCARA**

VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
LEDERERGASSE, 12 - VILLACH - AUSTRIA

WWW.CALCARA.IT



040 632 666

**CALCARA FAMILY
BY ANNAIMMOBILIARE**

VIA NORDIO, 3A - TRIESTE



CASA GATTERI - VIALE XX SETTEMBRE



In palazzina in fase di completa ristrutturazione all'angolo con la via Paduina, con ascensore e senza barriere architettoniche, vendiamo appartamenti di diverse tipologie. Nel verde del Viale XX Settembre, in un palazzo neoclassico ottocentesco che fu di proprietà del pittore Triestino Giuseppe Lorenzo Gatteri. L'intervento rivela un'eleganza senza tempo in cui le linee classiche sposano quelle moderne; questa scelta architettonica valorizza lo stile contemporaneo senza prevaricare quello classico. Particolare attenzione è stata posta anche per l'efficientamento energetico; tutte le murature perimetrali in pietrame sono state coibentate internamente, gli infissi sono in legno color bianco con vetri camera utili a garantire un elevato comfort termico e anche acustico, il riscaldamento è di tipo autonomo a pavimento generato da una caldaia a condensazione mentre l'impianto di condizionamento ad aria viene generato da split in pompa di calore (quindi freddo/caldo); tutti questi interventi portano l'immobile in classe energetica A. Questo intervento è adatto a qualsiasi tipo di acquirente, che sia per famiglie o per investimento; tutti i servizi infatti sono a portata di mano. Classe energetica prevista A1 - B - questo intervento gode della detrazione dell'Iva del 50 % e del costo di ristrutturazione del 50 % sul 25 % (maggiori informazioni in agenzia).

ENTE 1 salone, cucina, due o tre stanze, due bagni completi finestrati, ripostiglio / lavanderia, doppio guardaroba € 420.000

ENTE 2 VENDUTO

ENTE 3 salone, cucina, due stanze, due bagni finestrati, ripostiglio/ lavanderia, guardaroba, poggolo e terrazzino interno € 460.000

ENTE 4 salone, cucina, due o tre stanze, due bagni completi finestrati, ripostiglio / lavanderia, doppio guardaroba € 450.000

ENTE 5 VENDUTO

ENTE 6 salone, cucina, due stanze, due bagni finestrati, ripostiglio/ lavanderia, guardaroba € 480.000

ENTE 7 salone, cucina, due o tre stanze, due bagni completi finestrati, ripostiglio / lavanderia, doppio guardaroba € 470.000

ENTE 8 VENDUTO

ENTE 9 salone, cucina, due stanze, due bagni finestrati, ripostiglio/ lavanderia, guardaroba € 460.000

ENTE 10 salone, cucina, due o tre camere da letto, due bagni, ripostiglio / lavanderia, guardaroba € 490.000

ENTE 11 VENDUTO

ENTE 12 attico su due livelli composto da soggiorno, cucina, quattro camere da letto, due bagni completi, ripostiglio / lavanderia, terrazzo a vasca sui tetti. € 690.000



DUINO (A FIANCO DEL BOWLING) € 155.000

in piccola palazzina di soli 4 appartamenti primo e ultimo piano con giardino: ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina e giardino privato di circa 60 mq recintato. Completamente arredato su misura. Riscaldamento autonomo, infissi alluminio, ristrutturato nel 2020. Un piccolo gioiellino. Classe energetica F 99,17 kwhm2



GRETTA VIA DEI BERLAM € 285.000

appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina a vista, due camere da letto, due bagni, ripostiglio, posto auto in autorimessa condominiale - scorcio mare - l'appartamento è stato radicalmente ristrutturato nel 2020 (impianti, infissi, pavimenti ecc. ecc.) praticamente un primo ingresso. Classe energetica E 79,716 kwhm2



VIA PINDEMONTA - VILLA MARY € 690.000

affascinante villa d'epoca di ampia metratura con giardino privato, completamente da risistemare, possibilità frazionamento in bifamiliare e possibilità realizzare box auto. La villa gode di una splendida vista sulla città ed ha una privacy veramente inaspettata. Classe energetica G 245,11 kwhm2



ROIANO VIA DEL PRATELLO € 145.000

appartamento completamente ristrutturato nel 2005 composto da soggiorno, cucina, due camere da letto, bagno, ripostiglio finestrato (possibilità di realizzare un secondo bagno e cantina). Riscaldamento autonomo, impianti certificati Classe energetica E 88,17 kwhm2, possibilità acquisto posto auto coperto a 200 metri.



**L'IMMOBILIARE
A TRIESTE
DA DUE GENERAZIONI**



VIA VIGNETI ATTICO € 250.000

in piccola palazzina di soli 4 enti appartamento al secondo e ultimo piano composto da ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, quattro camere da letto, due bagni completi, due terrazzini, un enorme terrazzo con vista mare esposto a sud, posto macchina coperto e secondo posto auto condominiale (140 mq appartamento e 145 mq terrazzi. Classe energetica F 99,45 kwhm2

VIOLENZA DOMESTICA A PONZIANA

«Voleva uccidere il marito»: 4 anni alla moglie

Suzana Stamenkovic aveva accoltellato il coniuge mentre dormiva: per il giudice fu tentato omicidio. Lei: «Mi maltrattava»

Piero Tallandini

Ha patteggiato quattro anni di reclusione, pena sostituita nella detenzione domiciliare, Suzana Stamenkovic, la 55enne di origine serba, ma cittadina italiana, che la sera del 9 dicembre 2022 aveva accoltellato alla gola il marito Dragan in un appartamento Ater di via Battera nel rione di Ponziana. Concesse le attenuanti generiche.

La donna aveva sostenuto di aver agito in preda a una sorta di “raptus”, innescato dall’exasperazione per i maltrattamenti che, per anni, avrebbe subito in casa dal marito. Maltrattamenti sia fisici che psicologici. Una versione

che non aveva potuto sopportare con dei riscontri documentali perché aveva ammeso di aver sempre preferito evitare di sporgere denuncia. Anche quella sera, sempre secondo quanto riferito da Suzana, lui l’aveva maltrattata e lei si era chiusa nella camera da letto. Poco dopo, il “raptus” di violenza. La donna era uscita dalla camera, aveva afferrato un coltello da cucina e si era diretta verso il marito, che nel frattempo si era addormentato sul divano, sferrandogli un fendente che lo aveva colpito al collo, vicino alla gola.

Dragan si era svegliato e aveva afferrato il coltello per difendersi, procurandosi una

lesione alla mano. Quindi, era uscito dall’appartamento, urlando e sanguinando copiosamente. I vicini di casa erano stati i primi a soccorrerlo e a chiamare l’ambulanza.

Secondo il giudice Manila Salvà si è trattato di un tentato omicidio aggravato. Anzi tutto la zona colpita è vitale per la presenza delle giugulari. Poi, il marito stava dormendo (dunque non avrebbe potuto difendersi subito) e la lama di 21 centimetri sarebbe stata idonea a ucciderlo. Sempre secondo il giudice, solo la prontezza di spirito dell’uomo aveva impedito a Suzana di infliggere un’ulteriore coltellata: caduti entrambi a terra, Dragan aveva cercato di af-

ferrare l’arma e aveva stretto tra le proprie cosce il collo della moglie, intimandole di lasciare la presa del manico, fino a quando lei aveva effettivamente mollato il coltello. Il fatto che il fendente fosse stato inferto in modo lieve, procurando ferite non profondissime, è giustificato dal fatto che Suzana è una donna esile rispetto al marito. Infine il movente: la donna aveva ammeso che la convivenza dopo tanti anni di matrimonio era divenuta impossibile, che voleva separarsi e che quella sera c’era stato tra i due l’ennesimo di-verbio. L’indagine è stata coordinata dal sostituto procuratore Federico Frezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il coltello da cucina usato dalla donna per colpire il marito. Foto Lasorte

UNA CONDANNA E UN PATTEGGIAMENTO



La Polizia sul luogo del ritrovamento del cadavere. Foto Silvano

Morto scappando dai rapinatori Doppia sentenza

Oltre dieci anni di carcere. È il totale delle pene inflitte a due degli indagati coinvolti nel caso del diciannovenne richiedente asilo pachistano Ibrahim Afridi, trovato morto la mattina del 4 gennaio 2022 all’interno del parcheggio adiacente al centro commerciale “Il Giulia”. Il giovane era stato rapinato nella notte tra il 28 e il 29 dicembre nell’area boschiva vicino al centro commerciale: gli era stato sottratto dell’hashish (due panetti

da un etto) di cui era in possesso. Poi il diciannovenne si era dato alla fuga, ma saltando su un muretto dal piano più alto del park del centro commerciale era caduto nell’intercapedine, precipitando al suolo e morendo. Il suo corpo ormai senza vita era stato rinvenuto solo sei giorni dopo. Erano subito scattate le indagini del sostituto procuratore Federico Frezza, che aveva coordinato il lavoro investigativo dei carabinieri del Nucleo operativo

di via dell’Istria e della Squadra mobile della Questura e pochi giorni dopo erano stati arrestati due episodi, ritenuti coinvolti nell’episodio.

L’ultima sentenza, in ordine di tempo, è stata pronunciata dal Tribunale collegiale (presieduto dal giudice Francesco Antoni) che ha inflitto 5 anni e 4 mesi di reclusione e 1.500 euro di multa a Sadik Isufi, ventiduenne di origine kosovara, ritenuto colpevole di concorso in rapina aggravata e detenzione ai fini di spaccio di droga. Il giovane è stato invece assolto per un terzo capo di imputazione, che era relativo al reato previsto dall’articolo 586 del codice penale, ovvero morte come conseguenza di altro delitto. I giudici hanno ordinato l’espulsione dell’imputato dal territorio italiano una volta espiata la pena. In precedenza, aveva optato per il patteggiamento il ventunenne Wilson Gianaccaro, difeso di fiducia dall’avvocato Giuliano Iviani del Foro di Trieste, imputato sempre per concorso in rapina aggravata e detenzione ai fini di spaccio e per il reato previsto dall’articolo 586. Il giudice Massimo Tomassini aveva applicato la pena di 5 anni di reclusione e 2.300 euro di multa, riconosciute le attenuanti generiche. —

P.T.

IL LUTTO



Walter Grandis in occasione di una cerimonia

Scomparso Grandis Fu radiocronista e capo dei Templari

Laura Tonerò

Vulcanico, sempre alla ricerca di nuove iniziative, impegnato in progetti culturali, sociali, sportivi, legati allo spettacolo. Walter Grandis se ne è andato all’età di 76 anni, lasciando certamente qualche progetto nel cassetto. Raccontare la sua vita non è semplice, proprio perché dopo aver svolto il servizio militare nella Marina, non si è mai fermato un’istan-

te e il suo impegno ha toccato diversi ambiti, da quello della scrittura - è stato giornalista e saggista - a quello dell’Ordine dei Templari, e per ultimo quello dell’attività del Circolo di San Luigi, che ha presieduto. Mettendo in ordine i ricordi di chi lo conosceva, si torna alla fine degli anni ‘70, quando Grandis metteva a frutto le sue capacità di comunicatore alla mitica Radio Sound, dove si occupava per lo più di tenere

le pubbliche relazioni. Finita quell’esperienza, dopo che nel 1981 si era iscritto all’Ordine dei giornalisti, aveva prestato la sua professionalità in un’altra radio “Trieste Radio Express”, dove invece si occupava delle notizie, della parte appunto più giornalistica. Con la sua attività, anche dopo queste esperienze, si era sempre occupato di comunicazione. Per alcuni anni era stato tra i provviri dell’ Assostampa regionale e vicepresidente del Gus (Giornalisti Uffici Stampa) del Friuli Venezia Giulia. Il suo rione di riferimento è sempre stato quello di San Luigi, e diversi anni fa era abitudine trovarlo al bar “Al Cantuccio” di via Chiadino dove utilizzava l’ultimo tavolo a sinistra a mo’ di ufficio. In molti, dovendolo incontrare, una ventina di anni fa si vedevano dare appuntamento proprio in quel caffè. E in quello stesso rione aveva assunto l’ultimo impegno, quello di presiedere la bocciola. Il 4 giugno 1999, Grandis, era stato nominato all’unanimità dal Consiglio nazionale Gran priore d’Italia. Nel suo curriculum indica di aver presieduto il Consiglio nazionale dell’Ordre souverain et militaire du temple de Jérusalem. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECO-ATTIVISTA DI “ULTIMA GENERAZIONE”

Blitz ai Musei Vaticani Triestina a processo

Sono previste per il 12 giugno la discussione e la sentenza del processo agli eco-attivisti di “Ultima generazione” che in un blitz nell’agosto 2022 per sensibilizzare sul problema del riscaldamento globale si “incollarono” simbolicamente al basamento di marmo del celebre complesso scultoreo del Laoconte, nei Musei Vaticani.

Si sono presentati in aula gli imputati Guido Viero ed Ester Goffi, accusati di dan-



Laura Zorzini. Foto Lasorte

neggiamento aggravato, mentre non ha potuto essere presente all’udienza la triestina Laura Zorzini, l’attivista che fotografò gli altri due e li riprese col cellulare.

Gli imputati hanno rimarcato ieri in aula di non aver avuto alcuna intenzione di danneggiare l’opera e di aver appoggiato le mani soltanto sul basamento e non sulla statua «di cui è sempre stata riconosciuto l’instimabile valore storico-artistico e alla quale non si voleva nuocere in alcun modo».

L’ordinamento vaticano prevede per il reato contestato ai tre eco-attivisti la reclusione da un mese a tre anni e una multa che può arrivare fino a 3.099 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INCONTRO DI VERDI-SINISTRA E PSI

«Dimezzare i consultori penalizza la collettività»

«Dimezzare i consultori in città, significa attuare una pesante riduzione dei servizi socio-sanitari di supporto alla genitorialità, alla famiglia, alle donne e che priva la collettività di un presidio di salute pubblica». È questa la conclusione emersa ieri, nell’incontro organizzato da Alleanza Verdi Sinistra e Psi, con l’obiettivo di denunciare la chiusura di due dei quattro consultori sul territorio, lasciando in essere solo quelli di Valmaura e

Roiano. Dopo l’introduzione di Tiziana Cimolino, portavoce regionale di Europa Verde, ha preso la parola Maria Serena Orel, vice segretaria provinciale del Psi: «I consultori sono le uniche strutture adeguate per una sufficiente opera di prevenzione».

Maria Vanto, ex coordinatrice del consultorio di San Giacomo, ha ricordato che «soprattutto per le giovani, poter scegliere un consultorio situato in un’area più discreta ri-

spetto alla propria abitazione è decisivo». Magda Guarin, della commissione regionale Pari opportunità, ha evidenziato che «i consultori sono stati pensati come luogo deputato alla prevenzione, ma anche all’ascolto». Rossana Giacaz, anch’ella della Pari opportunità, ha sottolineato che «il dimezzamento fa parte del processo di smantellamento del sistema sanitario che sta attuando l’attuale giunta regionale, in continuità con quella precedente». «L’operazione è stata definita di accorpamento – ha precisato Serena Pellegrino, consigliere regionale di Alleanza Verdi Sinistra – nei fatti è un grave impoverimento dei servizi alla popolazione». —

U.S.A.

L'iniziativa

Riparte il Progetto socializzazione anziani della Fondazione CRTrieste. In programma anche letture di gruppo del Piccolo

Teatro, musica classica e canzoni popolari L'arte fa visita agli ospiti delle case di riposo

LA PROPOSTA

MARTINA SELENI

«**M**ettere a disposizione degli ospiti delle case di riposo le risorse di professionalità, bellezza e creatività che la nostra città è capace di esprimere». È l'obiettivo del «Progetto Socializzazione Anziani», ideato e promosso dalla Fondazione CRTrieste, presentato ieri dal vicepresidente Francesco Prioglio. All'incontro sono intervenuti anche Sabrina Censky della compagnia teatrale L'Armonia, il direttore del Tartini Sandro Torlontano ed il direttore della Glasbena Matica Manuel Figheli. «Il progetto – ha spiegato Prioglio – è giunto alla sua XV edizione e finalmente, dopo il ridimensionamento imposto dalla pandemia, può tornare alla sua articolazione completa. Ci saranno quindi

una serie di spettacoli teatrali e un ciclo di concerti, oltre alla distribuzione giornaliera del quotidiano Il Piccolo».

La possibilità di leggere notizie, in autonomia o in gruppi con gli operatori, è importantissima perché permette agli anziani di mantenere una finestra sempre aperta sul mondo esterno. Per lo stesso motivo, ci sarà anche un ciclo di trasmissioni televisive curate da Telequattro.

«Essere tornati a una normale vita sociale – ha specificato Censky – è una rinascita emozionante, sia per gli ospiti delle case di riposo che per noi attori. Quest'anno le diverse compagnie teatrali de L'Armonia si sono unite, formando un gruppo di una quarantina di persone a vario titolo impegnate nei diversi spettacoli che verranno proposti». Le performance (si prevedono ben 100 spettacoli in 20 diverse residenze cittadine) saranno tutte in dialetto, e sono state pensate anche per coinvol-



La presentazione del progetto nella sede della Fondazione CRTrieste. Foto Massimo Silvano

gere gli ospiti in una partecipazione attiva.

Torlontano ha affermato che anche gli studenti del Conservatorio sono stati felici di accogliere la proposta «perché hanno capito la grande importanza sociale dell'operazione. Abbiamo preparato 15 concerti con interpreti e programmi diversi. Così, laddove non c'è un pianoforte, porteremo il violino, il flauto, la chitarra e anche l'arpa! Quest'ultimo strumento, anche se un po' più difficile da trasportare, è particolarmente desiderato dalle persone anziane». Altri 15 concerti saranno curati dalla Glasbena Matica, che farà suonare ragazzi e anche bambini un po' più piccoli, in modo che tutti abbiano la possibilità di portare gioia e serenità agli ospiti delle case di riposo. «Oltre ai brani di musica classica – ha sottolineato Figheli – porteremo anche canzoni della tradizione popolare triestina, repertorio sempre molto gradito in quanto fa rivivere agli anziani ricordi di gioventù».

Alla fine della presentazione, Prioglio ha ricordato che anche gli stessi strumentisti e cantanti prima o poi diventano anziani. «E infatti capita – ha confermato Figheli – che qualche ospite delle case di riposo ci racconti le proprie esperienze artistiche e ci doni, lui stesso, qualche nota. Sono momenti di grande condivisione ed emozione».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: gioielli che parlano al cuore

La nostra vasta scelta di gioielli ed argenti pre-loved Vi attende

Gioielli straordinari

Una vasta scelta di «Gioielli pre-loved» Vi attende nel nostro storico negozio di Ovaro, aperto dal 1957. Si tratta di gioielli unici, distintivi, provenienti da collezioni ed eredità private, oggetti senza tempo e ricchi di fascino, individuati e selezionati con cura da noi, restaurati con amore e professionalità, per essere riportati al loro antico splendore. Sono tutti garantiti e i più importanti, corredati da perizia gemmologica, proposti a Voi, tutti e sempre a prezzi d'occasione. Il prezzo di ogni specifico gioiello, per discrezionalità, viene comunicato solo in presenza ed in sede. Ricordiamo inoltre, che sempre presso la nostra sede, ritiriamo gioielli e oggetti di valore, previo appuntamento, da richiedere al numero 0433.67253. Se dopo la presa in visione, la vendita si concluderà, il pagamento sarà immediato, naturalmente assicuriamo sempre massima garanzia e discrezione.

Argenti luminosi

Nel nostro grande e storico negozio di Ovaro, potrete trovare un vasto assortimento di migliaia di articoli d'argento, pezzi particolari e d'epoca, argenti da tavola, posateria, centrotavola, svariati vassoi, curiosità e particolari raffinatezze di un tempo che Vi sorprenderanno: dall'oggetto più importante al più semplice pensiero, tutti



Sopra: Favoloso bracciale in oro bianco con Zaffiri e Diamanti. 1: Luminosissimo e prezioso anello in oro bianco e brillanti. 2: Classico e romantico anello in oro bianco con Zaffiro centrale e brillanti. 3: Elegante e particolare anello in oro con Zaffiri e Diamanti. 4: Luminoso anello in oro con importante Quarzo. 5: Splendido anello in oro a fascione, con Rubini e Diamanti. 6: Importante e distintivo bracciale snodabile, in oro giallo con brillanti. Sotto: Rici e Bessy, i nostri 2 simpatici vigilantes.



ACQUISTIAMO

GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA

PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253

Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì



MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

L'evento



Il triestino è il primo giornalista di guerra italiano a cui viene dedicata un'iniziativa espositiva nella Grande Mela: omaggio a 40 anni di carriera

Le foto di Biloslavo in mostra a New York «Così l'umanità rivela il suo lato oscuro»

IL PERSONAGGIO

PIERO TALLANDINI

Quarant'anni sui fronti più caldi della terra, dal Libano del 1982 agli ultimi mesi in Ucraina dove ha documentato il ritorno della guerra in Europa. E in mezzo i sanguinosi conflitti nell'ex Jugoslavia, in Iraq, in Afghanistan, in Africa e la caduta delle roccaforti dell'Isis. Quarant'anni vissuti in prima linea dal giornalista triestino Fausto Biloslavo, che ha saputo raccontare con le immagini, oltre che con le parole, la tragedia della guerra e l'impatto sui civili. E proprio alle foto più significative scattate nel corso della sua carriera l'Istituto italiano di cultura di New York dedica una mostra

che sarà inaugurata oggi. Il primo evento espositivo allestito nella metropoli americana dedicato a un fotografo di guerra italiano.

Un riconoscimento, dunque, di grande prestigio, ma anche l'occasione per riflettere sulla professione del reporter di guerra, sull'importanza di testimoniare con i propri occhi le tragedie di un mondo in cui le vere vittime sono sempre i civili, a cominciare da bambini e donne. Non a caso la mostra si intitola "Bearing Witness", ovvero "essere testimoni". Testimoni di un mondo che in quarant'anni non ha saputo progredire, lasciando anche nei pensieri di Biloslavo una vena di disillusione e pessimismo: «Quando ho cominciato negli anni '80 ci si illudeva che col crollo del muro di Berlino sarebbe cominciato un pe-

riodo di relativa pace a livello globale – ricorda il giornalista triestino –, invece subito abbiamo avuto la guerra alle porte di casa nostra, in Jugoslavia. Poi ci siamo illusi davanti alle primavere arabe, seguite da guerre civili spaventose. Per molti versi le cose sono peggiorate, ma non immaginavo fino a che punto saremmo arrivati. Mai avrei pensato, nel 2022, di dover raccontare una guerra ad alta intensità e con armi pesanti in Europa». «Questi quarant'anni ci insegnano che la guerra è e resta il lato oscuro dell'umanità e che, purtroppo, fa parte di noi – osserva –. Ed anche per questo è così importante testimoniare quello che accade».

Nel percorso espositivo «ci sono 36 scatti miei, scelti con l'aiuto di Max Cetin, e 4 di Francesco Semprini – spiega Biloslavo –, reporter che vive a New York e mio compagno di tante avventure professionali tra Libia, Iraq, Siria e Ucraina. A proposito di colleghi, la mostra è l'occasione per ricordare tutti i caduti sul fronte dell'informazione, in particolare quelli triestini come Almerigo Grilz di cui il 19 maggio ricorreva l'anniversario della scomparsa. Ci sarà anche un pannello con le sue foto».

La carrellata comincia dal Libano con la foto dei palestinesi in ritirata dopo l'invasione israeliana: «Unico fotografo presente, mi tremavano le mani, mentre scattavo a raffica l'addio di Arafat da Beirut. Quegli scatti me li comprò il Time». Da Arafat al comandante Ahmad Shah Massoud, carismatico leader dei mujaheddin contro l'Armata rossa in Afghanistan, immortalato mentre combatte sull'Hindukush. È il 1987 e anni dopo, diventato l'ultimo baluardo contro i talebani, sarà ucciso da Al Qaida alla vigilia dell'11 settembre.

È del 1986 l'immagine di un bambino-soldato uganese che fissa l'obiettivo di Fausto con gli occhi iniettati di sangue. Passano 35 anni e Biloslavo incrocia a Kabul lo sguardo di una bambina con un vestito rosso: è l'agosto del 2021 ed è in corso la drammatica evacuazione dell'Afghanistan. Quella foto fa il giro del mondo: «Nel muro di mani aggrappate alle reti c'era anche lei, non più di 10 anni, che piangeva disperata e implorava di venire salvata dai talebani. Quando mi ha visto ha infilato la manina nel varco scavato nella rete, non abbastanza grande per passare. Un saluto per attirare l'at-

LE IMMAGINI

LA RITIRATA DA BEIRUT, IL COMANDANTE MASSOUD, I MIGRANTI IN LIBIA, LA "BIMBA IN ROSSO" E IL PICCOLO SOLDATO UGANDESE

«Dal 1982 a oggi il mondo non è migliorato e le vere vittime restano i civili, soprattutto i bambini»

«La pace in Ucraina è lontana e preoccupa l'emergenza migranti: Trieste Lampedusa del Nord est»

IL FOCUS

I cambiamenti tecnici dalla pellicola all'era degli smartphone

Nato a Trieste nel 1961, Fausto Biloslavo lavora per Il Giornale, e collabora con Panorama e Mediaset. In 40 anni da giornalista di guerra sui fronti più caldi del mondo ha scritto oltre 7.000 articoli accompagnati da foto e video per le maggiori testate italiane e internazionali. «E ha vissuto così tante guerre – si ricorda nella brochure della mostra "Bearing Witness" – da apprezzare la fortuna di vivere in pace». L'esposizione a New York è interessante anche dal punto di vista tecnico, visto che mostra l'evoluzione della fotografia dai primi anni '80, quelli di pellicola e rullino, fino ad oggi, l'era degli smartphone.

tenzione, una disperata richiesta di aiuto. Non potevo fare nulla per salvare la bambina in rosso. Solo mostrare al mondo le sue lacrime». Un'altra istantanea indimenticabile è scattata in Libia nel 2017. Uomini dietro le sbarre, ammassati come schiavi in una nave negriera: migranti arrestati mentre cercano di partire verso l'Italia e quello è un centro di detenzione governativo.

Tornando al presente, proprio quella dei migranti è un'emergenza che secondo Biloslavo rischia di peggiorare nei prossimi mesi: «Nelle scorse settimane sono stato testimone diretto degli arrivi via mare, e di questo passo ci aspetta un'estate esplosiva. Sarà un problema politico anche per la Meloni che si gioca tanto sul tema immigrazione. Ma mi preoccupa anche Trieste, la Lampedusa del Nord Est. Pure la rotta balcanica si sta intensificando». Quanto alla guerra in Ucraina, il reporter triestino non vede la possibilità di una tregua in tempi brevi: «Non ci sono spiragli che possano far pensare a una pace, gli ucraini stanno preparando la controffensiva, i russi sono in stallo e la prospettiva più probabile è quella di un macello sanguinoso che proseguirà per tutta l'estate. Altri morti, altre macerie. Questa è una guerra che potrebbe concludersi senza un vero vincitore. Nei mesi che ho passato in Ucraina ho sentito più che in ogni altro conflitto il peso della propaganda e della disinformazione. Anche per questo è stato importante riuscire a fare un lavoro corretto professionalmente».



ROMA
5 GIUGNO
TEMPIO DI VENERE E ROMA
SALA DELLA PROTOMOTECA
AL CAMPIDOGGIO

MILANO
6-8 GIUGNO
IBM STUDIOS MILANO
BAM – BIBLIOTECA DEGLI
ALBERI MILANO



CAMBIAMENTO CLIMATICO. È ORA DI CAMBIARE.

GREEN&BLUE CELEBRA LE DUE GIORNATE MONDIALI DELL'AMBIENTE E DEGLI OCEANI.

Una Terra vivibile per tutti è ancora un obiettivo possibile. Due città, un solo evento. A Roma, ascoltiamo le parole di scienziati, attivisti e artisti in prima linea nella sfida al riscaldamento globale. A Milano, incontriamo le aziende che hanno qualcosa da raccontare su come questa sfida si vince, se siamo tutti insieme.



SCOPRI IL PROGRAMMA E SEGUI
LA DIRETTA SU: GREENANDBLUE.IT

GRUPPO EDITORIALE

CULTURAL PARTNER

Parlamento europeo
Ufficio in Italia

BAM
Biblioteca
degli Alberi
Milano

Fondazione
Riccardo Catella

P.A.R.C.
ARCHEOLOGICO
DEL COLOSSEO

CON IL PATROCINIO DI

ROMA

PhD SDC
SUSTAINABLE DEVELOPMENT
AND CLIMATE CHANGE

POLITECNICO
MILANO 1863

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO
BICOCCA

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

PARTNER

a2a
LIFE COMPANY

Arvedi

UNITED COLORS
OF BENETTON.

CESI
Shaping a Better Energy Future

CNH
INDUSTRIAL
Breaking
New Ground
Innovative Sustainable Productivity

Coca-Cola

CORE
PLA
Consorzio Nazionale
per la raccolta,
il riciclo e il recupero
degli imballaggi
in plastica

DANONE
ONE PLANET. ONE HEALTH

Deloitte.

e.on

EDISON

enel

FERROVIE
ITALIANE

FINCANTIERI

CAP

IBM

KPMG

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

McDonald's

mundys
improve moving life

L'ORÉAL
ITALIA

REPLY

RINA

STELLANTIS

TECHNICAL PARTNER

acqua
ORSINI
SORGENTE DI PUGLIA

AGRICOLA
MODERNA

CARBON CREDITS CONSULTING

ILLUSTRI

ITALIAN
TECH
ACADEMY

Le Monde

MEDIA PARTNER

LIFEGATE

sky
tg24

CHARITY PARTNER

TOG
Fondazione
TOG

Il caso

LA STORIA DI UN CITTADINO RESIDENTE A DUINO AURISINA

«Il mio calvario per la legionella Chiedo sia accertata la verità»

Il 4 aprile 2022 Savino Simone, 79 anni, ha presentato una denuncia dopo aver contratto l'infezione

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

«Voglio sapere cosa è successo e perché mi sono ammalato. Voglio sapere come mai sono finito intubato in Terapia intensiva e sono rimasto ricoverato per quasi due mesi all'ospedale. Voglio sapere come ho potuto contrarre la legionella pneumophila». Savino Simone risiede a Duino Aurisina. Ha 79 anni, è un pensionato e prima di essere colpito dall'infezione coltivava intensamente la passione della musica. Simone è una delle quattro persone che a cavallo tra il 2021 e il 2022 si sono ammalati di legionella. L'infezione, causata da un batterio che cresce e si moltiplica in aree umide, prediligendo habitat associati alla presenza d'acqua, gli era stata diagnosticata al San Polo, dove era giunto «con un'ossigenazione al 74% quando di regola il valore dovrebbe oscillare tra il 95 e il 98%», dice. Il suo caso è stato citato in aula, con le relative date di ricovero («dal 7 dicembre 2021 al 26 gennaio 2022»), nel dossier esposto dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi su interrogazione del M5s. Che con l'ex consigliera Ilaria Dal Zovo aveva chiesto chiarimenti in merito alla presenza del batterio alle terme romane di Monfalcone, chiuse per alcune settimane da fine dicembre 2021 e riaperte il successivo marzo. **Simone, lei è uno dei quattro casi per i quali la Procura di Gorizia, a seguito di segnalazioni, ha avviato indagini. È il primo a esporsi pubblicamente. Cosa la spinge?** «Il calvario che ho patito. Ho rischiato di non essere qui. Voglio sapere cosa mi è successo. Ed è lo stesso motivo per il quale il 4 aprile 2022,



Il Pronto soccorso di Monfalcone dove era stato portato, il 7 dicembre 2021, Savino Simone

seguito dall'avvocato Sergio Orzan, ho depositato una denuncia-querela affinché l'autorità giudiziaria chiarisca l'accaduto». **Ciracconti.** «Avevo mal di schiena. Per questo mi sono recato alla reception delle terme, fissando cinque sedute alla piscina relax dal 29 novembre al 13 dicembre 2021. Alla fine ne farò solo un paio, la prima e quella del 2. Già il 30 novembre, infatti, mi sono sentito poco bene, ma pensavo a una banale infreddatura. Sono tornato così per il secondo appuntamento. E la notte del 2 inizio a sentirmi male. La moglie, infermiera, contatta la guardia medica, ma per andare all'ospedale serve un tampone negativo. Imperversava, in quel periodo, il Covid». **Che sintomi aveva?** «Quaranta di febbre, brividi. Respirazione affannata. Troviamo, io e la moglie, disponibilità per un tampone

alla Salus di Monfalcone il 7 dicembre. Ma non ci arrivo: sulle scale di casa, tra un piano e l'altro, quel mattino svengo. Mi salva la moglie prendendomi al volo. Mi misura col saturimetro l'ossigenazione: 74%». **Si pensava al Covid?** «In effetti i sintomi erano simili. Ma quando arrivo al Pronto soccorso del San Polo e mi fanno il test questo si rivela negativo. Seguono altre analisi e a me e mia moglie vengono poste molte domande, in primis dove fossi stato nei giorni precedenti o concomitanti il malessere». **E lei era stato da qualche parte?** «No. Ho riferito solo che avevo svolto due sedute alle terme romane. Non ero stato all'estero o in vacanza. Né in altri poli del wellness in Friuli Venezia Giulia o altrove». **Ci sono stati poi controlli o analisi al suo domicilio?** «Sì, prelievi ai rubinetti e im-

pianti di casa condotti da parte dell'azienda sanitaria di Trieste. Tutto negativo, da comunicazione verbale della Prevenzione. Nessuna presenza del batterio. Del resto mia moglie o i parenti che hanno frequentato la casa in quel periodo non si sono mica ammalati. Solo io». **Quando al San Polo le dicono che ha contratto la legionella cosa succede?** «Il responso arriva il giorno stesso dell'ingresso all'ospedale, il 7 dicembre, e sempre in quella data entro in Terapia intensiva, a causa della grave insufficienza respiratoria. Ho un ricordo nebuloso di quei giorni, per ovvi motivi. Rammento vagamente le infermiere con le lucette in testa: era Natale. Me lo dicevano, ma mica me ne rendevo conto. Il tempo passava senza cognizione. Posso ricostruire cosa è accaduto grazie a mia moglie». **Ci spieghi.**

«Tre giorni dopo che ci era stato riferito l'esito degli esami lei va dai carabinieri di Duino e fa una segnalazione al comandante. Non può procedere con la denuncia, perché spetterebbe a me, ma io sono in Terapia intensiva». **Fino a quando è rimasto intubato?** «Fino al 22 dicembre. E in quel lasso sono stato anche messo in postura prona cinque volte, per 24 ore, così da migliorare l'ossigenazione e favorire il drenaggio delle secrezioni. Il 30 esco dalla Terapia intensiva e il 31 finisco in Medicina per la riabilitazione». **Immagino non fosse in condizione di festeggiare il Capodanno.** «No. Oltretutto il 12 gennaio mi becco pure il coronavirus all'ospedale e vengo trasferito al reparto Covid di Gorizia. A ogni modo uscirò il 26 gennaio e tornerò a casa con quasi 20 chili in meno. Mia moglie mi ricorda che in quei giorni ero pure anemico, non camminavo bene e avevo episodi di svenimento». **Oggi, a 79 anni, come sta?** «La legionella mi ha lasciato postumi non indifferenti, ma per fortuna non a livello polmonare. Ho valori renali critici, problemi al braccio sinistro e una cicatrice al labbro, per via dell'intubazione, che mi dà fastidio quando mangio. La postura prona durante la Terapia intensiva mi ha arrecato, secondo gli esami fatti, una polineuropatia agli arti inferiori. So che ho la fortuna di essere vivo e ringrazio chi mi ha assistito e curato, il personale della Terapia intensiva di Monfalcone innanzitutto». **Ma cosa chiede?** «Quello che chiedo è solo una cosa: verità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Lo Spi Cgil di Muggia
«Cure specialistiche al distretto sanitario»

«Il distretto sanitario di Muggia ritorni ad essere il punto territoriale dove i muggesani possono ricevere i servizi sanitari specialistici di prossimità». A chiederlo è la sezione di Muggia del Sindacato dei pensionati italiani della Cgil, in occasione di un incontro con una delegazione di medici di medicina generale di Muggia e San Dorligo della Valle. «Le delegazioni – così una nota del sindacato – hanno condiviso l'importanza di potenziare la sanità pubblica rispetto a quanto fatto nell'ultimo periodo dall'attuale giunta regionale e da Asugi». Per Spi Cgil l'accesso delle persone alle cure specialistiche prescritte dai medici di medicina generale «molto spesso non viene garantito nella sede distrettuale di Muggia come sarebbe previsto dalle normative e dal buon senso». Motivo per il quale Spi Cgil lancia una critica e un appello alla Regione Friuli Venezia Giulia «affinché adotti misure concrete e attui investimenti tali per cui vengano ripristinati i servizi sanitari specialistici territoriali di prossimità». Spi Cgil di Muggia, nelle prossime settimane, organizzerà dei presidi informativi con volantini presso l'ingresso del distretto sanitario di Muggia. (l.p.)

Domani a Muggia
Lavori in galleria: viabilità modificata

Dalle 9 alle 10 di domani, per lavori necessari alla sistemazione di alcuni buchi presenti sull'asfalto all'interno della galleria cittadina, la circolazione in porto a Muggia sarà invertita, ossia chi arriva da lungomare Venezia procederà verso il Mandracchio in senso contrario, mentre chi arriva da Trieste dovrà procedere lungo salita delle Mura. Nessuna variazione per i bus. (l.p.)

QUINDICESIMA EDIZIONE DAL 1° GIUGNO AL 2 LUGLIO

Vetrine, terrazze e giardini: a Opicina la sfida dell'Infiorata

Ugo Salvini / TRIESTE

Opicina si appresta a vivere l'edizione 2023 dell'Infiorata, tradizionale competizione, giunta al 15.º anno, che vedrà in lizza residenti e titolari di negozi e pubblici esercizi, impegnati nell'allestire, con creazioni floreali, vetrine, terrazze, giardini, ingressi di condominio. Promossa dal Consorzio Insieme a Opicina, in collabora-

zione con l'Associazione per la difesa di Opicina e il gruppo culturale «Marino Simic», d'intesa con il Comune, la manifestazione prenderà il via il primo giugno, per concludersi il 2 luglio. «Durante questo periodo – ha precisato ieri, in sede di presentazione, Nadia Bellina, presidente del Consorzio – una commissione valuterà il buon mantenimento e la migliore composizione. Sono soddisfatta del successo che

questa ormai storica iniziativa ha sempre avuto. Lo scorso anno – ha aggiunto – dopo la parentesi del Covid abbiamo superato la cinquantina di partecipanti, raggiungendo il record di adesioni. Grazie all'Infiorata – ha concluso Bellina – contribuiamo all'abbellimento della borgata, rendendola ancora più piacevole allo sguardo di residenti e turisti, contribuendo così ad accrescere anche le opportunità per il



Dario Vremec, Serena Tonel e Nadia Bellina. Foto di Andrea Lasorte

commercio, i pubblici esercizi e le strutture ricettive locali». Le iscrizioni saranno gratuite per tutte le tre categorie in gara: pubblici esercizi (nego-

zi, bar, ristoranti, uffici, scuole, sedi di associazioni e circoli), balconi e facciate (compresi cancelli e ingressi a case e condomini), giardini a vista, e

si potranno effettuare, a partire dal primo giugno, presentandosi nel negozio di fiori «Il Bucameve», all'agraria Agrososic, nel negozio «Pelletterie Roberta», oppure telefonando al 347-0749987. Saranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria e a tutti i partecipanti sarà consegnato un attestato di partecipazione. Un premio speciale andrà a chi avrà saputo esprimere al meglio la propria creatività, nel rispetto delle tradizioni locali. «Opicina regala alla città sempre belle occasioni di festa», ha detto la vicesindaco, Serena Tonel. Alla presentazione ha partecipato anche il presidente dell'Associazione per la difesa di Opicina, Dario Vremec. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA

In visita l'ambasciatore del Belgio: intesa sull'aerospaziale

La forte crescita e lo sviluppo del settore aerospaziale al centro dell'incontro tra il vicepresidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Massimiliano Ciarrocchi, l'ambasciatore del Belgio in Italia, Pierre-Emmanuel De Bauw, accompagnato dal console onorario del Belgio a Trieste, Guido Carignani. L'importante ruolo svolto da Belgio e Italia nell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) pone rilevanti possibilità di crescita comune nel settore aerospaziale. «In questa regione – ha sottolineato Ciarrocchi – il Comitato Promotore del Cluster Aerospaziale e Tecnologico Alpe Adria (CT3A), frutto dell'iniziativa voluta e supportata dalla Camera di commercio Venezia Giulia, vede coinvolti una ventina di promotori impegnati nell'analisi degli studi di fattibilità, ma che ora sono anche disponibili alla creazione di un Cluster in grado di in-



tegrare competenze tecnologiche, scientifiche e industriali presenti in regione». Un'iniziativa

che l'ambasciatore De Bauw ha valutato molto favorevolmente, dando la disponibilità a

verificare da subito delle possibili connessioni tra i due territori.

LE LETTERE

**Il caso
Wärtsilä al capolinea
con troppa ipocrisia**

A costo di tediare, ma siccome a mio parere siamo nella parte conclusiva, nei titoli di coda di una grande e secolare storia industriale triestina, sulla questione Wärtsilä ex Grandi Motori Trieste vale la pena fare ancora qualche ultima considerazione che riguarda esclusivamente la politica. Gira troppa ipocrisia. Volano troppi paroloni insensati a questo punto, come partnership, player, filiera produttiva nazionale, piani industriali strategici ecc., c'è troppa e giusta aspettativa da parte dei lavoratori e dei loro rappresentanti sindacali di fabbrica, senza tenere alcun conto della passata responsabilità politica oggettiva, che riguarda in primis il disimpegno della "controllata" Fincantieri nel settore propulsivo della sua produzione navale e poi, men che meno scandaloso, del lento e costante abbandono, risucchio produttivo e memoriale penso io, della Wärtsilä sin dalla sua venuta a Trieste, per giunta anche ben so-

stenuto con mirati finanziamenti pubblici. Una classe politica, trasversale politicamente, che ha la responsabilità della sua sfrenata ambizione di governare comunità, territori, continenti e persino il mondo intero senza avere la pur minima capacità di mettere insieme un ragionamento logico e compiuto tra due mani e una lampadina, tra la storia e il futuro.

Ladi Minin

**Ambiente
L'equilibrio tra navi
e salute del mare**

Il golfo di Trieste è una piccola meraviglia che unisce tre Stati, Italia, Slovenia e Croazia, da Grado, a punta Salvore. Una meraviglia che è letteralmente invasa dalle grandi navi, siano queste mercantili, siano queste soprattutto da crociera che ora oltre a Trieste iniziano ad interessare anche la vicina Monfalcone. Certo, il golfo di Trieste non è la laguna di Venezia, si dirà, e non è un caso che gli "scarti" di Venezia e gli eccessi di Venezia li sta assorbendo la Venezia Giulia. L'economia di Trieste, soprattutto, si sta ridefinendo nuova-

mente grazie alla rinascita del suo porto dopo quasi un secolo di ritmi tutt'altro che esaltanti. Trieste ritorna ai fasti di un tempo, ma il traffico delle navi di oggi non può essere paragonato a quello dell'Impero Asburgico e il golfo di Trieste, dove esistono aree marine protette, dove l'Isonzo, il fiume con il colore più bello del mondo, sfocia nell'Adriatico, è in ogni caso un sito meritevole di tutela dove cercare il giusto equilibrio che in questo momento sembra essere sbilanciato verso la corsa alle grandi navi. Bisogna cercare il giusto equilibrio, saper dire no, quando va detto no alle grandi navi, saper decidere quale impatto di movimenti può essere garantito nel nostro golfo per non compromettere la sua tipicità e bellezza e non essere sovrastato dall'inquinamento, di qualsiasi natura questo sia. Nessuno auspica che nel golfo di Trieste si possa vivere una situazione di inquinamento come a Napoli, dove i livelli di PM10 (220µg/m³) sono stati riscontrati fino a oltre cinque volte il limite di legge (40 µg/m³), problema già constatato e misurato a Genova, Livorno, Venezia, Civitavecchia, La Spezia, Savona e Ancona. Bisogna ricordare che il do-

cumento Report Efficiency audit of managing interventions in case of sudden pollution in the Adriatic Sea del 2021 ha rilevato che il Governo italiano deve farsi avanti per sostenere la designazione del Mediterraneo come Area a Controllo delle Emissioni di zolfo e azoto (Seca e Neca). Auspicandosi di concordare protocolli di intervento, su base bilaterale o multilaterale, per le aree che registrano un elevato traffico di navi petroliere e chimichiere in prossimità dei confini di più Stati. Tale, in particolare, è la situazione che si riscontra nel Golfo di Trieste – area marittima che ricomprende le acque territoriali di Italia, Slovenia e Croazia –, e nel Canale d'Otranto, breve tratto di mare ad alta densità di traffico che separa l'Italia dall'Albania. Certamente l'Autorità portuale locale non resta a guardare, è ben consapevole della situazione in essere. L'attuale gestione ha avuto il merito di rilanciare l'economia portuale triestina facendola diventare la prima in Italia per il traffico di merci e la terza per quella delle crociere, ma tutto ciò ha un prezzo e l'ambiente va salvaguardato, deve essere questo un primato da conseguire come quello per il traffico

delle navi nel nostro golfo.
Marco Barone

**Sanità
Fasce più deboli
ancora penalizzate**

Sono una pensionata che ha sempre pagato le tasse e continua a pagarle. Questa mattina sono andata in farmacia per prenotare un Ecodoppler. L'unica prenotazione possibile era per il 6 dicembre alla Pineta del Carso e tutte le altre strutture avevano le prenotazioni bloccate. Credo che la gente abbia bisogno di servizi che funzionino e non di ovovie o altre stupidaggini. Si vuole forse spingere la gente alla sanità privata? Ebbene, se non è chiaro, la gente non ha più la disponibilità economica: se manca la sanità pubblica la gente si ammala. Vogliamo parlare del contributo regionale Fap, fermo alla stessa cifra, anche se i compensi per le badanti hanno avuto un ragguardevole aumento? Il governo poi aveva sbandierato ai quattro venti che avrebbe portato le detrazioni dalla dichiarazione dei redditi, per le spese delle badanti, da 1.500 a 3.000 euro all'anno. Naturalmente la proposta è stata abbandonata e tutto resta come prima.

E tutto pesa sulle spalle delle famiglie, come sempre direi! Mi rattrista constatare che a pagare siano sempre le fasce più deboli ed esposte.

Ambra Razza

**Val Rosandra
Disboscamento
dissennato**

Mi dispiace di dissentire almeno in parte con l'autore del bell'articolo sul disboscamento dissennato di Val Rosandra. Ho visto io stesso, all'epoca, come altri locali, il taglio indiscriminato degli alberi che trattenevano con le loro radici i margini del letto del Rosandra mentre più a valle non si faceva l'opera di pulizia che tutti attendevano. Infatti più a valle avvenivano gli ingorghi e i blocchi del torrente in piena grazie alla sterpaglia spontanea cresciuta nel suo alveo. Non solo sterpaglia fitta e molto alta ma anche alberi veri e propri. Sono rimasti tutti lì mentre piante di alto fusto, sane ed utili al consolidamento del terreno, vennero abbattute. Il sindaco di allora, assieme all'assessore competente, si defilarono immediatamente. C'è poi da ricordare il commercio dello

50 ANNIFA

ACURADI ROBERTO GRUDEN

25 MAGGIO 1973

- Ai funerali del prof. Giuseppe Dulci, anche il Ministro di industria e commercio, on. Ferri. Nato a Trieste nel '14, il prof. Dulci fu presidente dello "Oberdan", diresse il giornale "Voce libera", fu in Comune e Provincia per il PSDI.
- Una lieta sera, ieri, per i cittadini, che hanno potuto ammirare la fontana, che ha per sfondo il verde di Montuza, con un getto fatto dai tre colori della nostra bandiera; non a caso spuntati il 24 maggio.
- La scuola media "Caprin" e l'XI Circolo hanno organizzato un saggio di fine anno, intitolato "Festa della scuola e della famiglia", con numeri di ginnastica, canto, aeromodellismo e altri ancora.
- Una signora si chiede per quanto dureranno, nonostante gli inutili interventi agli addetti alla sorveglianza, i furti di fiori, piante e taglio di rami dei cespugli e siepi sulle tombe al cimitero di S. Anna.
- Dopo un solo anno di serie C, le giovani (età media diciotto anni) pallavoliste triestine dell'O.M.A., guidate da Franco Cipolla, sono ritornate in serie B dopo aver vinto il triangolare di Milano.

GLI AUGURI DI OGGI



BRUNA
Un mondo di auguri alla cara mamma e nonna Bruna per il suo 94esimo compleanno. Questa è solo una tappa.



MAURIZIA
Auguri per i tuoi 70 anni il figlio Sirio, Virginia, la sorella Luisa con Giordano, nipoti e pronipotine.

LA RASSEGNA

Al via MareDireFare



Al via MareDireFare. La rassegna si svolge fino al 10 giugno per promuovere la cultura del mare. L'iniziativa nasce in occasione del Decennio delle scienze oceaniche per lo sviluppo sostenibile (2021-2030) proclamato dalle Nazioni Unite. (Foto Lasorte)

PARROCCHIA DI PIAZZALE ROSMINI

Celebrazione in onore della Madonna del Mare



Celebrata la messa in onore della Madonna del Mare, patrona della parrocchia di piazzale Rosmini. A officiarla, il parroco don Valerio Muschi e don Alessandro Amodeo, cappellano del porto. Quattrocento i fedeli presenti, con una rappresentanza di autorità e allievi dell'Accademia nautica dell'Adriatico.

smaltimento dei tronchi di legno pregiato finiti chissà dove e ovviamente non pagati da nessuno. Si trattava anche di olmi ormai quasi scomparsi. Ricordo un camioncino ed una gru di una ditta di Gemona. All'epoca la mia segnalazione non ebbe risposta né dalla signora sindaco né dall'assessore.

Sergio Lorenzutti

L'alluvione
La politica spenda per la prevenzione

Un plauso alla nostra protezione civile che è accorsa nei lunghi dell'alluvione e, come ho letto su Il Piccolo, ha portato in salvo due persone anziane. L'Emilia Romagna è stata colpita da un'importante alluvione che ha causato danni ingenti a molte città della regione: 14 morti, circa 10 mila gli sfollati. La pioggia incessante che si è abbattuta sulla zona per giorni ha provocato il trabocco del fiume e dei suoi affluenti, creando ingenti allagamenti e provocando danni alla viabilità. I comuni maggiormente colpiti sono stati diversi. Le strade sono state invase dall'acqua rendendo difficoltoso il trasporto di merci e persone. Le abi-

tazioni e le attività commerciali sono state ripetutamente allagate, causando enormi danni economici e sociali. Le squadre di soccorso hanno lavorato incessantemente per portare aiuto alle persone rimaste bloccate nei paesi colpiti dall'alluvione. La Protezione Civile ha coordinato le operazioni di emergenza, fornendo materiali e mezzi per le operazioni di soccorso. Le autorità hanno chiesto alla popolazione di evitare spostamenti superflui e di rimanere al riparo in luoghi sicuri. I servizi di trasporto pubblico sono stati gravemente compromessi, ritardando gli interventi di soccorso. Le scuole e gli uffici pubblici sono stati chiusi per garantire la sicurezza degli abitanti e dei dipendenti pubblici. Le autorità hanno chiesto ai cittadini di segnalare eventuali situazioni di pericolo e di collaborare con le forze dell'ordine e gli operatori della Protezione Civile. L'Emilia Romagna è stata colpita da una calamità naturale che ha causato enormi danni a persone e beni. La solidarietà della popolazione e l'impegno delle istituzioni e dei soccorritori permetteranno di fronteggiare e superare le difficoltà, ricostruendo e rimettendo in sesto le comunità colpite. Certo che la politi-

ca deve avere un occhio di riguardo e spendere risorse per la prevenzione.

Claudio Visintin

La riflessione
L'acqua e i consigli per non sprecarla

I media hanno descritto per mesi la drammatica situazione dell'assenza di acqua nel Paese: siccità che avanza inesorabilmente, fiumi in secca niente pioggia. Vorrei però chiedere di dare risalto a quello che noi cittadini possiamo fare per risparmiare acqua! Piccoli accorgimenti giornalieri che in aree a perenne deficit sono adottati da anni con successo. Ecco alcuni esempi. Possiamo evitare di far correre tanta acqua sotto la doccia: ci si bagna, si chiude subito il rubinetto, ci si insapona e si risciacqua velocemente. Stessa cosa quando ci laviamo i denti. Non dobbiamo lasciare aperti i rubinetti mentre laviamo i piatti, fare lavatrice mezzevuote ecc.. Posso solo dire che certi accorgimenti non influenzano la qualità della nostra vita. Fanno però risparmiare migliaia di litri del prezioso liquido vitale chiamato "acqua".

Piero Robba

IL CALENDARIO

Il santo San Beda
Il giorno è il 145°, ne restano 220
Il sole sorge alle 5.25 tramonta alle 20.39
La luna sorge alle 10.02 e cala all'1.17
Il proverbio Val sempre la pena di fare una domanda, ma non sempre di darle una risposta. (Oscar Wilde)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Revoltella 41, 040 941048. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
22 maggio	24	114
23 maggio	25	113
24 maggio	21	85
25 maggio	13	119
26 maggio	13	119
27 maggio	9	119

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INIZIATIVA DELLA ONLUS ABC

I lasciti testamentari un pensiero al domani dei bambini chirurgici del Burlo

FRANCESCO CODAGNONE



In via Tiepolo 1, una delle cinque case che l'Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo (Abc) mette a disposizione dei famigliari dei piccoli pazienti del nosocomio triestino, la presidente Chiara Toniutti mostra alcune fotografie del lungo percorso ospedaliero affrontato da suo figlio Riccardo. La prima lo ritrae ancora piccolissimo nel post operatorio, dopo un lungo intervento che gli salvò la vita. E poi dodici anni di interventi, visite e controlli, giorni facili e altri difficili.

L'ultima diapositiva lo ritrae abbracciato ad Alexandra, una delle psicologhe di Abc: «Oggi mio figlio è un bambino felice, e io sono una madre serena», racconta Toniutti con la voce spezzata. «Senza il sostegno psicologico ed economico di Abc, la mia famiglia non sarebbe stata in grado di affrontare questo lungo percorso».

Dalla condivisione di quest'esperienza, la presidente di Abc - assieme alla direttrice Giusy Battain e al notaio Alberto Ascione (nella foto Bruni gli organizzatori), in collegamento la scrittrice Gioia Di Biagi - presenta "Lasciti Solidali". Una campagna nata per diffondere e sensibilizzare la cittadinanza su un tema tanto delicato quanto importante, appunto i lasciti testamentari a organizzazioni benefiche: un contributo fondamentale al lavoro di Abc, e una scelta preziosa per il futuro dei piccoli pazienti.

Dal 2005 l'associazione - nata dall'esperienza di due genitori - supporta infatti i bambini che hanno la necessità di terapie chirurgiche multiple e complesse: un percorso, spiega Toniutti, che «inizia con l'intervento in sala operatoria ma continua anche fuori, con uno sguardo orientato non solo ai bisogni immediati, ma anche e soprattutto alla quotidianità nella fase di post-operatorio e recupero, creando per i bambini e i loro genitori un ambiente che ne conosca i bisogni e sappia sostenerli».

La scelta di dedicare un lascito ad Abc «va nella direzione di tracciare una linea verso il futuro dei bambini chirurgici e delle loro famiglie» aggiunge Battain. «Ogni lascito, di qualsiasi entità esso sia, si trasforma infatti in accoglienza, supporto, affetto e vicinanza». Nel corso della mattinata, il notaio Ascione ha poi approfondito anche gli aspetti giuridici legati delle diverse tipologie di testamento, nonché le modalità di predisposizione. Con la collaborazione del Consiglio Notarile di Trieste, è stata infine presentata la nuova guida al lascito solidale a organizzazioni no profit. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

ELARGIZIONI

In memoria di Michele Soldano da parte dei condomini di via Benussi 8/4 230 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Zaira Bertuzzi da parte della famiglia Tulliani 60 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Zaira Bertuzzi da parte della famiglia Masotto 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Zaira Bertuzzi da parte di Diva Vinicio Lucio 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Enrico Zeleznik da parte dei colleghi del reparto ecologico della Ferriera 180 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G

CIÒ CHE NON VA

Strade dissestate ignorate dal Comune

La diffusione sempre maggiore di buche e dissesti delle strade porta a considerazioni di carattere generale che vanno al di là del singolo fenomeno. Sono certamente situazioni che con l'usura possono accadere, ma ciò che preoccupa è il fatto che mentre fino a poco tempo fa vi veniva posto rimedio rapidamente con i minimi interventi, ora buche anche profonde permangono per lungo tempo. Emblematici i casi, riportati nelle foto, di vicolo dell'Ospitale Militare e di pendice allo Scoglietto.

Mario Ravalico



CULTURE

Il festival

Da oggi a domenica a Gorizia la diciannovesima edizione della rassegna con circa 200 eventi. Tra gli ospiti Sara Simeoni, Benedetta Craveri, Alessandro Barbero, Sergio Romano

èStoria punta i riflettori sul mondo delle donne ruolo e diritti nei secoli

IL PROGRAMMA

Alex Pessotto

Eccola qua, un'altra edizione di èStoria. Comincia oggi ed è la 19° volta che la kermesse alza il sipario a Gorizia. Ci saranno più di 300 ospiti per sviscerare il tema che Adriano Ossola, direttore della manifestazione, ha scelto: "Donne".

«Si tratta di un programma estremamente ampio, articolato ed esauriente per quanto riguarda l'argomento che ha al centro - afferma Ossola -. Ormai, di anno in anno vediamo in modo crescente che quando èStoria annuncia il proprio titolo c'è un fervore che si tramuta in collaborazioni. Insomma, l'iniziativa è ormai entrata nel dna del territorio. In questo caso, avremo una carrellata, dall'antichità ai giorni nostri, di figure storiche di donne, di materie collegate più o meno direttamente al mondo femminile e di protagoniste della vita culturale: intellettuali, artiste, sportive e chi più ne ha più ne metta».

Appassionati e curiosi sono quindi avvertiti. La kermesse andrà avanti fino a domenica. La tenda Erodoto, con i suoi quattrocento posti

a sedere, è collocata in piazza Battisti, data l'indisponibilità dei Giardini Pubblici. Per il resto, gli incontri si svolgeranno al teatro Verdi, a palazzo de Bassa, nella sala storica dell'Ugg, nel polo universitario di Santa Chiara, nella sala Dora Bassi e al Trgovski dom.

Fino a domenica si svolgerà anche la terza edizione dell'èStoria Film Festival al Kinemax e alla mediateca Casiraghi: è cominciata lunedì con Vittorio Sgarbi a raccontare Frida Kahlo, prima che venisse proiettato il lungometraggio sulla pittrice datato 2002.

Oggi, alle 15, al Trgovski dom Clara Zuch affronterà "La figura del medico legale declinata al femminile". Alle 16, Antonella Gallarotti, Elisabetta Vezzosi, Emma Cestaro ed Elisa Duso si confronteranno riguardo a "Donne che non tacciono: Carolina Luzzatto, giornalista, direttrice, patriota". Stesso posto per l'appuntamento delle 18: "Le donne al lavoro" con Linda Laura Sabbadini. Quindi, alle 20.30, al teatro Verdi è previsto il concerto d'apertura di èStoria con il coro giovanile Freevoices. Per la giornata odierna, l'èStoria Film Festival propone poi tre lungometraggi tra cui, alle 17.30,



Lucetta Scaraffia

Primi appuntamenti dedicati al lavoro al femminile, con un focus su Carolina Luzzatto, giornalista e patriota

Lucetta Scaraffia «Il femminismo? Ripete solo se stesso. L'utero in affitto è uno sfruttamento del corpo»

"Gilda" con la grande Rita Hayworth: ci penseranno Ignazio Senatore ed Elisa Grando a commentarlo.

Guardando all'intero cartellone, avremo Umberto Galimberti, Sara Simeoni, Alessandro Barbero, Enzo Bianchi, Sergio Romano, Marcello Flores, Diego Fusaro, Antonella Viola, Melania Mazzucco, Franco Cardini e Benedetta Craveri, che domenica riceverà il premio èStoria alla divulgazione storica.

Poi non si può dimenticare la presenza di Lucetta Scaraffia che tanti studi ha dedicato alla storia delle donne.

Domani, alle 10.30, al teatro Verdi con Elisabetta Vezzosi e Nada Čok, sarà lei la protagonista dell'evento "Appunti per una storia del femminismo in Italia".

«Parlerò della fine del femminismo - racconta Scaraffia -. Oggi, infatti, ci sono segnali molto forti a far pensare che questo grande, positivo movimento che ha rivoluzionato così tanti aspetti della società non esiste più. Ormai ripete soltanto se stesso, stancamente, specie a proposito dell'aborto, ma non sa leggere il tempo attuale. E questo lo dico soprattutto per quanto riguar-

da la maternità surrogata che, al di là di ogni giudizio che si possa dare sui matrimoni omosessuali, è uno sfruttamento del corpo delle donne povere. Mi stupisce quindi che molte donne che hanno combattuto contro l'espropriazione del proprio corpo non lo comprendano».

Ancora la storica: «Penso che sia stato fatto un errore considerare l'aborto un diritto e ritenerlo la battaglia fondamentale del femminismo. Ora, io ritengo che l'aborto debba essere legalizzato, ma non lo trovo un diritto: lo reputo una triste necessità che va consentita e non punita. Invece, ciò che ha veramente mutato la condizione delle donne è stato il cambiamento delle leggi sulle molestie sessuali: prima che i movimenti femministi chiedessero questo cambiamento, lo stupro veniva considerato delitto contro la morale. Insomma, in qualche modo anche le vittime venivano coinvolte nella colpevolezza».

In ogni caso, per Lucetta Scaraffia, «la politica non ha molta responsabilità riguardo alla fine del femminismo: l'ha usato per i suoi intenti, ma non ha mai guardato alle vere necessità delle donne. Basti pensare che in Italia, nel settore privato, a parità di mansione, sono ancora pagate meno degli uomini. Non c'è mai stato, da parte di nessun governo, un provvedimento legislativo che stabilisse il contrario. Anche se, a parole, tutti hanno inserito qualche ministra qua e là, ma di fatto si sono disinteressati dei veri problemi femminili, come nel caso degli asili nido che chiudono d'estate come se le donne, in quella stagione, non lavorassero». C'è già molta materia di discussione. E pensare che quello con la storica sarà soltanto uno dei quasi 200 eventi che si terranno a Gorizia da oggi a tutto il finesettimana. —



LA MOSTRA APERTA DA DOMANI

Giovanni Duiz al "Carà" di Muggia omaggio al pittore nel centenario

Franca Marri

Pittore, incisore e caricaturista, Giovanni Duiz si avvicinò al mondo dell'arte verso la fine degli anni Cinquanta da autodidatta, con uno stile inizialmente riconducibile al realismo. Con il procedere del tempo le sue vedute urbane, le sue visioni di architetture, i suoi paesaggi marini e car-

sici divengono sempre più metafisici.

"Incantesimo metafisico" è il titolo dell'antologica che si inaugura venerdì 26 maggio, alle 18, al Museo d'Arte Moderna "Ugo Carà" di Muggia, organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Muggia, curata da Massimo Premuda e dedicata a Giovanni Duiz, per festeggiare il centenario della nascita dell'artista scomparso dieci

anni fa. Dopo le mostre estive degli ultimi anni in cui si è andati a rileggere la ricerca dei grandi artisti muggesani ancora in attività quali Villibossi, Aldo Bressanutti ed Emanuela Marassi, quest'anno si è voluto rendere omaggio al pittore triestino che proprio insieme agli amici Villibossi e Bressanutti ha esposto più volte dalla metà degli anni Sessanta alla metà degli anni Settanta, in nume-



"Case carsiche I", 1976, olio su tavola

rose mostre a Muggia e in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Al Museo Carà saranno proposte trentacinque opere, per lo più oli su tavola, scelte tra le sue più suggestive visioni metafisiche del Carso e dell'Istria, con una particolare attenzione su alcuni scorci di Trieste, Muggia, Pirano, insieme ad un singolare Lungarno di Firenze.

"Il racconto fiabesco duiziano - osserva il curatore - ci catapulta direttamente in un'atmosfera in cui sembra che un sortilegio o una malia abbia appena fatto cadere addormentati tutti gli abitanti di un castello in attesa del risveglio con l'intervento dell'eroe o dell'eroina della fiaba, facendoci così credere, o meglio spera-

FATTI
& PERSONE

Morta a 83 anni Tina Turner, la regina del rock

È morta Tina Turner. La cantante aveva 83 anni, ad annunciarlo è stato il suo portavoce. Questo l'annuncio: «Tina Turner, la Regina del Rock'n Roll, è morta serenamente oggi dopo una lunga

malattia nella sua casa di Küsnacht vicino a Zurigo, in Svizzera. Con lei, il mondo perde una leggenda della musica e un modello». Tra i suoi successi, "(Simply) the best", e "Nutbush City limits", e



gli altri insieme al marito Ike Turner, con cui ha collaborato per diversi album. L'esplosione della sua carriera solista è avvenuta negli anni 80, con brani che hanno segnato un'epoca come "We don't need another hero", colonna sonora di Mad Max. Grande voce soul dal graffio

sempre espressivo e mai forzato e dalla potenza subito riconoscibile, Tina Turner è riuscita a rialzarsi dopo la fine della relazione con Ike, che l'aveva lasciata in dissesto finanziario e psicofisico cedendo i diritti della sua musica e l'utilizzo del suo nome e della sua immagine

Il festival

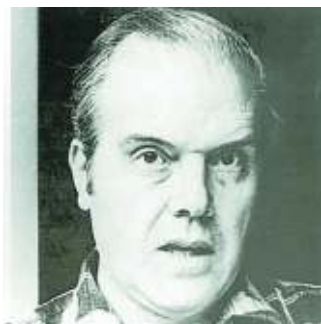


Una manifestazione femminista negli anni Settanta. Il tema del Festival èStoria di Gorizia quest'anno è "Donne" Foto Archivio Agf

re, che la favola possa essere anche realtà, ma anche che la realtà debba essere sempre favola."

In questi dipinti è proprio l'assenza della figura umana che permette di fantasticare, d'immaginarsi storie incantate, fuori dal tempo e dall'ovvietà del quotidiano. Dalla magia di un paesaggio coperto da una coltre di neve si passa ad una piazza vista dall'alto animata soltanto dalla presenza di una vera da pozzo e di un lampione, ad angoli e vie sconosciute e familiari insieme.

In qualche caso l'artista rende omaggio al grande maestro dell'arte surrealista Salvador Dalí per poi sembrare rievocare le spiagge desolate dipinte da Arturo Nathan ma



Giovanni Duiz

revisitare con un'ingenuità tale da ricordare certi pastelli di Giorgio Carmelich.

Completa la rassegna una ricca sezione documentaria con materiale proveniente dall'archivio Sergio Moles: cataloghi, riviste, pieghevoli, cartoline e inviti delle sue mostre quasi sempre di carat-

tere tematico, ovvero riguardanti di volta in volta la storia, le chiese e le leggende di Trieste, le case dei paesini carsici, le marine e le barche dell'Istria, le isole e i deserti immaginari. Sempre curioso tra i documenti si scopre come la fantasia immaginifica di Duiz abbia reinterpretato anche le principali manifestazioni di Trieste e Muggia quali la Barcolana e il Carnevale, o come la stessa città di Muggia possa apparire quale isola in mezzo al mare oppure cinta da mura in versione medievale.

La mostra potrà essere visitata a ingresso libero fino a domenica 16 luglio (da martedì a venerdì 18-20, sabato 10-12 e 18-20, domenica e festivi 10-12). —

L'INCONTRO

Odifreddi: «Le scienziate e la vita privata e familiare Mondì non inconciliabili»

Il matematico domani affronterà il tema alla tenda Erodoto Al Kinemax introdurrà il film "Il diritto di contare" di Melfi

L'INTERVISTA

Tra i primi protagonisti in arrivo a Gorizia per èStoria c'è anche Piergiorgio Odifreddi. "Il matematico impenitente", per definirlo con il titolo di un suo libro, domani, alle 17, sarà alla tenda Erodoto di piazza Battisti, a Gorizia, per affrontare il tema "Il diritto di contare nella scienza" assieme a Maria Rosa Panté e Roberto Roveda. Nella stessa giornata, al Kinemax, alle 20.30, introdurrà con Silvio Celli la proiezione del film "Il diritto di contare" (2016) di Theodore Melfi.

Odifreddi, come si può ritenere l'apporto delle donne alla scienza?

«Sull'argomento ho scritto un libro: "Il genio delle donne", in cui ho raccolto una ventina di scienziate, a partire da lontano, per esempio da Ipazia di Alessandria, fino a Marie Curie e Rita Levi Montalcini. In effetti, di grandissime scienziate ce ne sono poche».

Per quale motivo?

«La risposta al problema dipende dall'ideologia. C'è chi afferma che le donne non sono adatte agli argomenti scientifici e chi parla di una sistematica prevaricazione nei loro confronti. Io, però, propendo per una via intermedia».

Quale sarebbe?

«Nel libro porto le storie di Dorothy Crowfoot Hodgkin, che vinse il Premio Nobel per la chimica ed è stata pure la maestra di Margaret Thatcher, e di Rita Levi Montalcini. La prima era sposata con figli. Oltre a essere una scienziata, aveva insomma una vita domestica. Rita Levi Montalcini, invece, non si è mai sposata e non ha avuto figli: intendeva la scienza come una disciplina da monaci. In fondo, Ildegarda di Bingen, che papa Ratzinger ha proclamato dottore della Chiesa, era una scienziata all'avanguardia, ma anche una monaca».

A quale di queste due visioni si sente più vicino?

«Le ritengo entrambe vere: c'è chi riesce a coniuga-



Il matematico Piergiorgio Odifreddi

re la scienza con la famiglia e chi finisce per non avere una vita sentimentale. Dipende da com'è fatta la persona. Sicuramente, non tutte le discipline scientifiche hanno la stessa presenza di donne».

In che senso?

«A guardare i premi Nobel ci sono parecchie donne nella medicina, un po' meno nella chimica, un po' meno nella fisica e in matematica, finora, ce ne sono soltanto due che hanno preso la medaglia Fields (che, per la matematica, è appunto l'equivalente del Nobel)».

D'accordo, ma secondo lei per quale motivo?

«Ci sono innegabilmente discipline più vicine alle scienze della vita, a cominciare dalla medicina. Le donne, biologicamente, hanno quindi determinate propensioni. Altre discipline come la matematica o come gli scacchi, dove i campionati mondiali femminili sono separati da quelli maschili perché il divario con gli uomini è notevole, sono un po' da folli. E lo dico pestandomi i piedi visto che io sono proprio un matematico».

Perché reputa matematica e scacchi "un po' da folli"?

«Perché sono discipline astratte, completamente slegate dalla vita quotidiana. Quindi, non trovo nulla di male a pensare che il carattere femminile possa essere più propenso ad occu-

parsi di argomenti più vicini alla vita e alla realtà. Ricordo che il premio Nobel John Nash, il protagonista di "A Beautiful Mind" che a lungo è stato ricoverato in manicomio, mi disse come la matematica riesca tutto sommato a trovare applicazioni nella realtà, ma nello studiare materie astrattissime, come la logica, il rischio era proprio di finire in manicomio. E lo diceva a me, che di logica mi occupo da sempre. Il suo, del resto, era un pensiero che facevano pure altri scienziati come Cantor e Gödel. In ogni caso, sia chiaro, le donne hanno saputo dimostrarsi grandissime scienziate: Marie Curie, nel suo campo, era considerata come Einstein. Il problema è che non sono state in numero equivalente agli uomini, probabilmente perché a lungo erano indirizzate verso la famiglia secondo un'idea oggi praticamente superata».

Tra le scienziate, lei ha conosciuto bene anche Margherita Hack.

«Era piena di energia e aveva quel modo di parlare arguto, tipico dei toscani. Era uno degli scienziati che non hanno avuto la remora di professare in pubblico il proprio ateismo, affermando che scienza e religione sono discipline separate e sostanzialmente poco conciliabili. Andarla a sentire era sempre un piacere».

A.P.

APPUNTAMENTI

Alle 18
Una storia d'amore
di Rossana Luttazzi

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Rossana Luttazzi presenta “Una storia d’amore e di lucida follia. A mio marito Lelio Luttazzi “ (Santelli editore, 2023). Ne parla con l’autrice Marinella Chirico. Rossana Luttazzi, è attualmente presidente della Fondazione Lelio Luttazzi e organizzatrice del Premio Lelio Luttazzi, che celebra il grande artista e promotore della nuova musica nel nostro Paese. È inoltre presidente onorario della Rete dei Festival, un’associazione che contribuisce a tutelare e favorire lo sviluppo dei festival di musica emergente in Italia. Ingresso libero.

Alle 15
I talleri
di Maria Teresa

Oggi, alle 15 alle 19.30, Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) si terrà l’incontro “I talleri di Maria Teresa e i traffici dell’argento nel XVIII secolo”. Intervengono: Klemens Kaps, Andrea Bonifacio, Sergio Zilli, Loredana Panariti, Miroslav Lacko, Franco Rossi, Francisco Cebreiro, Andrea Caracausi, Daniele Andreozzi. Organizzato da Dispes Università degli studi di Trieste.

Alle 17.30
L'adolescenza
alla Sala Rovis

Oggi, alle 17.30, nella Sala Rovis della Società Ginnastica Triestina (via della Ginnastica 47) avrà luogo il secondo incontro del ciclo di tre conferenze dal titolo “L’ado-

lescenza tra rischi e opportunità”. L’iniziativa si rivolge a tutta la cittadinanza ad ingresso libero e gratuito.

Alle 13
Rotary Club
Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Renzo Isler terrà una conversazione dal titolo “Cina sì, Cina no: un puzzle difficile da comporre”.

Alle 18
Digitalizzazione
e social media

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) si parlerà di “Digitalizzazione, social media, intelligenza artificiale tra società, imprese e informazione”. Introducono Ettore Malnati e Andrea Bulgarelli. Intervengono: Manlio Romanelli, Francesco Defilippo, Alessandro Tudor. L’incontro verrà trasmesso in diretta sul canale YuOtube della parrocchia Nostra Signora di Sion e in differita alle 16.30 sull’emittente Tele4 la domenica successiva.

Solidarietà
Mercatino
di primavera

Alla chiesa della Beata Vergine delle Grazie (via Rossetti 48) si terrà il Mercatino di Primavera nei seguenti giorni: venerdì 26 maggio (16-19), sabato 27 maggio (16-19), domenica 28 maggio (9-12), sabato 3 giugno (16-19) e domenica 4 giugno (9-12). Il ricavato contribuirà a sostenere le opere della Conferenza di San Vincenzo.



“Il dolore crea l'inverno” di Porru

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo) lo scrittore Matteo Porru presenterà il suo nuovo libro, "Il dolore crea l'inverno" (Garzanti). Con l'autore dialogherà la giornalista Micol Brusaferrò. Lo scrittore, 22 anni, ha iniziato a scrivere giovanissimo e a 18 anni ha vinto il Campiello Giovani.



Il trio Accordi Disaccordi

GORIZIA - DOMANI ALLE 21

Il trio Accordi Disaccordi
presenta “Decanter”
in piazza Cesare Battisti

GORIZIA

«Siamo partiti come artisti di strada, fortemente ispirati dalla tradizione jazz manouche e siamo arrivati a suonare sui palchi e in festival di tutto il mondo, “Decanter” nasce grazie a questo percorso di crescita, è un disco maturo, ricco di sfumature e sonorità intense che richiamano mondi differenti. Ogni composizione ha una propria storia e colore e nella sua interezza si presenta come un concept album sonoro, capace di catturare e coinvolgere un pubblico variegato».

Il trio Accordi Disaccordi presenterà alcuni estratti dall'ultimo album “Decanter” domani alle 21 a Gorizia, in Piazza Cesare Battisti (Tenda Erodoto), nel corso del festival èStoria”, l’ingresso è libero e gratuito fino a esaurimento posti. «Siamo onorati – dicono gli Accordi Disaccordi – di portare la nostra testimonianza in musica nel più grande festival italiano di Storia, in un weekend ricco di eventi e incontri con presentazioni di libri, spettacoli, mostre, proiezioni e racconti». Il trio, nato a Torino nel 2012, è composto da Dario Scopesi al contrabbasso, Alessandro Di Virgilio e Dario Berlucchi alle chitarre. “Decanter” è il loro quinto lavoro in studio, un

viaggio tra gipsy jazz, melodie classiche, suoni latini, blues, virtuosismi chitarristici, influenze mediterranee e atmosfere da film. In oltre dieci anni di attività hanno collezionato più di tremila spettacoli, tra cui dodici esibizioni all’Umbria Jazz, concerti sold out al Blue Note, partecipazioni a festival internazionali come Jazz à Juan, Moscow Jazz Festival, JazzMi e Athens Technopolis Jazz e diverse tournée in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Australia e negli Emirati Arabi. Nel 2018 in Russia il trio ha conquistato il Guinness dei primati come “Primo e più importante tour jazz su larga scala mai organizzato in Russia” con più di duecento concerti in ottanta differenti città del paese. Due anni dopo si sono esibiti al padiglione italiano dell’Expo 2020 di Dubai e lo stesso anno sono entrati nel mondo del cinema grazie al brano “Stay”, scelto come colonna sonora per il film su Fabrizio De André (&PFM) “Il Concerto Ritrovato” di Walter Veltroni. L’anno scorso le loro musiche sono state selezionate per il film “Vicini di casa” di Paolo Costella.

Il live a Gorizia si dividerà tra sonorità acustiche dal guitarbasso, Alessandro Di Virgilio e Dario Berlucchi alle chitarre. “Decanter” è il loro

E.R.



MUSICA

Rock Camp Festival
Ritorna a Prepotto
il quarto raduno
delle band più dure

Da domani a domenica 25 formazioni
dai croati Krematorium ai Mentors (Usa)

Elisa Russo / TRIESTE

Il sogno di portare lo spirito dei grandi festival europei sul carso triestino si concretizza per la quarta volta: torna il Rock Camp Festival organizzato dall’associazione Rock Out X Project, da domani a domenica a Prepotto (nella già nota area dei motoraduni). Come da tradizione si spazia tra tutte le sfumature del metal e del rock più duro, con 25 formazioni di cui molte triestine (Sinheresy, Silent Lie, 5ive Years Gone, Gass & Jess, Johnny Reed & The Sick Fools, Antidem, Ursus’ Escape, Whatafuck, Blue

Cheese feat Jacopo Tommasini, Bruzai, Deadlock, The Nyx), altre regionali e nazionali, mentre i Krematorium arrivano dalla Croazia. E una chicca: gli americani Mentors. Alla batteria, ormai da tempo, hanno il triestino Manuel Galati in arte Don Nutz che sugli avventurosi tour in giro per il mondo con la folle band di Seattle ha anche pubblicato nel 2017 un libro autoprodotto intitolato “Me par de esser in un film – Trunk up with Mentors”. «Speriamo nei nuovi soci – commenta il presidente di Rock Out, Max Barzelatto – quindi invitiamo ad associarsi

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Roger Waters - This is not drill - Live from Prague in diretta da Praga
Solo oggi ore 20.45.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Rapito 16.15, 18.40, 21.15
Di M. Bellocchio in concorso a Cannes.

Daliland 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Con il premio Oscar Ben Kingsley.

Il sol dell'avvenire 16.30, 20.00, 21.40
Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.

Book Club - Il capitolo successivo 18.10

Diane Keaton, Jane Fonda, Candice Bergen

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Disney - La sirenetta 15.30, 16.30, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15

Fast X 16.15, 18.45, 21.15

I guardiani della galassia vol. 3 16.15, 18.45, 21.15

Renfield 18.30, 20.10, 21.45
(21.45 in originale con s.t.)

Sanctuary: lui fa il gioco. Lei fa le regole 16.15, 20.00, 21.45

Super Mario Bros 15.30, 17.00

Ritorno a Seoul 18.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Pink Floyd's - Roger Waters - Live from Prague 20.45

Proiezione Laser.

Disney - La sirenetta 14.30, 15.15, 16.45, 17.45, 18.30, 20.00, 21.00, 21.45

Renfield 16.15, 22.15

Daliland 17.30

Fast X 14.15, 17.15 (Laser), 18.00, 20.15, 21.30

Marvel-Guardiani della galassia

vol.3 18.45

Super Mario Bros - Il film 15.00

Maurice, un topolino al museo 14.45 (Laser)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Renfield 18.00, 21.30

Roger Waters - This is not drill - Live from Prague 20.45.

La sirenetta 17.30, 20.30

Rapito 17.20, 20.45

Daliland 18.00, 19.50

Fast X 17.45, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

La sirenetta 17.30, 20.30

Rapito 17.45, 20.40

FINO AL 28 MAGGIO

Martin Kralj
espone la natura
a Rupingrande

In considerazione del successo, la mostra personale del pittore Martin Kralj, allestita alla Casa Carsica di Rupingrande, viene prorogata fino a domenica 28 maggio. L'esposizione, intitolata "In collaborazione con la Natura", propone più di una trentina di opere realizzate ad acrilico e tecnica mista ed è aperta dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 17 oppure su appuntamento (informazioni 335 532 8660 / www.kraskahisa.com). —

Comunità Croata di Trieste
Hrvatska zajednica u Trstu

TEATRO MIELA

CARLOTTA GRISI
DA VISINADA ALL'ETERNITÀ

Annamaria Serda & Ronald Braus

“ IL MUSICAL CHE RIPERCORRE LA STRAORDINARIA VITA DELLA GRANDE BALLERINA ISTRIANA, ETOILE DELL'OPERA DI PARIGI E PRIMA INTERPRETE DI "GISELLE" ”

26 MAGGIO 2023
Inizio ore 20:30

INGRESSO GRATUITO - PRENOTAZIONI PRESSO IL TEATRO
SPETTACOLO IN LINGUA CROATA, LIBRETTO DI SALA IN ITALIANO

Logo of Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia and Teatro Mielà



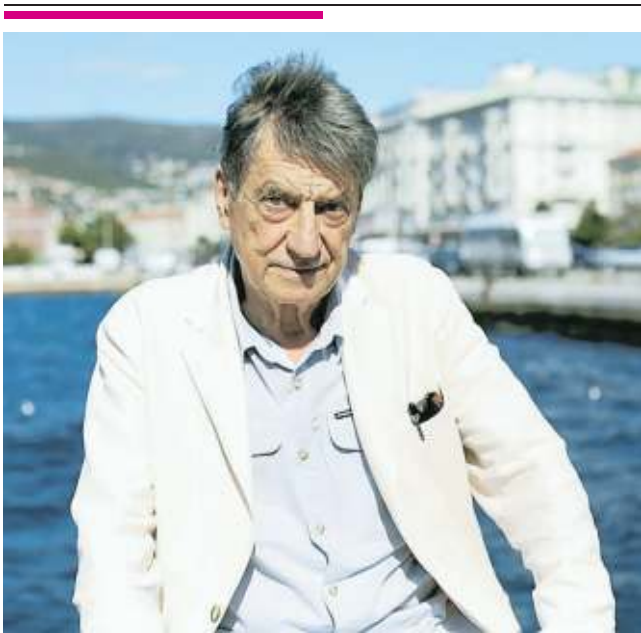
IKREMATORIUM
LA BAND THRASH CROATA
SUONERÀ DOMENICA SERA

(anche se non è obbligatorio), ci aiuterebbe molto visto che i costi sono notevoli. Abbiamo tanta voglia di ripartire dopo lo stop del covid, vorremmo crescere ancora per la prossima edizione, per aumentare gli ospiti internazionali. Siamo sempre alla ricerca anche di volontari». Il palco è coperto, quindi si suona anche in caso di maltempo. «Ci sarebbe piaciuto – continua Barzelatto – portare gli Iron Maiden a giocare a calcio da noi, come successo in passato, visto che domenica parte da Lubiana il loro tour, ma purtroppo sembra che si fermeranno a Milano e non qui in zona...». Il cartellone è costruito con un occhio all'inclusività: «Tutte le province del Friuli Venezia Giulia sono ben rappresentate. Ci sono molte grintose frontwomen, cito Giorgia dei ITsALIE, reduce dal prestigioso Rock Meets Classic, e ovviamente Cecilia degli amati Sinheresy che daranno un'anteprima del loro nuovo disco (lo presenteranno ufficialmente quest'estate in Piazza Verdi). E poi alcune band giovanissime fenomenali come i Shameless o i carsolini Johnny Reed,

una bomba atomica alla Green Day». Di seguito il programma. Domani si parte alle 18, si esibiscono i triestini Sive Years Gone (rock), Gass&Jess (cover), Johnny Reed & The Sick Fools (punk, garage), da Spoletto il thrash metal degli Adams, da Verona il progressivo dei Darkages, da Modena il prog metal degli Stranger Vision e il gran finale con l'heavy metal dei Mentors dagli Usa. Sabato si parte già alle 15, in scaletta i triestini Antidem (psycho metal), Silent Lie (heavy metal), Sinheresy (symphonic metal), Ursus' Escape (industrial death), Whatafuck (metal sperimentale), il metal classico di Broken Wings da Udine, l'heavy metal degli ITsALIE da Pordenone, il thrash metal dei Bullet Proof da Bolzano, il power metal dei From The Depth da Parma. Domenica, dalle 15: i triestini Blue Cheese con il chitarrista Jacopo Tommasini (blues), i Bruzai (punk cover), i Deadlock (thrash metal), The Nyx (cover), da Gorizia il prog di Alchemica e Artemisia e il prog metal dei Shameless, da Fiume il thrash dei croati Krematorium, da Modena l'hard rock melodico dei Perfect View.

L'ingresso è gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore Claudio Magris FotoMirco Toniolo / Agf

TRIESTE - DOMANI A ROSE LIBRI MUSICA VINO

Al Roseto di San Giovanni Claudio Magris ricorda i primi cent'anni di Zeno

TRIESTE

La quarta giornata dell'edizione 2023 di "Rose Libri Musica Vino" va fuori dai bordi anche dell'orario consueto per festeggiare un anniversario prestigioso, il centenario de La coscienza di Zeno. Il primo maggio del 1923 l'editore Cappelli di Bologna pubblica l'ultimo romanzo di Italo Svevo. Domani, nel roseto del Parco di San Giovanni di Trieste, a partire dalle 20, si terrà l'incontro "Cent'anni di Zeno". Ospite d'eccezione sarà lo scrittore e germanista Claudio Magris che ripercorrerà, insieme a Helena Lozano Miralles, docente di Lingua e Traduzione spagnola dell'Università di Trieste, la storia del famoso romanzo. L'incontro sarà introdotto da Tiziana Piras, docente di Letteratura italiana al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo giuliano, e da Riccardo Cepach, responsabile del Museo Sveviano di Trieste. L'appuntamento sarà arricchito dall'attore Valentino Pagliei che leggerà brani tratti dalla "Coscienza", mentre alla MaxMaber Orkestar sarà affidato il commento musicale che prevede l'esecuzione di musiche klezmer e di alcune delle canzoni più popolari al tempo di Svevo.

Un altro centenario sarà ricordato alle 18: la nascita di don Lorenzo Milani. Gina Chianese, docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Trieste, interverrà alla presentazione del libro della storica e autrice di Rai Tre Vanessa Roghi "La lettera sovversiva. Da don Milani a De Mauro, il potere delle parole" (Laterza), che racconta la storia dell'opera più famosa di don Milani, "Lettera a una professoressa". A introdurre l'incontro sarà il giornalista Paolo Iannaccone, presidente del Centro di Accoglienza "Ernesto Balducci". L'ultima giornata di Rose Libri Musica Vino inizierà domani alle 15.30 con una passeggiata entomologica nel Parco guidata da Silvia Castro, mirmecologa e biologa, con cui sarà possibile fare la conoscenza degli insetti che abitano nel comprensorio dell'ex Opp. Alle 17.15 un omaggio alle rose nella letteratura proposto, mentre alle 19 la parola va a Ilaria Felluga, che in dialogo con la giornalista Simona Lorigliola racconterà la storia della sua famiglia. Ultimo appuntamento anche con Alexander Ipa-vec, che ha accompagnato tutta la rassegna e che alla fisarmonica duetterà con Giorgio Pacorig al piano. —

A.P.

TRIESTE - DOMANI

“Cik pausa” di Bussani e “La cesta” di Grgič per le Vie dell'arte

TRIESTE

Un altro week end lungo le Vie dell'arte. Domani, alle 18, davanti alla Centrale Idrodinamica in Porto vecchio, si terrà una lezione di architettura in collaborazione con Italia Nostra. Un viaggio guidato alla scoperta dell'ingegneria tra la Sottostazione elettrica di riconversione di Giorgio Zaninovich e la Centrale Idrodinamica.

Proseguendo sulle Rive, alle 19 presso la Statua di Ressel il Teatro Miela presenterà "Cik pausa", con Laura Bussani e Stefano Bembi alla fisarmonica per raccontare l'amore per il teatro e il cabaret. In Largo Panfili, (alle 18, 18.30 e 19) ci sarà lo spettacolo di danza della Balkan Dance project "Plenir. La cesta" a cura di Daša Grgič, in collaborazione con Isabella Peghin.

In Piazzetta Cecovini (alle 18.30, 19 e 19.30) si possono seguire le atmosfere del jazz degli allievi del Conservatorio Tartini, in collaborazione con il Conservatorio cittadino. Sempre in collaborazione con il Tartini e con l'Università degli Studi di Trieste, in piazza Hortis, Adriano Gi-



LARGO PANFILI
DOMANI SPETTACOLO DI DANZA CON
"PLENIR. LA CESTA" DI DAŠA GRGIČ

raldi accompagnato da un violino violino del Tartini con il recital letterario "Il violino di Svevo". Tre repliche, alle 18, 18.30 e 19. Spostandoci nelle periferie alle 18 a Borgo San Sergio, presso la Biblioteca comunale Stelio Mattioni, per seguire un concerto di musica classica degli allievi del Conservatorio Tartini.

Sabato 27 alle 19, a chiudere la rassegna per il mese di maggio, a Servola, all'ex cinema all'aperto, Giampaolo Sion dirigerà Ensemble vocale femminile "Il Focolare" che eseguirà repertorio popolare della tradizione triestina. Il calendario è scaricabile da www.triestecultura.it. —

Alle 16.45 Libri sulla giovinezza con Gianni Cimador

Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (largo Papa Giovanni XXIII 6) si terrà l'incontro "Giovani triestini leggono. Libri sulla giovinezza, a scuola" a cura di Gianni Cimador con la partecipazione degli studenti dell'Istituto Nautico. Un confronto sui testi di Tullio Kezich ("Il campeggio di Duttogliano"), Pier Antonio Quarantotti Gambini ("L'onda dell'incrociatore"), Mary Barbara Tolusso ("L'esercizio del distacco"). L'appuntamento fa parte del ciclo di Giovedì Minervali a cura di Elvio Guagnini. Ingresso libero.

Prenotazioni Il caffè artiterapico con Francesca Salcioli

Prenotazioni in corso per partecipare al quinto appuntamento del ciclo dei "Cena-coli del Caffè" che avrà luogo giovedì 1 giugno, dalle ore 17.30, al MiniMu di via Weiss 15, nel comprensorio dell'ex Opp di San Giovanni, con l'intervento della psico terapeuta Francesca Salcioli, sul tema "Acquerello al caffè e caffèomanzia: il caffè artiterapico per il benessere". Francesca Valentina Salcioli è specializzata in Terapeutica Artistica all'Accademia delle Belle Arti di Brera. Iscrizioni e info a am-dc.trieste@gmail.com, telefono 368-435343). —

TRIESTE - OGGI ALLE 18 E FINO AL 6 GIUGNO

Gallerie antiaeree e acquedotti da scoprire sotto i rioni di Trieste

Francesca Schillaci / TRIESTE

Ritorna anche quest'anno l'evento "Sotto i rioni di Trieste", un ciclo di tre conferenze e visite guidate alla scoperta degli ipogei artificiali della nostra città. A organizzare le serate è il Club Alpinistico Triestino in collaborazione con la V Circoscrizione di Barriera Vecchia San Giacomo del Comune di Trieste. Si parte con l'incontro "Le incursioni aeree alleate sul-

la provincia di Trieste dal 1940 al 1945" tenuta dal relatore Maurizio Radacich, oggi alle 18 nella sede del Cai (via Raffaele Abro, 5/a).

Il secondo appuntamento sarà "La galleria antiaerea di Viale D'Annunzio - Galleria di Viale Sonnino e Via D'Alviano" previsto per martedì 30 maggio alle 18 nella Galleria antiaerea di Viale D'Annunzio e condotta dal responsabile della Kleine Berlin Lucio Mircovich.

In questa occasione, sarà possibile esplorare la galleria, proseguendo alla scoperta di una delle carrozze funebri dell'Ottocento abbandonate nel dopoguerra. Un breve video, racconterà la storia del "bunker" che parte da Piazza Puecher si congiunge alla galleria di San Vito, oggi murata. «Come per altre gallerie antiaeree di Trieste - dice Mircovich - questi luoghi sono stati adoperati spesso come discari-



Foto storica dell'ingresso della galleria antiaerea di Campi Elisi

che abusive da parte degli abitanti dei dintorni, infatti alcuni vani sono riempiti da vecchie saracinesche, porte ed infissi, ma non bisogna dimenticare il ruolo che hanno avuto nella storia cittadina». A pre-

sentare e condurre l'ultima serata del ciclo di conferenze prevista per martedì 6 giugno alle 18 nella Galleria antiaerea di viale D'Annunzio, sarà lo storico Sergio Dolce che accompagnerà gli ospiti alla scoperta

de "Gli acquedotti di Trieste", partendo da quando Trieste era una colonia romana. «L'acqua che veniva distribuita dall'acquedotto romano - sostiene Dolce - "sfruttava oltre alla Fonte Oppia, anche la sorgente dell'Antro di Bagnoli e altre sorgenti minori nella zona di San Dorligo della Valle. Il percorso, fortemente tortuoso, seguiva i fianchi delle colline marnoso-arenacee, fino a raggiungere la città alla quale forniva circa 5000 metri cubi al giorno. Purtroppo nel VI secolo l'acquedotto romano fu distrutto dai Longobardi».

Le visite sono a numero chiuso. È necessario prenotarsi inviando una mail a kleineberlin@cat.ts.it indicando nell'oggetto Sotto i rioni di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Pallanuoto maschile

LO SPAREGGIO

Trieste passa a Savona e torna in Europa

Gli alabardati sbancano per la prima volta la Zanelli battendo 10-9 i liguri e centrano la qualificazione alla coppa continentale

Riccardo Tosques / TRIESTE

Finalmente possiamo dirlo: la Carlo Zanelli non è più una piscina tabù.

Per la prima volta nella propria storia la Pallanuoto Trieste vince nel tremendo fortino della Rari Nantes Savona e lo fa in uno dei match più importanti dei propri primi vent'anni di vita, ossia in quella gara-2 che assegnava il quinto posto nazionale, ma che allo stesso tempo metteva in palio il decisamente più succoso pass per prendere parte alla prossima Euro Cup.

Grazie ad un combattutissimo 10-9 i ragazzi del presidente Enrico Samer torneranno dunque a giocare nelle arene acquatiche del Vecchio Continente dopo aver già raggiunto la semifinale da esordienti. E tenendo conto che l'accesso alla finalissima non era stato centrato proprio in seguito alla clamorosa sconfitta maturata a Savona per opera del gol nel finale del match di ritorno per opera del portiere Nicosia, ecco che tutto sommato si può formulare un concetto semplice e chiaro: giustizia è stata fatta.

Ieri sera il team di coach Daniele Bettini, presentatosi in Liguria senza il centroboia croato Ivo Bego, sostituito dal giovane Riccardo Liprandi, ha fornito una delle più belle prove stagionali, quasi volendosi riservare una grande prestazione finale per coronare al meglio un'annata che, per quanto fatto vedere soprattutto in Europa, resterà davvero negli annali del club e dello sport triestino.

Nella prima frazione di gioco, in cui si va in gol solamente con l'uomo in più, i liguri chiudono avanti sul 3-2 (Bruni, l'ex Rocchi e Patchaliev; Mladossich, Buljubasic).

Nel secondo tempo la musica cambia e gli alabardati piazzano un parziale di 3-0 che plasma l'inizio di un altro match: vanno a referto Inaba, Razzi e Petronio, quest'ultimo su rigore.

Al cambio campo il pallino rimane nelle mani dei giocatori di Bettini. La Pallanuoto Trieste continua a costruire gioco, difendendo con ordine in inferiorità numerica. La terza frazione si chiude con un 4-2 in favore dei Samer boys che si portano dunque sul +4 grazie alle reti di Bini, Petronio e Mezzarobba (2), a cui i liguri rispondono con Guidi e Campopiano. Che sia serata, però, lo si capisce dal rigore parato da Oliva allo spauracchio Durdic.

Negli ultimi otto minuti del match la Rari Nantes ritorna in partita con una doppietta di Guidi. Bravo Mladossich a trovare il +3, ma i liguri si riportano sotto grazie ai gol di Campompiano (rigore) e Patchaliev a 65" dalla sirena finale. Per fortuna Trieste mantiene la calma necessaria per affrontare l'ultimo rush della stagione con intelligenza e freddezza. E grazie all'ennesima parata di Paolo Oliva, gli alabardati escono dalla Zanelli con una vittoria. Cosa che non era mai successa prima. Finalmente, Savona ha un sapore dolce. Si torna a casa festeggiando. Con in tasca un preziosissimo biglietto: quello per l'Euro Cup 2023-2024. —



Due protagonisti alabardati della partita di Savona: in alto il triestino Michele Mezzarobba, sotto il nipponico Yusuke Inaba Foto Pugno

RN SAVONA	9
PALLANUOTO TS	10

(3-2, 0-3, 2-4, 4-1)

Rn Savona: Nicosia, Rocchi 1, Patchaliev 2, Giovanetti, Panerai, Rizzo, A. Caldieri, Bruni 1, Campopiano 2, Guidi 3, Durdic, Lanzoni, Da Rold. All. Angelini

Pallanuoto Ts: Oliva, Podgornik, Petronio 2, Buljubasic 1, Vrlc, Valentino, Liprandi, Mezzarobba 2, A. Razzi 1, Inaba 1, Bini 1, Mladossich 2, Chiara. All. Bettini

Arbitri: Severo e Navarra.

Note: uscito per limite di falli Valentino nel quarto tempo. Espulsi Rizzo, Petronio, Podgornik, Bruni e Lanzoni. Sup. num.: Savona 6/13 + 2 rigori e Ts 6/10 + un rigore. Oliva para un rigore a Durdic dopo 6'09" del terzo tempo.



PALLAMANO

Finali nazionali Under 17
Trieste batte Chiaravalle

CHIETI

Parte con il piede giusto l'avventura della Pallamano Trieste alle finali nazionali del campionato Under 17.

La formazione di Andrea Carpanese ha superato in rimonta Chiaravalle per 26-23 al termine di un match confermatosi complicato visto il valore dell'avversaria. «Partita difficile come tutte le gare d'esordio di qualsiasi torneo — sottoli-

nea il tecnico Carpanese —. Abbastanza contratti, i ragazzi sono stati bravi nel secondo tempo a trovare la quadra e fare le cose giuste per portare a casa la vittoria».

Partita bene, in un primo squarcio di match che l'ha vista toccare anche le quattro lunghezze di vantaggio, Trieste ha subito il ritorno di Chiaravalle chiudendo il primo tempo sotto 14-16.

Nella ripresa la squadra si

è sciolta in attacco ma ha saputo fare la differenza in difesa ritrovando quella compattezza che rappresenta il suo principale punto di forza. Muro eretto davanti alla porta, intensità che ha messo in difficoltà un avversario incapace di andare oltre le sette reti segnate nella seconda parte di gara.

Oggi seconda sfida del girone di qualificazione, alle 19.15, contro Massa Marittima.

La formazione della Pallamano Trieste: Giorgi, Cardì, Capasso, Trost 7, Kelmendi, Clai, Curzolo 2, Oblascia 8, Lo Duca 6, Moscheni, Petrovic, Dorigo, Scorzato 3. Allenatore Carpanese. —

LORENZO GATTO

ATLETICA

Trieste Atletica sul podio
in Germania con De Marchi

TRIESTE

La stagione estiva dell'atletica leggera sta entrando sempre più nel vivo e alcune punte del movimento regionale hanno iniziato a confezionare prestazioni di alto profilo.

In Germania, nel Meeting di Kalrsuhe, il cervignanese del Cs dell'Esercito Jacopo De Marchi ha confermato di essere tornato sui livelli che gli competono siglando sui 5000 m l'interessante crono-

di 13:45.46. Il ragazzo, esploso tra le file della Ts Atletica prima di diventare un professionista, ha colto il terzo posto dietro solo al padrone di casa Tom Mortimer (13:33.05) e al keniano Kogei Barnabas Kipkoech (13:41.52), dimostrando dunque di poter dire la sua sulla distanza al cospetto dei migliori specialisti del Belpaese.

Rimanendo all'estero, a Po-debrady (Rep. Ceca), sui 20

km di marcia, valevoli anche come Coppa Europa del "tacco e punta", Emiliano Brigante (nell'occasione indossava la canotta della Ts Atletica e non della nazionale) ha migliorato il suo primato personale chiudendo la sua fatica dopo 1h26'12".

Rimanendo in casa Ts Atletica continua a crescere l'ostacolista Michele Brunetti che a Zagabria ha corso in 14"37 i 110 hs abbassando di 25 centesimi il suo precedente record.

Infine, nel Bresciano, si sono ben difesi i mezzofondisti della Ts Atletica Federico Fragiaco e Niccolò Galimi. Il primo ha chiuso i 3000 siepi in 9'05"12, il secondo ha concluso gli 800 m in 1'50"92. —

EMANUELE DESTI

CALCIO SERIE C

Unione, pista aperta per Salvini e Tesser lascia Modena

Ad Avellino va Perinetti, l'ex dg di Frosinone e Siena è libero di trattare. Intanto arriva l'istanza di fallimento per il Pordenone

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina stringe i tempi per definire le novità nell'organigramma e dare finalmente il via alla preparazione della prossima stagione. Decisi luoghi e data del ritiro (Tarvisio dal 10 al 21 luglio), filtra adesso un certo ottimismo per definire una casella chiave, quella da riempire per sostituire Romairone, con il quale il rapporto si è incrinato da tempo anche se ovviamente vanno definite attorno a un tavolo le modalità dell'addio. Non è un mistero che da giorni il nome più chiacchierato è quello di Ernesto Salvini, ex dg di Frosinone e Siena, con il quale i colloqui sono in corso. Che Salvini abbia ormai ab-

bandonato la pista dell'Avellino, dove fino a qualche giorno fa sembrava diretto, lo dice il fatto che i lupi irpini hanno definitivamente dirottato su Perinetti. In alabardato Salvini potrebbe ricoprire in pratica il ruolo di Romairone, ovvero quello di direttore generale attorniato da un paio di collaboratori per operare anche sul mercato. A questo proposito, appaiono tutti da valutare i rumors di un possibile, ma difficile, ritorno in auge di Francesco Lamazza come direttore sportivo: parliamo di ritorno perché era lui l'uomo mercato in pectore nei giorni del riassetto societario di gennaio poi mai andato a buon fine. Una volta scelto il direttore generale, ci dovrebbe an-

che essere maggior chiarezza sulla conferma o meno di Augusto Gentilini in panchina. A proposito di allenatori, l'ex alabardato Attilio Tesser ha ufficialmente divorziato dal Modena, e qualche giorno fa il suo nome era stato accostato anche all'Unione per quello che sarebbe un clamoroso ritorno a quasi 20 anni di distanza. Chi invece ha già comunicato importanti novità societarie è il Padova: il nuovo presidente è Francesco Peghin, che è entrato nel club con una partecipazione di minoranza. Sul fronte sportivo, la Pro Sesto dei miracoli dovrà probabilmente dire addio a mister Andreoletti: su di lui in pressing c'è il Benevento, ma anche la Juventus Next

Gen è in corsa. Più defilate Reggiana e Pordenone, anche se i ramarri hanno ben altri grattacapi. È di ieri infatti la notizia dell'istanza di fallimento presentata nei confronti della società neroverde: si parla di una situazione debitoria tale che nemmeno una promozione in serie B (per la squadra di Di Carlo i play-off iniziano sabato con la sfida contro il Lecco) sarebbe d'aiuto. Il club del patron Lovisa però ha fatto sapere di essere al lavoro per risolvere la situazione, e pare pronto non solo a presentare un piano di rientro del debito entro il 30 giugno, ma anche a iscrivere la squadra in B o in C, a seconda dell'esito dei play-off. —



L'ex direttore generale del Frosinone e del Siena Ernesto Salvini

CANOA GIOVANILE

Medaglie per gli atleti Fvg sul lago di Candia Canavese con Cmm, Ausonia e Timavo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Nell'edizione di Canoa Giovani sul lago di Candia Canavese (Torino) riservata alle società del nord Italia il Friuli Venezia Giulia ha recitato come da tradizione il ruolo di grande protagonista, grazie ai risultati raccolti da tre club regionali: Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro, Timavo e Ausonia. Dieci volte sul gradino più alto del podio per i triestini del club di viale Miramare, con dei crono eccellenti, spesso i migliori delle serie in gara, a dimostrazione del valore del gruppo non solo in termini numerici, ma anche dei risultati tecnici, con Fucci, Savella, Borelli, e Tirelli L. più volte sul gradino più alto del podio. I vincitori dei 2000 metri: K2 cadetti B Fucci, Savelli (CMM); K1 4, 20 allieve B Tessarin (Ausonia); K4 cadetti A Borelli, Deponte, Serafino, Lipizer (CMM); K1 ca-

detti A I serie Contin (Timavo); Il serie Fucili (Ausonia); K1 cadette A Sgubin (Ausonia); K1 4, 20 allievi B Tirelli P. (CMM); I vincitori sui 200 metri: K2 5, 20 allievi A Tirelli F., Stagni (CMM); K1 4, 20 allievi A Benati (Timavo); K1 4, 20 allieve A I serie Miglino (Timavo); Il serie D'Aponte (Timavo); K2 cadetti A Borelli, Tirelli L. (CMM); K1 4, 20 allieve B Tessarin (Ausonia); K2 5, 20 allievi B Sgubin, Vidossich (Ausonia); K1 cadetti A I serie Tirelli L. (CMM); Il serie Borelli (CMM); K2 cadetti B Fucci, Savella (CMM); K1 4, 20 staffetta 4X Golubovic, Sgubin, Acunzo, Vidossich (Ausonia); K1 cadetti B Fucci (CMM); K2 5, 20 allieve B I serie Savella, Faganello (CMM); Il serie Colussi, Tessarin (Ausonia); K2 cadette B Cattarin, Micheli (Timavo); staffetta K1 4, 20+K2 5, 20 allieve B Braidich, Andreos, Salvador (Timavo); K1 4, 20 allievi A Benati (Timavo). —

BASKET - SERIE C PLAYOFF

Lo Jadran domina il match con Jesolo È in finale per la B

Guido Roberti / TRIESTE

Il sogno prosegue, la serie B è ancora lì, ambito premio per coronare una stagione già ricca di soddisfazioni. Lo Jadran Monticolo&Foti è in finale, grazie al successo in gara-3 contro la Secis Jesolo, stesa 70-56 alla palestra "Aldo Cova" di Opicina. La promozione nel nuovo campionato Interregionale andrà conquistata al meglio delle tre gare contro una tra Piani Bolzano o Pizeta Carrè Vicenza. Sempre avanti lo Jadran Monticolo&Foti nella partita di ieri sera. Il primo quarto parla già chiaro con i carsolini in vantaggio 22-14, altra musica rispetto alla sfida andata in scena pochi giorni prima a Jesolo, in cui le difese avevano prevalso in modo evidente sugli attaccchi. Il vantaggio maturato dopo i primi dieci minuti

di gioco rimane sostanzialmente immutato a conclusione del secondo periodo, 37-30 per lo Jadran, distacco ancora troppo esiguo per adagiarsi sugli allori. E lo Jadran griffato Monticolo&Foti interpreta al meglio il messaggio, senza accusare cali, tanto che al 30' il vantaggio aumenta e la squadra di Oberdan chiude il quarto a +12 sul 51-39. La posta in palio è' alta, come alta è la vetta da conquistare, contro un avversario mai domo. I bianco-blu non risentono di alcun calo d'attenzione e stroncano le velleità degli ospiti con un finale di gara più che convincente. Termina 70-56 ed il pubblico può gioire già pregustando il clima che si potrà respirare tra alcuni giorni in gara-1 di finale. Questa sera gara-3 tra le altre due semifinaliste, Bolzano-Vicenza. Per quan-



Carlo De Petris, classe 1992, ala grande-centro dello Jadran

to riguarda la Coppa Triveneto, il breve torneo riservato alle squadre classificate dal secondo al quinto posto della fase Argento, in gara-1 di finale Is Copy Cus travolgente contro San Donà battuta 92-74 grazie ad un secondo tempo esplosivo, no-

nostante l'assenza di Demarichi. Ottima prova del 2004 Camporeale. Gara-2 domenica al PalaBarbazza di San Donà. **JADRAN-JESOLO 70-56 (22-14, 37-30; 51-39, 70-56).** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO GIOVANILE

Juniores, playoff nazionali il San Luigi impatta per 2-2 con il Volpiano

TRIESTE

Nella gara d'andata dei quarti di finale della fase nazionale il San Luigi Juniores impatta per 2-2 contro il Volpiano. La squadra ospite si porta sul doppio vantaggio al quarto d'ora della ripresa con due reti in un minuto ad opera di Bussolo e Grandini. Alla mezz'ora il San Luigi accorcia con Falletti che trasforma

un penalty guadagnato per un mani in area piemontese. Al 37' Marin brucia in progressione l'avversario sulla corsia di sinistra e serve con un perfetto traversone Codan, che deve solo appoggiare in rete. Sabato il return match. In caso di parità saranno calci di rigore, con in palio la semifinale contro la vincente di Traversetolo-Fucecchio. —

BASKET FEMMINILE

Le Under 17 del Futurosa con tre vittorie nell'Interzona volano alle finali nazionali

TRIESTE

Percorso netto per le Under 17 di Futurosa che con tre successi in altrettante gare disputate in un'interzona perfetta staccano il pass per le finali nazionali e saranno protagoniste dell'ultimo atto della stagione in programma a Pordenone da lunedì 29 maggio a domenica 4 giugno. Interzona cominciata bene contro Elite Basket Roma

(59-41, Leghissa 14, Lombardi 10), proseguita meglio con il 73-65 contro Granda College Cuneo (Visintin, Leghissa, Lombardi e Ravalico in doppia cifra) e conclusa alla grande con il 75-44 conquistato a spese dell'Ongarato Milano (Lombardi 15, Marassi 10). Sorteggiati, intanto, i quattro raggruppamenti. Futurosa è stata inserita nel girone D assieme a Stella Azzurra Roma Nord, Basket



La formazione Under 17 del Futurosa alle finali Nazionali

femm. Varese 95 e Peperoncinno Libertas Basket. Nel girone A presenti Magnolia Basket Campobasso, Parma Basket Project, Ororosa Bergamo e Sistema Basket Pordenone, nel girone B inserite Bianchi Group Costa Masnaga, Basket Roma, Basket Casalnuovo, Granda College Cuneo, nel C Reyer Venezia, Bsl San Lazzaro, Allianz

Geas Sesto e Basket Frascati. La vincitrice di ogni girone riposerà giovedì 1 giugno, giorno dedicato agli spareggi tra le seconde e le terze di ogni raggruppamento. Da venerdì 2 giugno via alla fase a eliminazione con i quarti di finale. Tutte le partite saranno trasmesse in diretta su Twitch e sul canale YouTube della Fip. —

ALBO D'ORO COPPA ITALIA DAL 2002

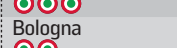
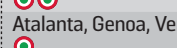
2002		PARMA
2003		MILAN
2004		LAZIO
2005		INTER
2006		INTER
2007		ROMA
2008		ROMA
2009		LAZIO
2010		INTER
2011		INTER

2012		NAPOLI
2013		LAZIO
2014		NAPOLI
2015		JUVENTUS
2016		JUVENTUS
2017		JUVENTUS
2018		JUVENTUS
2019		LAZIO
2020		NAPOLI
2021		JUVENTUS

2022		INTER
2023		INTER



Vittorie per club dal 1922

	Juventus		14
	Roma		9
	Inter		9
	Lazio		7
	Fiorentina, Napoli		6
	Milan, Torino		5
	Sampdoria		4
	Parma		3
	Bologna		2
	Atalanta, Genoa, Venezia, Vado, Vicenza		1

WITHUB

FIorentina	1
INTER	2

FIorentina (4-2-3-1): Terracciano, Dodò (37' st Terzic), Milenkovic, Martinez Quarta (25' st Ranieri), Biraghi, Amrabat (25' st Jovic), Castrovilli (16' st Mandragora), Ikoné (16' st Sotttil), Bonaventura, Gonzalez, Cabral. All. Italiano.

INTER (3-5-2): Handanovic, Darmian, Acerbi, Bastoni (13' st de Vrij), Dumfries, Barella, Brozovic, Calhanoglu (38' Gagliardini), Dimarco (23' st Gosens), Dzeko (13' st Lukaku), Martinez (38' st Correa). All. Inzaghi.

Arbitro: Irrati di Pistoia.

Marcatori: nel pt Gonzalez al 3', Martinez al 29' e al 37'.
Note: ammoniti Bastoni, Martinez Quarta e Gonzalez per gioco falloso. Spettatori: 73.261.

L'ANALISI

Michele Di Branco

Un'Inter pragmatica mette a frutto la serata di grazia di Lautaro (a segno due volte dopo l'iniziale vantaggio viola), piegando la coraggiosa resistenza di un'ottima Fiorentina, che avrebbe meritato di giocarsi il trofeo ai supplementari. Toscani subito all'arrembaggio: al 2' splendida apertura di Bonaventura per Ikoné

Gli specialisti

L'Inter batte la Fiorentina in rimonta e vince la Coppa Italia
Inzaghi si dimostra ancora una volta il mago delle finali



Il secondo gol di Lautaro Martinez decisivo anche nella finale di Coppa Italia vinta dall'Inter

che da sinistra pesca Gonzalez in area, pronto a punire il pessimo posizionamento della difesa interista. Il repentino vantaggio viola fa esplodere la partita: al 6' Dumfries serve Dze-

ko in area ma la conclusione del bosniaco è deviata in angolo. Gara aperta: la Fiorentina avanti nel punteggio non rinuncia ad offendere, con la spinta dei terzini Dodò e Bira-

ghi e Bonaventura trequartista che crea problemi alla mediana interista. Brozovic, mente del centrocampo di Inzaghi, fatica a trovare spazi per ragionare. Recupero palla alto della

Fiorentina al 17': il tiro promettente di Gonzalez viene deviato da Bastoni. Inter slegata e impacciata di fronte all'aggressività ed al palleggio viola, governato dal motorino Amrabat. L'entusiasmo fiorentino gioca però un brutto scherzo al 24': difesa scoperta e Lautaro in contropiede libera Dzeko solo davanti alla porta, ma il centravanti sciupa calciando incredibilmente alto.

Gli uomini di Italiano, molto propositivi ma approssimativi nelle chiusure, non sanno avvertire il segnale del pericolo ed al 28', ancora troppo sbilanciati, vengono castigati da un diagonale di Lautaro, liberato in area da un filtrante di Brozovic. Il pareggio restituisce coraggio all'Inter in difficoltà nei primi minuti ed al 36' a Barella è sufficiente scodellare un cross in area per consentire a Lautaro, in anticipo sull'incerto Milenkovic, di far secco Terracciano sotto la traversa. Fiorentina ribaltata e subito in

pressione a inizio secondo tempo: piovono angoli in serie con l'Inter che si chiude. Giallo per Bastoni al 52' e un minuto dopo per Quarta. Viola potenzialmente pericolosi al 57' ma Ikoné manca la rifinitura decisiva per i compagni in area. Doppia mossa di Inzaghi al 58': dentro Lukaku e De Vrij per Dzeko e Bastoni. Contromossa di Italiano pochi istanti dopo: Mandragora e Sotttil sostituiscono Castrovilli e Ikoné. Spartito ormai delineato: Inter che si chiude puntando a qualche ripartenza e viola a faticosa caccia del recupero. Al 70' Italiano rompe gli indugi e getta nella mischia la punta Jovic al posto del mediano Amrabat. C'è più spinta adesso: al 73' Handanovic si oppone a un destro di Gonzalez. Pochi istanti dopo un sinistro di Biraghi sorvola la traversa.

Fiorentina esposta che rischia: al 76' Gosens arriva in ritardo su un cross invitante di Lukaku. Al 79' occasionissima viola ma Handanovic sbarra la strada ad un tiro di Jovic a botta sicura. Due minuti più tardi il centravanti non inquadra la porta di testa su centro di Dodò. Inzaghi, in ansia, corre ai ripari inserendo il difensivo Gagliardini per Lautaro. Ci prova in tutti i modi la Fiorentina ma all'86' una bella incursione di Gonzalez non trova la deviazione giusta dei compagni. Troppi sprechi: la Coppa Italia resta nelle mani dell'Inter. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra cerca la scossa dopo Empoli caricata dalle frasi di Elkan

Juventus, la forza dell'orgoglio

Obiettivo due vittorie e 2° posto

IL RETROSCENA

Antonio Barilà / TORINO

Rabbia e orgoglio. La Juve non si arrende. Sa di avere ormai pochissime chance di agganciare la Champions League, ma vuole il massimo nelle ultime due giornate per non avere rimpianti, centrare comunque l'Europa al netto di altre sanzioni e difendere il secondo posto sul campo. Il -10 e la batosta di Empoli hanno lasciato tracce profonde, ma le parole di John Elkann hanno contribuito a dare una scossa, così alla ripresa dell'allenamento non c'era ombra di rassegnazione o scoramento: determinazione, semmai, a chiudere al top con Milan e Udinese una stagione



Massimiliano Allegri (Juventus)

mento non c'era ombra di rassegnazione o scoramento: determinazione, semmai, a chiudere al top con Milan e Udinese una stagione

ne deludente ma indubbiamente condizionata dallo "stillicidio" giudiziario. Prima tappa contro i rossoneri: scontro un po' meno diretto ma la chiave Champions rimane determinante, Pioli vuole chiudere i conti e Massimiliano Allegri riaffermare la sua Juventus come seconda forza dietro il Napoli. «Sente la responsabilità della nostra storia ed è determinato con la nostra squadra ad affrontare le due prossime partite per meritare l'Europa sul campo» ha osservato l'ingegnere, ricordando come la Juventus si sia «sempre rafforzata nelle avversità». «La squadra e i giocatori stanno dando il 100% fino

alla fine» assicura Angel Di Maria, all'interno di una risposta social durissima rivolta a un tifoso che, dandogli del mercenario, l'accusava di non conoscere la maglia e l'invitava a lasciare Torino: «Chi non merita di vestire questa maglia sei tu. Ciò che stai facendo è dimostrare che stai con la Juve solo quando le cose vanno bene e non quando vanno male. Io fino alla fine. Non comete».

Più pepato l'intervento della moglie Jorgelina, che nel difenderlo tira in ballo dirigenza e tecnico («Non ha fatto lui la squadra, non è l'allenatore, non è tra quelli che preferiscono stare indietro»), ma più della polemica conta la determinazione dell'argentino a promettere il massimo, a garantire una reazione, a non mollare in un momento duro. Il pensiero di una dirigenza, di un allenatore, di uno staff, di un gruppo: di una Juve che si è «sempre rafforzata nelle avversità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Pirlo esonerato dal Karagümrük a tre gare dalla fine

Andrea Pirlo non è più l'allenatore del Karagümrük, squadra della serie A turca con sede a Istanbul. Lo ha annunciato lo stesso club, a due giorni dalla sconfitta per 4-1 in casa del Trabzonspor. Al suo posto in Turchia si fa il nome di Filippo Inzaghi. «Poiché la collaborazione di Pirlo e del suo team con il Karagümrük non può proseguire nella prossima stagione – si legge nella nota – il club ha informato l'allenatore che si interrompe qui il rapporto, così che lui e i suoi collaboratori possano programmare il futuro». Il Karagümrük è nono in Superlig, e nonostante si dichiari «soddisfatto della stagione passata con Andrea», la scelta arriva a tre giornate dalla fine del campionato. Per i media turchi, non è escluso che Pirlo resti in Turchia al Rizespor.

IL CASO

Inchiesta sul City Guardiola: «Ora i giudici decidano»

Vinta la Premier League, con tre giornate di anticipo e per la terza volta consecutiva, Pep Guardiola (che affronterà l'Inter nella finale di Champions), si augura che la giustizia sportiva inglese si pronunci al più presto sugli oltre 100 capi di imputazione che pendono sul Manchester City, accusato di aver reiteratamente violato le regole finanziarie della Premier League. Il procedimento giudiziario risale a febbraio quando la Lega inglese, al termine di un'indagine durata quattro anni, aveva imputato ai campioni d'Inghilterra molteplici infrazioni contabili, che sarebbero state commesse tra la stagione 2009/10 e la stagione 2017/18: nove anni durante i quali i Citizens avrebbero sistematicamente sfornato i parametri economici.

Giro d'Italia 2023

L'Alta velocità del Nord Est

Fotofinish a Caorle: il veneto Dainese batte il friulano Milan per 6,7 millimetri
Domenica il padovano stava per ritirarsi. Papà Giovanni piange ai piedi del podio

Antonio Simeoli
INVIATO A CAORLE

L'altro giorno avevamo titolato questo racconto del Giro "Montagne a Nord Est". Da oggi fino a sabato le salite saranno protagoniste, infatti, di questa coda di corsa rosa. Nella tappa di Palafavera, la parola passerà alla maglia rosa **Geraint Thomas** (Ineos) e agli altri, intanto ieri a Caorle è andato in scena il docufilm "L'alta velocità del Nord Est", roba buona che diverte e soprattutto dà speranza al ciclismo italiano: primo **Alberto Dainese**, velocista padovano della Dsm, 25 anni un anno fa vincitore a Reggio Emilia. Secondo: il solito **Jonathan Milan** (22 anni) friulano della Bahrain Victorious. Solito perché in questo Giro la maglia ciclamino ha vinto la prima volta al debutto nella corsa rosa a San Salvo, nel secondo giorno di gara, poi è arrivato quattro volte secondo.

Per questo, una volta tagliato il traguardo, dopo la solita rimonta partendo da una posizione che più dietro non si può, era furibondo sul rettilineo di Caorle. In quanto ha potenza è il migliore, ma...

«Gaviria è entrato duro nell'ultima curva, ci ha sbilanciati tutti, - ha detto il campione olimpico di Tokyo 2021 col quartetto - a quel punto ho cercato di rimontare da dietro ma non sono riuscito a dare il giusto colpo di reni. Soddisfatto? No, volevo vincere perché al traguardo, dalla Germania, è arrivata la mia fidanzata Sami-



Alberto Dainese sulla sinistra batte Jonathan Milan sulla destra a Caorle; in mezzo Michael Matthews

ra, avrei voluto dedicarle la tappa, ora spero di tirare dritto nelle due tappe di montagna, fare bene la crono a casa mia in Friuli e poi arrivare a Roma in maglia ciclamino». Sulla riga del traguardo con Dainese e Milan (differenza al fotofinish, 6,7 millesimi), loro sì alta velocità in attesa che arrivi da

Udine, Trieste e Treviso a Venezia, è piombato anche l'australiano **Michael Matthews** (Jayco), poi dietro altre belle notizie per il ciclismo italiano, che ha pur sempre **Damiano Caruso** (Bahrain) quarto nella generale, e per il momento che sta vivendo l'Italbicci, non è poca cosa. **Niccolò Bonifazio**

(Intermarché) e **Simone Consonni** (Cofidis) anticipano Fernando Gaviria (Movistar), quello accusato da Milan di una preparazione allo sprint, diciamo così, *border-line*. Ah, **Andrea Pasqualon** (pesce pilota di Milan) 7° e **Stefano Oldani** (Alpecin) 9° completano una gran giornata per le ruote veloci italiane.

Ma il capolavoro l'ha fatto Dainese. In più puntate. La prima: a Bergamo con tutte quelle salite il padovano domenica si era superato perché, alle prese con un virus intestinale, aveva tirato fuori tutte le energie per arrivare dentro il tempo massimo. Signori, provate voi a farvi duecento km a quaranta all'ora di media in quelle condizioni, magari riuscirci, riposare il lunedì e poi affrontare un tappone come quella del Bondone di martedì da 5.200 metri di dislivello, soffrire an-



Il fotofinish di Caorle

cora le pene dell'inferno e arrivare ancora dentro

Dopo queste premesse, per il talento ex campione d'Europa under 23 ma spesso messo addirittura a tirare le volate agli altri nel suo team, deve essere sembrato un gioco a Caorle sprintare per un successo. «Sono riuscito a recuperare su Matthews - spiega - poi ho visto Jonny arrivare e pensavo di essere secondo. Mi sono schiacciato il più possibile sul manubrio per cercare di batterlo, ho temuto di aver perso, poi al fotofinish ho fatto scattare tutta la mia gioia».

Il podio è una festa, come lo era stata sul percorso della tappa. Il finale? Il Governatore del Veneto, **Luca Zaia** aveva puntato forte sull'effetto "televisione" per veicolare in tutto il mondo le immagini del litorale veneto.

Beh, solo il passaggio sul ponte di barche di Cortellazzo sul Piave, imbandierato di tricolori il giorno del 24 maggio, anniversario dell'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra, e con la Fanfara dei Bersaglieri, valeva la candela.

Zaia premia sul podio, Dainese lancia il bouquet a una ragazza che si sbraccia. È la fidanzata Silvia. Poi stappa la boccia di Prosecco Astoria, per restare a un marchio di queste parti, e indica più volte una persona tra il pubblico. Bottiglia consegnata. Ci avviciniamo. Piange. È papà Giovanni. Ingegnere e insegnante al Liceo Barbarigo di Padova. «Domenica doveva ritirarsi invece»...Ha fatto un capolavoro. —

LA TAPPA DI ZOLDO

Oggi Thomas compie 37 anni
Una festa con tante salite



Oggi compleanno per Thomas

CAORLE

Compleanno in corsa per la maglia rosa Geraint Thomas. Oggi il capitano del Team Ineos Grenadiers e maglia rosa con 18" di vantaggio su Almeida e 29 su Roglic a tre giorni dalla fine della corsa rosa, compie 37 anni.

Il gallese, vincitore del Tour 2018 e almeno due volte respinto dal Giro quando era venuto in Italia per vincere (2017, la caduta prima del Blockhaus e 2020, l'anno del Covid, caduto prima di una tappa in Sicilia), non avrà molto tempo per festeggiare se vuole battere il record di vincitore della maglia rosa più longevo di sempre.

Oggi per lui, e i rivali, 161 km da Oderzo a Val di Zoldo. Attenzione, dopo Pieve di Cadore a due salite toste, il Cibiana, specie nel finale, e i 10 km verso Coi a quasi il 10% di pendenza media. «Sarebbe bello arrivare in maglia rosa alla cronoscalata di sabato - ha detto Thomas al termine della tappa di Caorle, per lui e i corridori di classifica una passeggiata di salute per ricaricare le pile dopo la Battaglia del Bondone - ma vedremo come andrà nelle prossime due tappe. Ci aspettano tante montagne e quindi non possiamo fare previsioni». —

A.S.

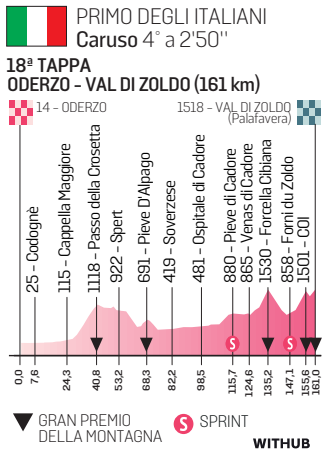
COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 17ª TAPPA

1	A. Dainese	Ita	4h26'08"
2	J. Milan	Ita	st
3	M. Matthews	Aus	st
4	N. Bonifazio	Ita	st
5	S. Consonni	Ita	st

CLASSIFICA GENERALE

1	G. Thomas	Gbr	71h58'43"
2	J. P. Almeida	Por	18"
3	P. Roglic	Rus	29"
4	D. Caruso	Ita	2'50"
5	E. Dunbar	Irl	3'03"



MITSUBISHI SPACE STAR 1.2
Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
€ 13.990*
PRONTA CONSEGNA



CONCESSIONARIA



☎ **040 231905**
Linea diretta
320.3336251 h8/20

www.alpina.srl
Seguici su
@alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it, Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it, Eurasia.com e Giotto.victoria.com. Valido fino revoca.

Scelti per voi



Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.30
Alberto Angela ripercorre tutte le tappe dei settanta anni di carriera di suo padre Piero. Un pioniere, un visionario che, sempre con razionalità e rigore scientifico, ci ha raccontato la complessità del mondo, i progressi della scienza e della tecnologia.



Greta
RAI 2, 21.20
Frances (Chloë Grace Moretz) trova una borsa nella metropolitana di Manhattan e decide di restituirla alla proprietaria. Si tratta di Greta Hildeg, una pianista vedova con un disperato bisogno di compagnia.



I ragazzi delle scorte....
RAI 3, 21.20
Il documentario, racconta la storia degli otto agenti di polizia che morirono insieme a Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Francesca Morvillo negli attentati mafiosi del 1992.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Torna, con le replica delle puntate andate in onda lo scorso autunno, la squadra di Zelig, guidata da Vanessa Incontrada e Claudio Biso. Tanti i comici che si alterneranno sul palco.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Ulisse: il piacere della scoperta (1ª Tv) Documentari	
24.00 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.15 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Oderzo - Val di Zoldo. 161 km Ciclismo	
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo	
17.15 Processo alla tappa Ciclismo	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Greta (1ª Tv) Film Giallo ('18)	
23.10 Bar Stella Spettacolo	
0.20 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica	
"Question Time"	
16.05 Piazza Affari Attualità	
16.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.20 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
16.25 La Prima Donna che	
16.30 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 I ragazzi delle scorte. Le stragi di Via Capaci e Via D'Amelio Documentari	
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari	

RETE 4	
6.15 Come Eravamo	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
8.43 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Zelig Spettacolo	
1.10 Tg5 Notte Attualità	
1.45 Striscia La Notizia Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.43 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Zelig Spettacolo	
1.10 Tg5 Notte Attualità	
1.45 Striscia La Notizia Spettacolo	

ITALIA 1	
6.30 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
6.40 L'Ape Maia	
7.05 Spank tenero rubacuori	
7.35 Milly, un giorno dopo	
l'altro Cartoni Animati	
8.05 Georgie Cartoni Animati	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.20 Chicago P.D. Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 Lethal Weapon Serie Tv	
17.30 Person of Interest	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 Fbi: Most Wanted	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv	
0.40 The Cleaning Lady Fiction	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
15.45 Un abito da sogno (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
17.30 Bouquet d'amore Film Commedia ('22)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 Il caso Pantani - L'omicidio di un campione Film Biografico ('20)	
0.15 A testa alta Film Azione ('04)	

20	
15.45 All American Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Sahara Film Avventura ('05)	
23.40 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione ('18)	
1.35 Gotham Serie Tv	
2.55 Taken Serie Tv	
4.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.20 Fast Forward Serie Tv	
16.00 Quantico Serie Tv	
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv	
19.05 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.35 Innocenti bugie Film Azione ('10)	
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.30 Intemperie Film Avventura ('19)	

IRIS	IRIS
10.20 Deep Impact Film Fantascienza ('98)	
12.40 Soleil Film Drammatico ('97)	
14.50 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)	
16.55 Dad - Papà Film Drammatico ('89)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 48 ore Film Poliziesco ('82)	
23.05 Scuola Di Cult Attualità	

RAI 5	Rai 5
17.20 Simone Rubino A Santa Cecilia Documentari	
19.10 Scrivere un classico nel Novecento Documentari	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 I Promessi Sposi Serie Tv	
20.25 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Sogno di una notte di mezza estate Spettacolo	
23.10 Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind Documentari	

RAI MOVIE	Rai
10.30 The Young Victoria Film Biografico ('09)	
12.15 Appaloosa Film Western ('08)	
14.15 Da uomo a uomo Film Western ('67)	
16.20 I due invincibili Film Western ('89)	
18.25 I guerrieri Film Guerra ('70)	
21.10 Terminator Film Fantascienza ('84)	
23.00 L'uomo sul treno Film Azione ('18)	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Caccia al Re - La Narcotici Serie Tv	
16.05 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
17.40 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.35 Una pallottola nel cuore Fiction	
21.20 La Saga di Ruby Landry - Il destino di Ruby Serie Tv	
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
23.55 Sarò sempre tuo padre Film Drammatico ('12)	

CIELO	cielo
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)	
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno	
0.15 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.20 Detective in corsia Serie Tv	
16.20 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Colombo Telefilm	
21.10 Mr. Bean's Holiday Film Comico ('07)	
23.10 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)	
1.05 CHiPs Serie Tv	
2.55 Detective in corsia Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 Alla luce del sole Film Drammatico ('04)	
22.30 Con Maria destinazione Lourdes Documentario	
23.30 La completa preghiera della sera Attualità	
23.50 Santo Rosario Attualità	

LA7 D	7d
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 White Collar Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 In Good Company Film Commedia ('04)	
23.45 American Hustle - L'apparenza inganna Film Drammatico ('13)	

LA 5	5
15.25 The Bold Type Serie Tv	
17.15 Per Amore Serie Tv	
19.30 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
19.40 Uomini E Donne Story Spettacolo	
21.10 Step up Film Musical ('06)	
23.15 Step Up All In Film Commedia ('14)	
1.20 X-Style Attualità	
1.55 Per Amore Serie Tv	
2.35 Love is in the air Telenovela	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite	
11.50 Casa a prima vista	
13.50 Tombay - Trucco d'amore Film Commedia ('18)	
15.35 Abito da sposa cercasi	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle	
23.25 Vite al limite Documentari	

GIALLO	Giallo
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10 Perception Serie Tv	
1.10 Alexandra Serie Tv	
3.10 The Murder Shift Spettacolo	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25 The Closer Serie Tv	
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.35 Longmire Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Attualità	
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Missione restauro (1ª Tv)	
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari	
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari	
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle	
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv	
22.20 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Anziani... anzi noi: Le truffe agli anziani; 11.20 Anziani... anzi noi: "Gentle care" 11.55 Né stato né mercato: Il Registro unico degli enti del Terzo settore. La campagna 'Abbiamo riso per una cosa seria'; 12.30 Gr FVG; 13.29 Lo spirito del tempo: Il festival d'estate ed. 2023: Donne; 14.10 Riverberi: FVG Gospel Choir; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.	

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: L'inserto "In più econo-mia". Le attività dell'Istituto superiore triestino "L. da Vin-ci-G.R. Carli - S. Sandrinelli". **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buon-giorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Music magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.25 «Umetniki, ki so spremenili sveto» - pripravlja Vanja Debevec; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto- Marko Kra-vos: KRATKI CASI - TRST IZ ZAB-JE PERSPEKTIVE - 8. pt; 18 Dia-gonali culturali: Parliamo d'arte; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slove-na; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
15.35 Menabò	14.00 Ciao Belli
16.30 Sulle strade del Giro	15.00 Summer Camp
18.05 Italia sotto inchiesta	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Buonasera DeeJay
21.05 Zona Cesarini	20.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Radio2 Live - Levante in concerto dalla sala B di via Asiago,10	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
	24.00 Extra
22.05 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	9.00 Davide Rizzi
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore, Kirill Petrenko	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.55 Se la strada potesse parlare Film Sky Cinema Drama	21.00 Bridget Jones's Baby Film Sky Cin. Romance
19.05 The Nest (Il nido) Film Sky Cinema Suspense	21.00 Il ragazzo della porta accanto Film Sky Cinema Suspense
19.10 Il divo Film Sky Cin. Due	21.15 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Sky Cinema Collection
19.20 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family	21.15 The Lobster Film Sky Cinema Due
19.25 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Sky Cinema Collection	21.15 Fuori dalla legge Film Sky Cinema Uno
19.25 Aspirante vedovo Film Sky Cinema Comedy	22.35 American Pie - Il matrimonio Film Sky Cinema Comedy
19.25 Dante Film Sky Cin. Uno	22.35 American Hustle - L'apparenza inganna Film Sky Cin. Suspense
21.00 Fuga per la vittoria Film Sky Cinema Action	22.45 Il Viaggio Di Fanny Film Sky Cinema Family
21.00 Miami Beach Film Sky Cinema Comedy	22.55 Quo Vado? Film Sky Cinema Uno
21.00 Fa' la cosa giusta Film Sky Cinema Drama	
21.00 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR FVG	
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO	
14.30 K2 COLLEZIONE	
14.50 QUARTA DI COPERTINA	
15.20 MEDITERRANEO	
15.50 SLOVENIA MAGAZINE	
16.20 ROVIGNO PHOTO DAYS 2023	
16.50 EST-OVEST	
17.10 GRAZIE DOTTORE	
17.25 PETRARCA	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 ITINERARI COLLEZIONE	
20.00 L'UNIVERSO E L'ESPLORAZIONE	
20.25 BEL LITALIA	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA	
21.40 ECOFUTURO	
22.10 VIDEO MOTORI	
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R MERCOLEDI	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 PASSIONE VIAGGIO	
13.00 Speciale ANTEPRIMA TG - CONFINDUSTIA ALTO ADRIATICO - il meglio...	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE	
14.00 SVEGLIA TRIESTE I - il meglio...	
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.05 L'ALPINO	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 RING	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG POST SERA - R	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R	

TELEANTENNA 80

04.00	Dai 60 ai 2000
06.00	Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00	Andrea Catavolo Show
09.00	Morning fever con Walter Massa
12.00	Ospiti a pranzo con LaSkill.k
14.00	FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00	STARGATE – Viaggio nella musica con i dj d'Italia
19.00	19.05 "Il Tameis"
19.30	"L'ort cence velens"
19.55	"Cjacadre cun..."
21.00	POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00	ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00	Vivi la notte con teleantenna

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 25 maggio al 7 giugno 2023

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



**Prosciutto Cotto
Praga Bosco
Alta Qualità**



al Kg

15,98 €

**Birra Bosco
artigianale
Session IPA**

75 cl.

€ 5,85 al Lt



4,39 €

**Formaggio
mezzano
DOP Piave**



€ 11,90 al Kg

all'etto

1,19 €

ALCOSTO

**Latte UHT Zymil
Parmalat**

intero / magro
Lt. 1



1,59 €

ALCOSTO

**Detersivo liquido
Dash**

colore / lavanda / classico
2 x 21 lavaggi
ml. 1050 x 2

€ 4,52 al Lt.



9,50 €

ALCOSTO

**Birra
Pedavena**

ml. 330

€ 1,79 al Lt.



0,59 €

ALCOSTO

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

